



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

ALPIFIDI Società Cooperativa

Sede Legale Amministrativa e Direzionale:

Avenue du Conseil des Commis, 32 • 11100 Aosta • tel. **0165 34 127**

Filiale di Cuneo:

Corso Dante, 19 • 12100 Cuneo • tel. **0171 05 12 00**

Codice Fiscale e Registro Imprese di Aosta: **91002410073** • Partita IVA: **01047230071**

Albo Unico degli intermediari Finanziari ex art. 106 TUB: 115 • **Codice meccanografico: 19513.1**

mail: info@alpifidi.it • pec: direzione@pec.alpifidi.it • sito web: www.alpifidi.it

AGGIORNATO AL 31 MARZO 2026

■ **CONSIGLIO**

DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Stefano Fracasso

Vice Presidente

Roberto Ganzinelli

Consiglieri

Ugo Arnulfo

Andrea Caruso

Pier Felice Chiabrandò

Salvatore Chiofalo

Davide Fiore

Adriano Valieri

Gianluca Villa

■ **COLLEGIO DEI SINDACI**

Presidente

Marco Girardi

RAGIONIERE COMMERCIALISTA

Sindaci

Luigi D'Aquino

DOTTORE COMMERCIALISTA

Fabrizio Baudino

DOTTORE COMMERCIALISTA

Sindaci supplenti

Marco Saivetto

DOTTORE COMMERCIALISTA

Roberto Cortevesio

DOTTORE COMMERCIALISTA

■ **Società di Revisione**

Trevor S.R.L.

■ **Direttore Generale**

Davide Boccato

■ **Vice Direttore Generale**

Cristina Franco



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



*Relazione del Consiglio di Amministrazione ex articolo 2428 c.C.
Sulla gestione e sulla situazione dell'impresa nell'anno 2025*

Signori Soci,

la presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Alpifidi s.c., ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, è volta a illustrare l'andamento della gestione del Confidi nell'anno 2025 e la proiezione futura dell'attività sociale della cooperativa.

Dal 1° gennaio 2021 si è perfezionata, avendo avuto efficacia giuridica, amministrativa e contabile, l'incorporazione in Valfidi S.c. di Confartigianato Fidi Cuneo ed il confidi ha preso la denominazione di **Alpifidi S.c.** mantenendo sede, Codice Fiscale, Part IVA ed iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari finanziari già di Valfidi S.c.

Il Confidi è iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari dal 6 ottobre 2016 ed è vigilato dalla Banca d'Italia dal 2010, dapprima come intermediario ex art. 107 TUB e successivamente come intermediario iscritto nell'Albo Unico ex art. 106 del TUB.

L'anno 2025 è stato contraddistinto da una inflazione sostanzialmente stabile nell'area Euro e da un'economia in moderata crescita. Sotto l'aspetto finanziario, attenuatosi il pericolo inflazionistico, si è verificata una sostanziale stabilizzazione del tasso BCE al 2%, soglia obbiettivo a suo tempo stabilita negli anni 2023 e 2024.

Dunque se da un lato le attività economiche hanno rallentato il trend di crescita che si era instaurato dopo il periodo Covid, dall'altro lato il rallentamento dell'inflazione e la riduzione dei tassi di interesse hanno permesso una riduzione dei costi di produzione che dovrebbero portare ad un miglioramento degli aspetti economici e di redditività.

L'attività di Alpifidi S.c., nel 2025, è continuata con la consulenza alle imprese, finalizzata alla concessione di garanzie a supporto del credito concesso dalle banche per investimenti e liquidità e alla concessione di credito diretto di piccolo importo erogato direttamente da Alpifidi, ma finalizzata anche a trovare le migliori soluzioni di finanziamento per l'impresa. Importante è stato il contributo dei Fondi pubblici, messi a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il Fondo di cui all'art.1, comma 54 della Legge 147/2013 e la successiva redistribuzione dei Fondi, dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni e la controgaranzia rilasciata dalla Camera di Commercio di Cuneo. Alcuni di essi hanno potuto essere utilizzati anche per la concessione di credito diretto da parte del Confidi. Per quanto riguarda la Liguria il 2025 si è contraddistinto per la attesa del riavvio di due misure di incentivo a carattere regionale che hanno permesso a molte aziende della regione di effettuare investimenti, beneficiando di agevolazioni in termini di contributi in conto capitale, di contributo in conto interessi e di abbuono commissioni e di controgaranzie a supporto dei finanziamenti concessi dalle banche e garantiti dai confidi. Riavvio che si è verificato solo nel mese di Dicembre 2025.

Il flusso di nuove garanzie rilasciate nel 2025 è in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+1.142.295 Euro pari al 3%) attestandosi a 34.483.377 Euro. Il flusso delle pratiche di credito diretto deliberate ha raggiunto i 6.836.800 Euro (+427.013 pari al 7%). Complessivamente Alpifidi nel 2025 ha erogato nuovo credito (garanzie + credito diretto) per 41.320.177 Euro. Lo stock di garanzie è cresciuto di 5.964.209 Euro (4,8%), attestandosi a 129.512.235 Euro mentre lo stock di credito diretto è cresciuto di 3.586.279 Euro (+29%) attestandosi a 15.696.705 Euro. Lo stock complessivo di credito concesso da Alpifidi (garanzie + credito diretto) ammonta a 145.208.940 Euro.

Tutta l'attività 2025 di Alpifidi S.c. è stata svolta con la massima attenzione sia ai costi di gestione che al commissionale che agli interessi richiesti alle imprese per le garanzie e il credito erogato.

Il mandato che è iniziato con l'esercizio 2024 ha visto gli amministratori sin da subito impegnati nell'individuazione del nuovo Direttore Generale che si è insediato il primo di gennaio 2026 e che ha sostituito l'ex direttore Roberto Ploner; allo stesso tempo il C.d.A. ha avviato un confronto con altri confidi in un'ottica di valutare operazioni di aggregazione che portino Alpifidi a continuare a crescere e svilupparsi per non rimanere ai margini del sistema nazionale delle garanzie dando corso al Piano Industriale 2024-2026 e intensificando l'attività nelle regioni limitrofe alla Valle d'Aosta.

Proprio il Piano Industriale 2024-2026 pone Alpifidi di fronte ad obiettivi di crescita e consolidamento importanti, obiettivi che, per quanto riguarda gli stock, sono stati raggiunti con un anno di anticipo.

1) LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

Negli Stati Uniti l'attività ha continuato a espandersi in modo significativo, ancora sostenuta dai consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA), seppure in un contesto di graduale peggioramento del mercato del lavoro. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti. Nonostante l'aumento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, l'interscambio globale ha accelerato. Le più recenti proiezioni dell'OCSE indicano che nel 2026 la crescita del prodotto mondiale sarebbe solo lievemente inferiore a quella del 2025, beneficiando del sostegno delle politiche di bilancio e monetarie nelle maggiori economie. I principali rischi al ribasso sono connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche, nonché con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico. Nel terzo trimestre il PIL degli Stati Uniti ha continuato a espandersi a un passo sostenuto (tav. 1). La crescita è stata sospinta dai consumi nonostante il peggioramento della fiducia delle famiglie. Gli investimenti in prodotti tecnologici, connessi in larga parte con la IA, hanno continuato a fornire il principale supporto all'accumulazione di capitale. Per contro, il mercato del lavoro mostra ancora segnali di indebolimento; la creazione di nuovi posti di lavoro si è ridotta ulteriormente. Secondo gli analisti, nel quarto trimestre il PIL degli Stati Uniti avrebbe rallentato, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (government shutdown) tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre.

Tavola 1

Crescita del PIL e scenari macroeconomici

(variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	CRESCITA			PREVISIONI		REVISIONI (2)	
	2024	2025 2° TRIM. (1)	2025 3° TRIM. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	3,2	2,9	0,0	0,0
Giappone	–0,2	2,1	–2,3	1,3	0,9	0,2	0,4
Regno Unito	1,1	0,9	0,4	1,4	1,2	0,0	0,2
Stati Uniti	2,8	3,8	4,3	2,0	1,7	0,2	0,2
Area dell'euro	0,9	0,6	1,1	1,3	1,2	0,1	0,2
Brasile	3,4	2,4	1,8	2,4	1,7	0,1	0,0
Cina	5,0	5,2	4,8	5,0	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,5	7,8	8,2	6,7	6,2	0,0	0,0
Russia	4,3	1,1	0,6	0,7	0,5	–0,3	–0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities, dicembre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, OECD Economic Outlook, Interim Report, settembre 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

In Cina gli indicatori ad alta frequenza sull'attività economica confermano la debolezza della domanda interna nel terzo trimestre, frenata dal calo degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare. Nel quarto trimestre il PMI manifatturiero è rimasto leggermente al di sotto della soglia di crescita, a differenza di quello dei servizi. A novembre le esportazioni cinesi, sostenute soprattutto dalle vendite di semiconduttori e di beni legati alla IA, hanno recuperato il calo di ottobre, portando l'avanzo commerciale nei primi undici mesi a superare i 1.000 miliardi di dollari, un livello superiore a quello registrato nel 2024 e alla media dell'ultimo quinquennio. Nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi. Oltre al contributo ancora forte proveniente dall'interscambio di beni legati alle tecnologie per la IA, vi ha influito una ricomposizione geografica dei flussi commerciali: la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, verso i paesi europei. Questa riconfigurazione riflette sia l'intensificazione dei rapporti con altri partner commerciali sia il ricorso a spedizioni indirette, destinate agli Stati Uniti tramite paesi terzi. L'intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti; la Cina ha inoltre rinviato alla fine del 2026 l'applicazione di un regime più restrittivo sulle licenze di esportazione di terre rare. I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano tuttavia alti (31 per cento in media, rispetto al 12 del dicembre 2024). Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è salito del 3,2 per cento nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e aumenterà del 2,9 nel 2026.

Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5-3,75 per cento, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione. Le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) indicano un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base nel 2026. A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75 per cento, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

1.2 L'AREA DELL'EURO

Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2 per cento; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui. In estate il prodotto dell'area dell'euro è salito dello 0,3 per cento sul periodo precedente (da 0,1 nel secondo trimestre). Gli investimenti hanno recuperato in parte il calo dei mesi primaverili (0,9%, da -1,7), sospinti dalla spesa in beni strumentali e in quelli immateriali. Gli investimenti in costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale.

I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in misura molto moderata (0,2 per cento), nonostante l'andamento favorevole del reddito disponibile; la fiducia ancora debole e l'elevata incertezza macroeconomica hanno spinto le famiglie a risparmiare una parte maggiore del proprio reddito. Le esportazioni sono tornate a espandersi – in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene a un tasso inferiore rispetto alle importazioni.

Il valore aggiunto è aumentato nei servizi (0,4 per cento), soprattutto nei comparti più legati alla transizione digitale (supporto alle imprese, informazione e comunicazione) e in quelli connessi con il turismo, che dalla fine del periodo pandemico ha fornito un rilevante contributo alla crescita. L'attività è rimasta invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, nonostante il parziale recupero nel settore automobilistico, che rimane in forte difficoltà.

Tra le principali economie dell'area, il PIL è salito marcatamente in Francia, grazie al contributo positivo della domanda estera, e in Spagna, sospinto dalla robusta domanda interna. Il prodotto è cresciuto dello 0,1 per cento in Italia, mentre ha ristagnato in Germania, frenato dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla flessione delle esportazioni.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera. In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0 per cento.

Secondo le proiezioni di dicembre formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo diminuirà nel 2026 all'1,9 per cento (dal 2,1 nel 2025). La decelerazione proseguirebbe nel 2027, all'1,8 per cento. L'inflazione risalirebbe al 2,0 per cento nel 2028 a causa dell'incremento dei costi legati all'energia dovuto alla prevista attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2 per cento, per effetto della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno del 2024 e lo stesso mese del 2025. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Dopo il calo connesso con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (al 3,5 e al 3,3 per cento, rispettivamente; in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento).

1.3 I MERCATI FINANZIARI

Nel quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono saliti, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza a livello globale, legato anche a prospettive di politiche di bilancio più espansive in alcuni paesi. L'aumento dei rendimenti è stato marcato in Giappone e più contenuto nei principali paesi dell'area dell'euro e negli Stati Uniti. I corsi azionari hanno avuto un andamento volatile, innescato da timori di sopravvalutazione in alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti. Dalla prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato sulle scadenze decennali e trentennali hanno registrato andamenti eterogenei, pur mantenendosi su livelli elevati in tutti i paesi. Negli Stati Uniti, i rendimenti a lungo termine sono cresciuti principalmente per effetto dell'incremento del premio per il rischio di scadenza. In Giappone sono saliti in misura più accentuata, sospinti dalle prospettive di una politica di bilancio più espansiva e dall'ampia offerta di titoli pubblici. Nel Regno Unito i rendimenti sono invece diminuiti da ottobre, in seguito all'annuncio di un orientamento di politica fiscale più prudente.

I rendimenti dei titoli pubblici dei principali paesi dell'area dell'euro sulla scadenza decennale sono leggermente aumentati dalla prima decade di ottobre, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. In previsione di maggiori emissioni nel 2026, i rendimenti dei titoli tedeschi sono saliti di 22 punti base sulla scadenza decennale, circa il doppio che nelle restanti economie dell'area dell'euro. Il differenziale di rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli tedeschi è diminuito a circa 64 punti base, il valore più basso da gennaio 2010. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018. Il calo dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi è stato accompagnato da una diminuzione significativa dei premi sui credit default swaps (CDS) dei principali emittenti sovrani dell'area. Le condizioni di liquidità sono lievemente migliorate sul mercato dei titoli pubblici italiano, tedesco e francese.

1.4 L'ECONOMIA ITALIANA

Nel terzo trimestre del 2025 il PIL è leggermente cresciuto. È proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Nel quarto trimestre l'economia ha continuato a espandersi, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dall'attività nel terziario e nell'industria. Le caute attese sull'evoluzione del quadro economico internazionale frenano i consumi delle famiglie nonostante il progressivo incremento dei redditi.

Le proiezioni per l'economia italiana nel periodo 2025-28, pubblicate in dicembre dalla Banca d'Italia, ipotizzano un rallentamento del commercio mondiale nel 2026 – riconducibile all'inasprimento dei dazi – e un profilo discendente per i prezzi delle materie prime energetiche. I costi di finanziamento per famiglie e imprese si stabilizzerebbero già da quest'anno, per poi aumentare leggermente verso la fine dell'orizzonte previsivo. Il quadro incorpora le informazioni sulla politica di bilancio desumibili dal Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP 2025) e dal Documento programmatico di bilancio 2026. Inoltre si suppone che l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra nell'Unione europea (ETS2) venga posticipata al 2028, in linea con la proposta del Consiglio europeo. La crescita del PIL è stimata allo 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026, allo 0,8 nel 2027 e allo 0,9 nel 2028. L'espansione dell'attività economica sarebbe trainata prevalentemente dalla domanda interna. Si prevede un incremento dei consumi superiore a quello del prodotto, favorito dal recupero dei redditi reali e da un progressivo calo dell'incertezza, e una prosecuzione del buon andamento degli investimenti per effetto delle misure del PNRR, di condizioni di finanziamento distese e di un miglioramento delle prospettive di domanda. Le esportazioni sono stimate in aumento, sebbene in misura inferiore rispetto all'evoluzione della domanda estera, soprattutto a seguito della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio.

Si valuta che l'occupazione continuerà a espandersi, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto a quelli osservati negli ultimi anni e generalmente più moderati di quelli del prodotto; migliorerà leggermente la produttività. Il tasso di disoccupazione si manterrà nel complesso stabile lungo l'orizzonte previsivo.

L'inflazione rimarrebbe su valori contenuti, all'1,4 per cento nel 2026 e all'1,6 nel 2027, per poi salire all'1,9 nel 2028, riflettendo il temporaneo rialzo dei prezzi dell'energia dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2. Al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione dovrebbe collocarsi all'1,6 per cento lungo tutto l'orizzonte previsivo (in diminuzione dall'1,9 nel 2025).

Rispetto alle stime pubblicate in ottobre le proiezioni di crescita sono state riviste al rialzo di 0,1 punti percentuali nel 2027, per effetto dell'aumento più sostenuto dei consumi generato dal maggiore potere d'acquisto delle famiglie. Il profilo di inflazione è più basso di un decimo nel 2026, principalmente a causa di ipotesi di prezzi più contenuti delle materie prime energetiche, e di 3 decimi nel 2027, per il rinvio dell'entrata in vigore della normativa europea ETS2.

Il quadro previsivo rimane soggetto a forte incertezza, in particolare per quanto ri-

guarda l'evoluzione del contesto internazionale: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica. Una maggiore crescita potrebbe invece derivare da un orientamento più espansivo della politica di bilancio nel nostro paese, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa, di cui lo scenario non tiene conto. L'inflazione potrebbe risentire di pressioni al ribasso derivanti da un andamento più sfavorevole della domanda aggregata, da un maggiore apprezzamento del tasso di cambio e dagli effetti sui prezzi all'importazione di un marcato riorientamento verso l'Europa dei flussi di beni a basso costo provenienti dalle economie asiatiche; per il 2028 pesa anche l'incertezza sugli effetti della normativa ETS2. Per contro, le tensioni commerciali e geopolitiche potrebbero generare rincari delle materie prime e strozzature nelle catene di approvvigionamento globali, riflettendosi in un'inflazione più elevata.

Per quanto riguarda le imprese nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, ancora sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie; è invece diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Secondo nostre valutazioni, nello scorcio dell'anno l'attività è ancora salita nei servizi e ha recuperato nella manifattura e nel settore edile. Dopo il rialzo pronunciato dell'estate, gli investimenti hanno continuato a crescere, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nell'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è rimasto stabile; è tornato a crescere nei mesi autunnali. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata nuovamente tra i lavoratori più anziani mentre è diminuita tra i giovani, contribuendo alla riduzione del tasso di disoccupazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'inflazione è rimasta su livelli nettamente più bassi della media dell'area dell'euro, riflettendo una crescita più modesta dei prezzi dei servizi e un calo più marcato di quelli dell'energia. La componente di fondo è in lieve diminuzione e si colloca su valori di poco inferiori al 2 per cento. Le pressioni inflazionistiche all'origine si mantengono molto contenute. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate.

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica positiva dei finanziamenti. Le politiche di offerta di credito non sono mutate; la domanda di prestiti da parte sia delle imprese sia delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è in lieve aumento.

La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Il quadro d'insieme nel Nord Ovest

Nelle tre Regioni dove si concentra gran parte dell'attività di Alpifidi, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria i contesti economici evidenziano alcune specificità.

La Valle d'Aosta nel 2025 è cresciuta in misura leggermente superiore rispetto alla media del Nord Italia, l'occupazione continua a crescere, l'economia regionale continua ad essere sostenuta dai servizi e dal terziario, mentre continua l'indebolimento del comparto industriale. Nel settore edile l'attività è cresciuta nel settore dei lavori pubblici, in generale si è registrata anche una leggera ripresa degli investimenti. I finanziamenti alle famiglie nel 2025 sono cresciuti anche grazie al calo dei tassi di interesse mentre i volumi dei finanziamenti alle imprese non sono cresciuti. Nel 2025 la qualità del credito a famiglie e imprese è leggermente peggiorata.

Pur in un contesto di elevata incertezza legata all'instabilità geopolitica e alle tensioni commerciali in corso, le attese per la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, si mantengono positive nei servizi e nelle costruzioni e mostrano un lieve miglioramento nell'industria.

In Piemonte nel 2025 la crescita economica è stata inferiore alla media del nord Italia a causa della persistente debolezza della manifattura e, novità, anche del terziario, solo le costruzioni hanno manifestato una congiuntura positiva. Nonostante l'elevata incertezza, la propensione a investire è lievemente aumentata, beneficiando dell'ulteriore calo del costo del credito. Nel terziario la congiuntura si è indebolita nella gran parte dei comparti, a esclusione dei servizi high-tech e del turismo.

Il numero di occupati è ancora cresciuto, ma in misura più contenuta rispetto al 2024 e inferiore alla media del Paese; la creazione di nuovi posti di lavoro dipendente ha rallentato sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. Il credito al consumo ha decelerato così come gli investimenti delle piccole e medie imprese, l'incremento dei finanziamenti infatti si è concentrato sulle imprese medio grandi. In un contesto di perduranti tensioni internazionali, le attese per i prossimi mesi rimangono caute nell'industria; in base ai programmi di investimento delle imprese, nel 2026 proseguirebbe la ripresa dell'accumulazione di capitale. Nei servizi le previsioni sono moderatamente positive; nelle costruzioni non si prefigurano variazioni significative dell'attività, che si attesterebbe su livelli elevati anche nel corso del prossimo anno.

In Liguria nel 2025 è continuata la debole crescita dell'anno precedente, anch'essa inferiore alla media del nord Italia. Il settore trainante continua ad essere il terziario e l'edilizia solo per la parte pubblica. Il traffico commerciale marittimo è diminuito mentre il traffico passeggeri è salito. In un contesto caratterizzato dalla riduzione dei tassi di interesse, nei primi sei mesi dell'anno la domanda di nuovi prestiti si è rafforzata e i finanziamenti al comparto produttivo hanno ripreso ad aumentare. Con riferimento alla capacità di rimborso delle imprese, il flusso di nuove posizioni che presentano anomalie nei pagamenti è rimasto invariato, mentre la rischiosità dei crediti non deteriorati è migliorata. Il numero degli occupati è comunque in espansione con dinamiche più favorevoli rispetto al 2024. La previsione per il 2026 è di un contesto economico in leggera crescita ed investimenti delle imprese stabili, in un contesto di costo del credito già ridottosi nel 2025.

In linea generale, per le regioni Valle d'Aosta e Liguria, si prevede che le revisioni delle leggi Rava di incentivazione agli investimenti ed i bandi Liguria per l'Artigianato ed il Commercio possano dare un impulso agli investimenti in misura significativa soprattutto per le piccole e medie imprese.

Le analisi di mercato sopra esposte, alla luce delle recenti evoluzioni geopolitiche avvenute nel mese di marzo 2026 potrebbero essere oggetto di revisione, anche sostanziale, sia dal punto di vista delle previsioni degli scenari inflattivi che di evoluzione del Pil a livello globale. In particolare dovesse protrarsi il conflitto mediorientale, l'aumento dei costi di approvvigionamento dell'energia potrebbe avere notevoli ripercussioni anche sui mercati finanziari.

2) IL SISTEMA CONFIDI – NORMATIVE DI RIFERIMENTO, VARIAZIONI STATUTARIE E ATTIVITÀ INTERNA

La normativa di riferimento dei confidi risale al 2003 ed è contenuta nell'articolo 13 del D.Lgs. 30/9/2003 n. 269 convertito con Legge 326 del 24 novembre 2003. Nel corso del 2024 le Associazioni di categoria dei confidi – FedartFidi e Assoconfidi, di comune accordo, hanno predisposto e presentato ai Ministeri competenti una bozza di proposta di revisione della Legge Quadro dei Confidi con l'obiettivo di semplificare e uniformare il quadro regolamentare del settore, migliorare la governance e la trasparenza e potenziare l'efficienza del sistema di garanzia.

La proposta ha trovato collocazione nel Disegno di Legge PMI approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 gennaio 2025 ed attribuisce al governo una delega per il riordino normativo della disciplina dei Confidi, a oltre vent'anni dall'emanazione della legge in materia. L'obiettivo dell'intervento è semplificare e riorganizzare le regole che disciplinano questo strumento, attraverso la revisione dei requisiti di iscrizione all'albo previsto dall'articolo 106 del Testo Unico Bancario (TUB), l'allargamento della compagine sociale dei confidi, l'ampliamento delle attività consentite, la promozione di processi di aggregazione

tramite agevolazioni normative e l'estensione delle possibilità operative per i Confidi vigilati. Sono inoltre previste misure per ridurre i costi di istruttoria nella valutazione del merito creditizio delle imprese e interventi volti a favorire l'integrazione tra consorzi, consentendo loro di partecipare ad altri enti senza modificare il proprio oggetto sociale.

I Confidi sono stati un importante strumento di sostegno al credito nei periodi di crisi economica che ha attraversato il nostro paese nell'ultimo decennio; dopo 3 anni, in cui l'attività di garanzia ha avuto come attore protagonista lo Stato Italiano, con il Fondo Centrale di Garanzia, dal 2023 si registra un graduale décalage dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI in termini di percentuali di riassicurazione pubblica. Dopo un primo intervento di inizio 2024 che aveva visto un ridimensionamento dell'intervento pubblico con le coperture del Fondo Centrale che per la liquidità erano scese al 55 e al 60%, da gennaio 2025 i limiti di copertura del Fondo Centrale di Garanzia sulla liquidità sono ulteriormente scese al 50%, mentre sono rimaste invariate all'80% le coperture sui finanziamenti per investimento; sempre da inizio gennaio le operazioni in importi ridotti, in controgaranzia sono stati elevati da 80.000 a 100.000 Euro. Nel 2024 il plafond de minimis generale per le imprese è stato anch'esso elevato da 200.000 a 300.000 Euro con il calcolo che ritorna sui 3 anni mobili, eliminando le limitazioni in precedenza presenti per gli autotrasportatori. Dal 2025 anche il de minimis sul settore agricolo è stato innalzato dai precedenti 25.000 Euro a 50.000 Euro triennali.

Di particolare interesse per i confidi risulta essere l'applicazione della riforma dell'art. 121 della CRR3 in materia di trattamento prudenziale delle esposizioni verso enti privi di rating, che consente agli Istituti di Credito di ponderare le esposizioni a breve termine che hanno nei confronti dei Confidi Intermediari Vigilati al 20% e di ponderare al 30% le esposizioni non a breve termine, riaprendo spazi di operatività ulteriori rispetto a quelli attuali, anche in assenza di controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Affinché l'Intermediario sia classificato in Classe A e possa permettere le ponderazioni sopra riportate deve avere un coefficiente di capitale per il capitale primario di classe 1 maggiore del 14% e un coefficiente di leva finanziaria maggiore del 5%. Alpifidi, sulla base del bilancio 2025, possiede entrambi questi requisiti, infatti il Tier 1 Capital Ratio si attesta al 25,74 % e il coefficiente di leva finanziaria è pari al 11,89% (come calcolato in sede di ICAAP e pubblicato nell'Informativa di 3° Pilastro).

Con D.L. n. 202 del 27/12/2024, convertito con Legge n. 15 del 21/2/2025, il legislatore ha sospeso per 24 mesi l'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca dell'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari per quei confidi che siano scesi sotto la soglia dei 150 milioni di Euro di attività finanziarie, a condizione che il confidi documenti, alla Banca d'Italia, l'avvio di un processo di integrazione che consenta al suo termine il rispetto del volume minimo di attività finanziarie.

Vi sono poi normative in continua evoluzione che impattano in maniera importante su Alpifidi S.c. quali:

- la Privacy, di cui al regolamento UE 679/2016 per il quale Alpifidi adegua costantemente la propria normativa interna;
- l'antiriciclaggio, con l'adeguamento costante e continuo della normativa interna in recepimento delle disposizioni di legge;
- la trasparenza, con l'aggiornamento continuo della modulistica interna;
- la sicurezza sul lavoro.

Di tutti questi aspetti se ne dà conto nella Nota Integrativa, parte A1 – sezione 4 – altri aspetti.

Nel corso dell'anno 2025 si è tenuta l'assemblea dei soci articolata su due assemblee territoriali e una assemblea generale, in particolare:

- in data 15 maggio 2025, in presenza, a Cuneo, si è tenuta l'assemblea separata ordinaria dell'area territoriale Area territoriale Piemonte Sud e Liguria;
- in data 16 maggio 2025 in presenza, ad Aosta, si è tenuta l'assemblea separata ordinaria dell'area territoriale Valle d'Aosta e Piemonte Nord;
- in data 27 maggio 2025, in modalità mista ovvero sia in presenza presso la sede sociale di Aosta di Avenue du Conseil des Commis, 32 che in videoconferenza, si è

tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci di Alpifidi S.c. a cui hanno partecipato i soci delegati nominati dalle rispettive assemblee territoriali.

Le singole assemblee separate e l'assemblea generale sono state chiamate a deliberare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 di Alpifidi S.c.

3) II PIANO INDUSTRIALE 2024-2026

A fine 2023 Alpifidi S.c. ha predisposto il Piano Industriale per il triennio 2024-2026 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 gennaio 2024.

Il documento, dopo aver analizzato il contesto di riferimento in cui opera Alpifidi, il mercato dei confidi e dei principali competitor e analizzato lo "status quo" ovvero il portafoglio garanzie e crediti al 2023, l'andamento dell'operazione incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo e le dinamiche reddituali dei confidi, individua quali linee strategiche per il triennio, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività attraverso lo sviluppo dell'attività di garanzia supportata dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e la ricerca di altre fonti di ricavo mediante lo svolgimento di attività connesse quali il credito diretto, la consulenza finanziaria aziendale e l'intermediazione finanziaria.

Il secondo anno del Piano Industriale è stato di fatto acquisito come budget per l'anno 2025. Analizzando le garanzie rilasciate si rileva che al 31/12/2025 lo scostamento, in termini di flusso di deliberato, è minimale (34,483 mil di Euro di deliberato contro 34,5 mil. di Euro a budget); in termini di stock, invece, a fine 2025 si superano gli obiettivi previsti in piano industriale ovvero 129,5 mil. di Euro; nell'ambito dello stock la qualità del credito, alla fine dell'esercizio 2025 si presenta migliore delle previsioni di Piano Industriale registrando un bonis di 116,8 mil. di Euro rispetto ai 112 mil. previsti e, di conseguenza, un deteriorato complessivo di circa 0,3 mln di Euro inferiore alle aspettative.

In termini di credito diretto lo scostamento del flusso deliberato ed erogato si attesta sui 450.000 Euro (6,954 mil. di Euro deliberati ed erogati contro 6,5 mil. di Euro previsti). In termini di stock a fine 2025 Alpifidi raggiunge e supera gli obiettivi per circa 100.000 Euro (15,9 mil. di stock contro 15,8 sostanzialmente in linea a budget con un +6%); la quota parte deteriorata risulta superiore (194.000 Euro contro 165.000 Euro previsti) e anche le posizioni a sofferenza sono superiori alle previsioni di budget (233.000 contro i 160.000 previsti).

Sotto l'aspetto economico l'esercizio si chiude con un risultato peggiore rispetto alle previsioni. con un margine di intermediazione inferiore alle previsioni di circa 260.000 Euro causato sia dall'utilizzo dei fondi Regione Valle D'Aosta che Mise per il credito diretto, che hanno quindi ridotto il margine di interesse che delle controgaranzie Mise e MCC per i certificati di garanzia, che hanno ridotto di conseguenza le commissioni attive. Occorre comunque evidenziare che il margine di intermediazione è aumentato rispetto al 2024 di 40.000 euro circa.; per quanto riguarda i costi si rileva uno scostamento delle spese amministrative di 150.000 euro dovuto principalmente ai maggiori costi sostenuti per la nuova sede di Cuneo e per le spese legali sostenute per il lodo Akadi. Si rilevano infine delle maggiori rettifiche di valore e perdite su crediti rispetto alle previsioni per circa 200.000 euro, sempre legati all'evento straordinario del lodo Akadi. L'indice di cost income è superiore alle previsioni (103,86% effettivo contro 92,8% previsto), i Fondi Propri si attestano a 19.363.410 Euro sono di circa 250.000 euro inferiori alle previsioni mentre il Tier 1 – Total Capital Ratio attestandosi al 25,98% è leggermente inferiore rispetto al 26,88 previsto nel budget 2025 ma superiore a quanto previsto nel piano industriale. L'esercizio pertanto chiude con una perdita di 376.178 euro. Gli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget 2025 non sono stati raggiunti principalmente a causa di tre eventi di carattere straordinario che solo in parte erano stati previsti in sede di predisposizione del piano:

Nel secondo semestre 2025 si è verificato un maggior costo del personale a causa della sovrapposizione dei costi (70.000 euro circa) legati alla sostituzione del Direttore Generale, Roberto Ploner, che è stato sostituito dal 1° gennaio 2026 da Davide Boccato ma che è entrato in servizio già dal 16 giugno 2025.

Maggiori costi di allestimento della nuova sede di Cuneo di Corso Dante 19. La nuova sede è stata aperta il 7 dicembre 2025, i costi di ristrutturazione ed i costi operativi (trasloco, affitto, ecc.) sono stati superiori al previsto.

Nel corso del 2025 è terminato il lodo arbitrale “Akadi” che ha visto Alpifidi soccombere in giudizio. Ciò ha causato costi complessivi per circa 380.000 tra spese legali ed accantonamenti a fondi rischi dei quali 230.000 euro di competenza dell'esercizio 2025.

Possiamo quindi comunque affermare che l'attività caratteristica ha confermato le attese di budget ma il risultato d'esercizio, a causa di eventi che possiamo definire straordinari ha chiuso in terreno negativo.

4) LE MISURE DI AIUTO PUBBLICO – I Fondi di Terzi

Alpifidi, nel contesto economico in cui opera, ha continuato a svolgere un ruolo importante nella veicolazione delle misure e delle risorse pubbliche messe a disposizione dei Confidi, da Enti Pubblici territoriali e nazionali, risorse destinate a creare migliori condizioni di lavoro, investimento e finanziamento per le imprese, confermando l'attenzione che da sempre Alpifidi (e prima ancora Valfidi e Confartigianato Fidi Cuneo) ha avuto nei confronti delle imprese stesse. Nel 2025 sono proseguiti i buoni rapporti intercorrenti con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta e con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, con le istituzioni pubbliche piemontesi, in un percorso di relazioni, volto a far conoscere la nuova realtà creatasi dopo la fusione, che vede Alpifidi impegnata sul territorio valdostano, piemontese e ligure con lo “status” di Confidi vigilato.

Le risorse pubbliche veicolate da Alpifidi nel 2025 alle imprese del territorio sono rappresentate:

- dai contributi in conto interessi a valere sulla Legge regionale 21/2011 per i quali l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, con provvedimento dirigenziale del Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio, Società Partecipate Credito e Previdenza della Presidenza della Regione Valle d'Aosta n. 6996 del 01/12/2025, ha erogato ad Alpifidi l'importo di euro 2.549.839,85 di contributi che sono stati accreditati alle imprese beneficiarie nel mese di dicembre 2025, a copertura del 75% degli interessi pagati sui finanziamenti ammessi a tale contributo e riferiti alle rate pagate nell'anno 2024;
- dai Fondi Rischi messi a disposizione da diversi soggetti quali:
 - la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni;
 - la Regione Autonoma della Valle d'Aosta;
 - il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi delle Legge 147/2014.

Fondi pubblici di terzi operativi

Nella tabella che segue vengono rappresentati i Fondi Rischi nelle disponibilità di Alpifidi operativi alla data di chiusura del bilancio 2025; l'importo della colonna “valore” è comprensivo sia della quota parte utilizzata per erogare credito diretto e per erogare garanzie (anche deteriorate) che della parte ancora disponibile:

DENOMINAZIONE	NORMA	DESTINAZIONE FONDI	ANNO DI SCADENZA	OPERATIVO	VALORE	UTILIZZO
Fondo MISE di cui all'art.1, comma 54 L.147/2013 – Legge di stabilità 2014 ex Valfidi + ex CFC	Legge 147/2013 – Nazionale	Tutte le PMI	Dicembre 2025	SI	2.133.131	Concessione garanzie
Fondo MISE di cui all'art.1, comma 54 L.147/2013 – Legge di stabilità 2014 – decreto MISE MEF 7/4/2021 – redistribuzione	Legge 147/2013 – Nazionale	Tutte le PMI	Dicembre 2038	SI	5.014.628	Concessione credito diretto
Fondo Chambre 2020	Convenzione Camera Valdostana Imprese e Professioni del 2020	PMI Valle d'Aosta	Marzo 2026	SI	859.676	Concessione garanzie
Fondo RAVA Legge 4/2020	Legge Regione Valle d'Aosta n. 4/2020	PMI Valle d'Aosta	Marzo 2026	SI	3.147.874	Concessione garanzie
Fondo RAVA Legge 1/2009	Legge Regione Valle d'Aosta n. 1/2009	PMI Valle d'Aosta	Dicembre 2025	SI	5.550.517	Concessione garanzie e credito diretto
TOTALE					16.705.827	

I suddetti Fondi, iscritti al passivo dello Stato Patrimoniale, sono movimentati dagli interessi derivanti dai relativi attivi investiti e da eventuali prelievi per escussioni o perdite definitive su crediti.

Nell'ambito delle misure di sostegno si annoverano anche le controgaranzie, in particolare la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, le riassicurazioni Fin.Promo.Ter., e le garanzie rilasciate dalla Camera di Commercio di Cuneo e da Banca Agevolarti (ora B.N.L.) nell'ambito dei bandi Cassa Commercio Liguria e Garanzie Artigianato Liguria.

Di particolare importanza sono le nuove regole dettate nella delibera di giunta regionale del 16 gennaio 2026 che riunisce le modalità di attuazione della legge regionale 4/2020 della nuova legge regionale 22/2025 per gli interventi a sostegno delle imprese e dei liberi professionisti ed abolisce le disposizioni della legge 1/2009. Tali fondi potranno essere utilizzati sia per la concessione di garanzie che per il credito diretto.

Per quanto concerne la composizione, l'utilizzo e la gestione dei suddetti Fondi e delle suddette garanzie si fa rimando al capitolo 9 – Strumenti di mitigazione del Rischio della presente Relazione degli amministratori e al Capitolo F – Operatività con Fondi di terzi della parte D della Nota Integrativa.

5) ATTIVITÀ ISPETTIVA E ATTIVITÀ DI AUDIT

Le interlocuzioni con la Banca d'Italia sono proseguite nel corso di tutto il 2025 fornendo le delucidazioni richieste con particolare riguardo alle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

A gennaio 2024, Alpifidi ha inviato alla Banca d'Italia il Piano Industriale 2024-2026.

Su richiesta di Alpifidi, la Banca d'Italia, anche per l'anno in corso, ha dato l'assenso all'utilizzo di un plafond di 100.000 Euro per la restituzione delle quote di capitale ai propri soci che hanno fatto richiesta di recesso.

L'attività di Internal Audit è stata svolta da BDO Italia S.p.A. Il contratto, inizialmente stipulato a gennaio 2019 è stato rinnovato per il triennio 2022-2024 e, a fine 2024, ulteriormente tacitamente rinnovato fino al 2027. Nel corso del Cda del 31 marzo 2025 il responsabile della funzione esternalizzata di Audit, Dott. Marcello Fumagalli ha presentato la relazione annuale sulle attività svolte nel 2024 e sottoposto agli amministratori il piano di audit per il 2025. Le attività di audit svolte nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 hanno interessato il processo ICAAP, l'anticiclaggio, il risk management, l'area crediti lato gestione delle garanzie ed il processo di concessione, l'ESG, l'Information Technology e l'esternalizzazione di funzioni aziendali nonché un follow up nel continuo per verificare gli interventi di remediation posti in essere a seguito dei precedenti interventi di audit.

Anche nel corso del 2025, il referente interno della funzione esternalizzata di Internal Audit è stato l'amministratore Valieri Adriano.

6) I SOCI, E LE QUOTE SOCIALI DI ALPIFIDI

Alpifidi S.c. è una cooperativa ed i fini statutari, citati nell'articolo 4 dello Statuto Sociale, sono: "...agevolare l'accesso al credito alle imprese individuali e/o collettive e ai professionisti anche in forma associata tra loro, nonché agli altri soggetti che svolgono attività d'impresa al fine di incentivarne la creazione, lo sviluppo, l'ammodernamento, la trasformazione ed il consolidamento finanziario nel quadro del potenziamento del sistema economico".

L'attività svolta da Alpifidi nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 è stata improntata al perseguimento dello scopo sociale, ispirandosi al principio della mutualità, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile e non a fini di lucro, in conformità all'articolo 2 della Legge 59/1992. In tal senso, la mutualità è stato il principio seguito nell'offrire ai soci le migliori condizioni di accesso al credito possibili.

La quota di credito complessivo, inteso come garanzie e credito diretto, concesso ai

propri soci o ex soci rappresenta il 98,38% del totale del credito deliberato, rispettando il principio della mutualità prevalente (art. 2513 c.c.) ovvero dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dei soci stessi. Rispetto all'esercizio 2024 è cresciuta la quota di credito nei confronti dei soci.

STOCK ATTIVITÀ FINANZIARIE SVOLTE (CREDITO COMPLESSIVO) AL 31/12/2025				
	BONIS	DETERIORATE	TOTALI	%
Stock di garanzie in essere nei confronti di soci o ex soci	110.558.193	16.602.665	142.857.564	98,38%
Credito Diretto nei confronti di soci	15.502.233	194.471		
Stock di garanzie in essere nei confronti di non soci	1.487.915	863.462	2.351.376	1,62%
TOTALI	127.548.341	17.660.599	145.208.940	

Alpifidi S.c. è assoggetta alla revisione della Fédération Régionale des Coopératives Valdotaïnes ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale della Valle d'Aosta n. 27 del 5 maggio 1998, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 16 febbraio 2006 ed ha ottenuto l'ultimo attestato di revisione nel mese di luglio 2025 relativamente al biennio 2025/2026 senza rilievi.

Il radicamento sul territorio valdostano e cuneese di Valfidi e Confartigianato Fidi Cuneo prima, e di Alpifidi successivamente alla fusione, è sempre stato un punto di forza dei due confidi così come oggi è il punto di forza di Alpifidi. Più recentemente Alpifidi ha iniziato ad espandere il suo raggio operativo anche sulla Liguria, ottenendo, anche nel 2025, buoni risultati.

La base sociale di Alpifidi è costituita, come da previsione statutaria, da micro, piccole e medie imprese, siano esse ditte individuali che collettive che liberi professionisti aventi la propria sede sul territorio italiano.

La politica seguita da Alpifidi nell'ammissione dei nuovi soci si è ispirata ai criteri previsti dallo Statuto Sociale, atti a garantire, a tutte le imprese e le libere professioni, la possibilità di accedere ai servizi resi dalla cooperativa, nel rispetto dei requisiti di ammissione a socio previsti dall'art. 8 dello Statuto Sociale.

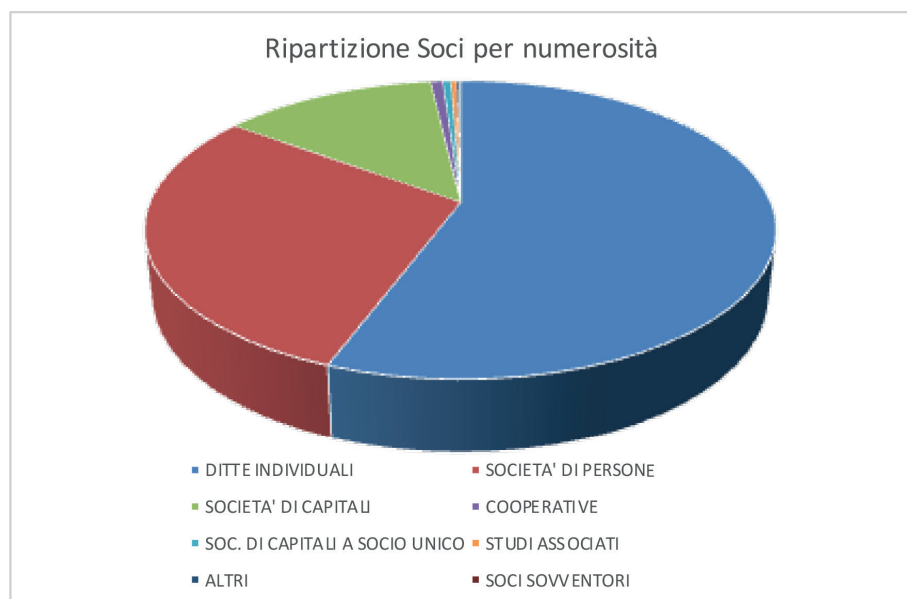
La procedura di ammissione di un nuovo socio alla cooperativa, infatti, segue le indicazioni dell'art. 2528 del codice civile e viene adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione su domanda dell'interessato e considerando gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente e le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico di ciascun socio. Alpifidi annovera tra i propri soci imprese di tutti i settori economici. Ai sensi dell'art. 2538 del codice civile essendo Alpifidi una cooperativa, nelle assemblee, ciascun socio ordinario ha diritto ad un voto qualunque sia il valore o il numero delle quote possedute.

La cooperativa è a capitale mobile.

Alla data del 31 dicembre 2025, il Capitale Sociale sottoscritto e versato ammontava ad Euro 8.882.935. Nel corso del 2025 sono stati ammessi 191 nuovi soci e ne sono fuoriusciti complessivamente 85; la compagine sociale si è dunque incrementata di 97 unità e al 31/12/2025 conta 8.749 soci di cui 8.742 soci ordinari (ovvero beneficiari o potenziali beneficiari di garanzie) ai quali corrispondono quote versate per Euro 5.895.035 e 7 soci sovventori a cui corrispondono quote versate per Euro 587.900. La restante parte, riferita a "quote proprie di Capitale Sociale", deriva dall'imputazione a Capitale Sociale di una quota parte, ammontante a 2.400.000 euro, del Fondo Rischi ex L.R. 1/2009, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 (convertito in Legge 17/12/2012 n. 221), "Misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti di impresa".

Classificazione della compagine sociale per tipologia di imprese e relativo capitale sociale versato

TIPOLOGIA IMPRESE	NUMERO	%	QUOTA CAPITALE	%
SOCI ORDINARI	8.742	–	5.895.035	–
<i>DITTA INDIVIDUALE</i>	4.878	55,75%	2.694.475	45,71%
<i>SOCIETÀ DI PERSONE</i>	2.561	29,27%	2.121.805	35,99%
<i>SOCIETÀ DI CAPITALI</i>	1.147	13,11%	949.605	16,11%
<i>COOPERATIVE</i>	67	0,77%	47.625	0,81%
<i>SOC. DI CAPITALI A SOCIO UNICO</i>	44	0,50%	61.325	1,04%
<i>STUDIO ASSOCIATO</i>	29	0,33%	10.050	0,17%
<i>ALTRI</i>	16	0,18%	10.150	0,17%
SOCI SOVVENTORI	7	0,08%	587.900	–
TOTALI DA SOCI	8.749	–	6.482.935	–
<i>QUOTE PROPRIE</i>	–	–	2.400.000	–
TOTALE CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO	–	–	8.882.935	–
TOTALE CAPITALE SOCIALE VERSATO	–	–	8.882.935	–



Il target principale delle imprese associate ad Alpifidi è rappresentato da micro imprese; infatti, nell'ambito dei soci ordinari, il 56% di essi sono ditte individuali, il 29% società di persone, il 13,1% Srl e Spa mentre in percentuali minori sono rappresentate le altre tipologie di imprese.

I soci sovventori, che hanno sottoscritto quote di capitale sociale, sono rappresentati, oltre che dalle Associazioni di categoria del settore dell'Artigianato – Confartigianato Valle d'Aosta e CNA Valle d'Aosta, dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana, dalla Banca Intesa San Paolo, da Aosta Factor Spa, dalla Fédération des Coopératives Valdostaines e da Confrete S.c.

Ogni socio, sovventore detiene una quota di capitale di Alpifidi S.c. non superiore al 10% dell'intero capitale sociale. Essendo Alpifidi una cooperativa, nelle assemblee ciascun

socio ordinario ha diritto ad un voto qualunque sia il valore o il numero delle quote possedute. Alpifidi non è quindi un'impresa controllata.

Alpifidi detiene a sua volta partecipazioni di importo non significativo (inferiore ai 1.000 Euro) nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana, nella Banca Popolare di Sondrio, nella Banca di Caraglio e nella Banca Alpi Marittime.

Detiene inoltre:

- una partecipazione in Fin.Promo.Ter., confidi di 2° grado che concede controgaranzie ad Alpifidi S.c. per un importo di Euro 35.000, che rappresenta lo 0,84% del Capitale di Fin.Promo.Ter.;
- una partecipazione nel FIAP Fondo Interconsortile dell'Artigianato e delle PMI per un importo di Euro 10.000 che rappresenta il 6,8% del Capitale di FIAP Srl;

Alpifidi non è dunque un'impresa controllante o collegata.

7) L'ATTIVITÀ DI ALPIFIDI

L'attività prevalente per Alpifidi, nel rispetto della normativa vigente, è costituita dal rilascio di garanzie consortili finalizzato all'erogazione del credito da parte di banche e altri istituti finanziari. Nell'ambito dell'attività residuale il confidi opera nel rilascio di fidejussioni commerciali e nell'erogazione di credito diretto.

Operatività in garanzie consortili e fidejussioni

Nell'ottica di garantire la più ampia scelta ai propri soci dell'Istituto di Credito finanziatore a cui appoggiarsi, Alpifidi ha in essere convenzioni con quasi tutti gli istituti operanti sul territorio valdostano, piemontese, e ligure. A seguito della fusione, nel corso del 2025, è proseguito il lavoro di aggiornamento e di revisione delle convenzioni con i vari Istituti di Credito.

Alpifidi al 31/12/2025 ha dunque convenzioni attive con i seguenti Istituti bancari:

Banca Nazionale del Lavoro (che dal 1/1/2025 ha incorporato Banca Agevolarti – prima Artigiancassa), BPER, Gruppo Cassa Centrale Banca (del quale fanno parte la Banca di Credito Cooperativo Valdostana, la Banca di Caraglio, la Banca di Boves, la Bene Banca, la BCC Pianfei e Rocca de' Baldi, la Banca Territori del Monviso, Banca di Credito Cooperativo di Cherasco), Cassa di Risparmio di Savigliano, Cassa di Risparmio di Fossano, Gruppo BCC ICCREA (del quale fanno parte la Banca Alpi Marittime e la Banca d'Alba), Banca Passadore, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco Azzoaglio, Banco BPM, Cassa di Risparmio di Asti, Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit Banca;

e con le seguenti società di leasing:

BCC Leasing, Intesa San Paolo Leasing, Unicredit Leasing e Sella Leasing;

e con i seguenti altri intermediari finanziari: Aosta Factor e Finaosta SpA.

Oltre alle garanzie collettive dei fidi Alpifidi S.c., nel corso del 2025, ha rilasciato fidejussioni commerciali a supporto del pagamento di canoni di affitto, di pagamenti di fornitori, e verso enti pubblici a garanzia di contributi ricevuti dalle imprese, per la partecipazione a bandi e appalti e per il rimborso di imposte. Al 31/12/2025 lo stock di fidejussioni dirette in essere ammonta ad Euro 2.634.659 pari al 2,03% del portafoglio garanzie complessivo.

La collaborazione con le banche convenzionate è proseguita, tenendo conto della diversa struttura dei singoli Istituti di Credito, sulla base delle convenzioni in essere banca per banca. La crescita dei flussi di garanzie (di cui si dirà dopo) e soprattutto la crescita dello stock, stanno a dimostrare un rinnovato apprezzamento delle garanzie dei confidi.

Stock di garanzie in essere per singola banca

Le banche con cui Alpifidi opera in maniera più intensa e che di conseguenza evidenziano un maggiore stock di garanzie sono Banca di Credito Cooperativo Valdostana, che opera unicamente in Valle d'Aosta e Intesa San Paolo, Unicredit, Banco BPM e Banca Sella che operano sia in Valle d'Aosta che in Piemonte che in Liguria; si è ritagliata un discreto ambito operativo anche la Finaosta Spa che ha raggiunto una quota del 7,4 % dello stock complessivo di garanzie rilasciate. Nel corso del 2025 si è assistito ad una crescita, percentualmente interessante, di operatività con Banca Popolare di Sondrio, Bcc Boves e BCC Pianfei.

	FINANZIATO BANCA AL 31/12/2025	STOCK AL 31/12/2025	INCIDENZA %	STOCK AL 31/12/2024	VARIAZIONE IMPORTI STOCK	VARIAZIONE %
BCC VALDOSTANA	78.237.707	42.276.142	32,64%	35.738.697	6.537.445	18,29%
INTESA SAN PAOLO	45.049.758	22.577.406	17,43%	21.897.348	680.059	3,11%
UNICREDIT SPA	18.553.600	10.523.285	8,13%	10.488.332	34.953	0,33%
FINAOSTA SPA	14.588.844	9.577.665	7,40%	8.003.007	1.574.657	19,68%
BANCA DI CARAGLIO CRED. COOP.	11.599.587	7.228.399	5,58%	7.854.883	-626.484	-7,98%
BANCO BPM SPA	11.962.979	6.463.297	4,99%	7.511.902	-1.048.605	-13,96%
BANCA SELLA SPA	10.280.961	6.294.785	4,86%	6.353.871	-59.086	-0,93%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	6.763.450	4.138.366	3,20%	3.828.419	309.946	8,10%
BCC BOVES	6.276.314	3.459.261	2,67%	3.199.090	260.171	8,13%
BANCA ALPI MARITTIME CRED COOP CARRU'	4.722.569	2.827.509	2,18%	3.470.616	-643.107	-18,53%
BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	3.275.689	2.254.124	1,74%	2.120.775	133.349	6,29%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	3.729.235	2.049.254	1,58%	1.964.434	84.820	4,32%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.800.380	1.996.432	1,54%	2.271.535	-275.103	-12,11%
BPER BANCA	3.070.483	1.470.936	1,14%	2.023.259	-552.323	-27,30%
AOSTA FACTOR	6.770.000	904.000	0,70%	874.000	30.000	3,43%
BCC LEASING	5.706.895	642.310	0,50%	712.700	-70.390	-9,88%
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	885.037	472.311	0,36%	779.464	-307.154	-39,41%
BANCA PASSADORE & C. SPA	866.073	448.658	0,35%	569.385	-120.726	-21,20%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO	365.498	230.034	0,18%	323.820	-93.785	-28,96%
BANCO AZZOAGLIO	276.502	184.574	0,14%	232.571	-47.998	-20,64%
BANCA TERRITORI DEL MONVISO	219.456	168.618	0,13%	208.848	-40.230	-19,26%
BENE BANCA CREDITO COOP. DI BENE VAGIENNA	249.690	152.514	0,12%	360.856	-208.342	-57,74%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	1.297.822	129.782	0,10%	146.114	-16.332	-11,18%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	191.536	99.410	0,08%	97.174	2.236	2,30%
SELLA LEASING S.P.A.	447.787	92.121	0,07%	118.616	-26.496	-22,34%
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	170.889	70.519	0,05%	161.772	-91.253	-56,41%
CASSA CENTRALE BANCA	521.552	52.155	0,04%	58.085	-5.930	-10,21%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO	62.519	40.286	0,03%	59.120	-18.833	-31,86%
LEASINT	387.173	38.717	0,03%	48.045	-9.327	-19,41%
BANCA DEL PIEMONTE	29.396	14.708	0,01%	14.708	-	0,00%
BANCA AGEVOLARTI (ora BNL)	-	-	0,00%	37.863	-37.863	-100,00%
TOTALE GARANZIE FINANZIARIE	240.359.380	126.877.576	97,97%	121.529.307	5.348.269	4,40%
FIDEJUSSIONI PER RIMBORSO IMPOSTE	611.267	611.267	0,47%	145.706	465.561	
FIDEJUSSIONI COMMERCIALI GENERICHE	2.023.393	2.023.393	1,56%	1.873.014	150.379	8,03%
TOTALE FIDEJUSSIONI	2.634.659	2.634.659	2,03%	2.018.719	615.940	30,51%
TOTALE COMPLESSIVO	242.994.039	129.512.235	100,00%	123.548.027	5.964.209	4,83%

Garanzie deliberate – suddivisione per banca

Nell'esercizio appena trascorso, Alpifidi ha perseguito le proprie finalità di agevolazione e sostegno nell'accesso al credito delle imprese socie, appartenenti a tutti i settori economici, in linea coi propri principi statutari. L'operatività è stata volta a sostenere le imprese in coerenza con le regole di sana e prudente gestione che da sempre accompagnano il confidi nelle valutazioni della propria attività, perseguendo "politiche di rischio" basate su criteri di prudenza e sulla radicata conoscenza del territorio, dell'economia locale e delle imprese delle regioni in cui opera. Complessivamente le garanzie collettive dei fidi deliberate nell'anno ammontano a 33.097.617 Euro a supporto di oltre 52 milioni di Euro di nuovi finanziamenti garantiti dal sistema bancario. Alpifidi ha inoltre rilasciato garanzie commerciali e per rimborso imposte per 1.385.760 Euro.

	FINANZIATO BANCA 31/12/2025	DELIBERATO AL 31/12/2025
BCCV	21.188.000	12.607.799
INTESA SANPAOLO	9.047.850	5.668.555
UNICREDIT	4.348.000	3.368.900
FINAOSTA SPA	3.734.514	2.934.479
BANCO BPM SPA	2.803.380	2.021.504
BANCA DI CARAGLIO	2.308.000	1.551.800
BANCA SELLA SPA	2.007.000	1.509.300
BCC BOVES	1.677.000	932.100
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.405.200	965.600
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	738.400	473.440
BPER	565.800	324.140
BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	492.000	382.500
AOSTA FACTOR	150.000	30.000
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	150.000	84.000
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	100.000	59.000
BANCA PASSADORE & C. SPA	85.000	51.500
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO	75.000	60.000
BANCA ALPI MARITTIME	60.000	48.000
BANCO AZZOAGLIO	20.000	13.000
BNL (ex AGEVOLARTI)	15.000	12.000
BENE BANCA	-	-
BANCA TERRITORI DEL MONVISIO	-	-
BANCA DI CHERASCO	-	-
TOTALE GARANZIE FINANZIARIE	50.970.144	33.097.617
FIDEJUSSIONI PER RIMBORSO IMPOSTE	465.561	465.561
FIDEJUSSIONI COMMERCIALI GENERICHE	920.199	920.199
TOTALE GARANZIE COMMERCIALI	1.385.760	1.385.760
TOTALE COMPLESSIVO	52.355.904	34.483.377

Alpifidi svolge la propria attività nei confronti di tutte le categorie economiche ed attività professionali. Le imprese supportate appartengono ai settori dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, dei servizi ed ai liberi professionisti.

Le imprese che necessitano di maggiore supporto da parte del confidi sono senza dubbio le micro imprese che, oltre ad avere necessità di garanzie e di credito, necessitano di consulenza ed accompagnamento nelle scelte finanziarie che devono effettuare. Come si evince dal capitolo precedente relativo ai soci, la preponderanza di essi sono ditte individuali, società di persone o Srl a socio unico, a conferma del target – micro imprese – garantite da Alpifidi.

Stock di garanzie per tipologia

	FINANZIATO BANCA 31/12/2025	STOCK GARANZIE AL 31/12/2025	INCIDENZA %	STOCK GARANZIE AL 31/12/2024	VARIAZIONE IMPORTI STOCK	VARIAZIONE %
Aperture di credito	41.486.602	22.161.891	17,11%	22.484.146	-322.255	-1,43%
Smobilizzo crediti	17.339.500	9.573.950	7,39%	10.026.550	-452.600	-4,51%
Finanziamenti ipotecari	51.615.003	19.807.209	15,29%	18.392.625	1.414.584	7,69%
Finanziamenti chirografari	89.651.523	60.233.762	46,51%	55.837.461	4.396.301	7,87%
Leasing	6.293.246	792.644	0,61%	937.537	-144.893	-15,45%
Factoring	6.770.000	904.000	0,70%	874.000	30.000	3,43%
Altro	1.456.052	843.554	0,65%	860.107	-16.554	-1,92%
Garanzie collettive dei fidi	214.611.927	114.317.010	88,27%	109.412.425	4.904.585	4,48%
Fideiussioni commerciali per rimborso imposte	641.267	641.267	0,50%	145.706	495.561	340,11%
Fideiussioni commerciali generiche	1.934.393	1.934.393	1,49%	1.853.014	81.379	4,39%
Garanzie commerciali	2.575.659	2.575.659	1,99%	1.998.719	576.940	28,87%
Garanzie deteriorate	25.806.453	12.619.566	9,74%	12.136.882	482.684	3,98%
TOTALE	242.994.039	129.512.235	100,00%	123.548.027	5.964.209	4,83%

Lo stock complessivo di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 si attesta a 129.512.235 Euro, in crescita rispetto al 2024 di 5.964.209 Euro pari al 4,83%. Analizzando il portafoglio garanzie per tipologia si rileva che il 25% supporta linee di fido a breve termine (aperture di credito, smobilizzo crediti e Factor), il 46% garantisce finanziamenti chirografari, poco meno del 15% garantisce finanziamenti ipotecari, le fideiussioni commerciali rappresentano l'1,99% mentre le garanzie deteriorate rappresentano il 9,74% del portafoglio garanzie complessivo.

Flussi di garanzie deliberate per tipologia

	FINANZIATO BANCA 31/12/2025	DELIBERATO AL 31/12/2025	INCIDENZA %	FINANZIATO BANCA 31/12/2024	DELIBERATO AL 31/12/2024	VARIAZIONE IMPORTI DELIBERATO	VARIAZIONE %
Aperture di credito	9.036.850	5.694.155	16,51%	9.367.700	5.628.210	65.945	1,17%
Smobilizzo crediti	5.770.000	3.847.250	11,16%	4.822.000	2.964.300	882.950	29,79%
Finanziamenti ipotecari	7.830.000	3.594.999	10,43%	6.656.326	2.577.663	1.017.336	39,47%
Finanziamenti chirografari	27.961.094	19.820.113	57,48%	33.191.789	20.272.105	-451.993	-2,23%
Leasing	-	-	0,00%	-	-	-	-
Factoring	150.000	30.000	0,09%	4.620.000	674.000	-644.000	-95,55%
Altro	222.200	111.100	0,32%	357.000	235.500	-124.400	-52,82%
Garanzie collettive dei fidi	50.970.144	33.097.617	95,98%	59.014.815	32.351.778	745.839	2,31%
Fidejussioni commerciali per rimborso imposte	495.561	495.561	1,44%	145.706	145.706	349.855	240,11%
Fidejussioni commerciali generiche	890.199	890.199	2,58%	843.598	843.598	46.601	5,52%
Garanzie commerciali	1.385.760	1.385.760	4,02%	989.304	989.304	396.456	40,07%
TOTALE	52.355.904	34.483.377	100,00%	60.004.118	33.341.082	1.142.295	3,43%

In termini di flussi di erogato il 27,8% delle garanzie rilasciate nell'anno ha supportato i fidi a breve termine, il 57,48% i finanziamenti chirografari ed il 10,4% circa i finanziamenti ipotecari. Le fidejussioni commerciali hanno rappresentato il 4% dei flussi erogati. Rispetto all'esercizio 2024 il flusso di deliberato complessivo è aumentato del 3,4%; andando nel dettaglio si rileva un aumento delle garanzie sui fidi a breve termine ed una leggera riduzione di garanzie rilasciate sui finanziamenti chirografari.

La percentuale di garanzia rilasciata nel 2025 rispetto al finanziato banca è in forte aumento rispetto all'anno precedente (65,86% rispetto al 55,56% del 2024), a causa delle degli interventi del Fondo Centrale di Garanzia e del MIMIT; la percentuale di garanzia sul finanziato dell'intero stock di aumenta al 53,3% dal 51,6% del 31/12/2024.

Operatività nel credito diretto

Tra le attività residuali il credito diretto vanta una posizione prioritaria. L'attività è iniziata nel 2022 e dal 2023 si è sviluppata l'erogazione di credito diretto agevolato con l'utilizzo di fondi pubblici utilizzando:

- i Fondi della Regione Valle d'Aosta di cui alla Legge 1/2009 con i quali Alpifidi eroga finanziamenti per l'80% a valere su detti fondi pubblici e per il 20% a rischio e su risorse proprie; i finanziamenti sono erogati al tasso agevolato del 3%. Dal 1° gennaio 2026, per effetto delle modifiche intervenute a seguito della revisione della legge 4/2020 i finanziamenti saranno erogati per il 75% a valere su fondi regionali e per il 25% a rischio e su risorse proprie. I finanziamenti saranno erogati al tasso fisso del 2,75%
- i Fondi di cui alla Legge dello Stato Italiano 147/2013, redistribuiti nel corso del 2023 ai confidi che avevano presentato richiesta e ne avevano merito, con i quali eroga finanziamenti per il 70% a valere su detti fondi pubblici e per il 30% a rischio e su risorse proprie; i finanziamenti sono erogati al tasso agevolato del 3,3%.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati deliberati ed erogati nuovi finanziamenti per 6.954.800 Euro; lo stock in essere al 31/12/2025 si attesta a 15.696.705 Euro (di cui 388.000 ancora da erogare); complessivamente da inizio attività di erogazione del credito diretto sono stati erogati 22.980.120 Euro di finanziamenti.

SUDDIVISIONE PER DESTINAZIONE	DELIBERATO NEL 2025	INCIDENZA %	DELIBERATO DA INIZIO ATTIVITÀ	INCIDENZA %	STOCK AL 31/12/2025	INCIDENZA %
Investimenti	3.052.600	43,89%	11.774.120	51,24%	8.134.853	51,83%
Liquidità	1.969.000	28,31%	7.080.400	30,81%	4.461.859	28,43%
Misti investimenti liquidità	1.869.200	26,88%	3.888.200	16,92%	3.014.995	19,21%
Consolidamento	64.000	0,92%	124.000	0,54%	84.999	0,54%
Breve Termine	–	0,00%	113.400	0,49%	–	0,00%
TOTALI	6.954.800	100,00%	22.980.120	100,00%	15.696.705	100,00%

Oltre il 40% delle operazioni di credito diretto, sia in termini di stock che in termini di flussi, hanno avuto come finalità gli investimenti, la liquidità si attesta a poco più del 30% e i finanziamenti con finalità mista (in parte investimento e in parte liquidità) sono in crescita e pari al 27% delle erogazioni del 2025. Nel 2025 non sono stati erogati finanziamenti a breve termine.

SUDDIVISIONE PER FUNDING	DELIBERATO ED EROGATO NEL 2025	INCIDENZA %	DELIBERATO DA INIZIO ATTIVITÀ	INCIDENZA %	STOCK AL 31/12/2025	INCIDENZA %
Risorse Proprie	94.000	1,37%	4.666.628	22,40%	2.451.744	15,62%
<i>di cui in utilizzo funding CDP</i>	<i>40.000</i>		<i>2.823.133</i>		<i>1.587.307</i>	
Con Fondi L.R.1/2009	2.494.000	36,48%	8.286.500	39,77%	6.581.512	41,93%
Con Fondi L. 147/2013	4.248.800	62,15%	7.882.192	37,83%	6.663.449	42,45%
TOTALI	6.836.800	100,00%	20.835.320	100,00%	15.696.705	100,00%

In termini di funding, rispetto allo stock al 31/12/2025, 6.581.512 Euro provengono dai Fondi di Terzi della Regione Valle d'Aosta (Fondo L.R. 1/2009) e 6.663.449 euro dal MIMIT (L. 147/2013). Alpifidi, alla data del 31/12/2025 ha utilizzato 2,4 mln di Euro di risorse proprie per erogare credito diretto.

SUDDIVISIONE PER RISCHIO SU STOCK AL 31/12/2025				
ENTI CONTROGARANTI	STOCK AL 31/12/25	SUDDIVISIONE % SU STOCK	VALORE CONTROGARANZIA	RISCHIO ALPIFI
Controgaranzia MCC	2.352.167	14,99%	1.804.463	547.704
CAMERA DI COMMERCIO	9.347	0,06%	6.264	3.083
FONDI DI TERZI	STOCK AL 31/12/25	SUDDIVISIONE % SU STOCK	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO ALPIFI
Fondi L.R. 1/2009	6.581.512	41,93%	5.144.731	1.436.780
Fondi MIMIT	6.663.449	42,45%	4.383.122	2.280.326
SOLO FONDI PROPRI	STOCK AL 31/12/25	SUDDIVISIONE % SU STOCK		RISCHIO ALPIFI
ALPIFI	90.230	0,57%		90.230
STOCK COMPLESSIVO	15.696.705	100,00%		4.358.124

In termini di rischio di credito, dei 15.696.705 Euro di rischio residuo di credito diretto in essere, 2.352.167 pari al 14,99% sono a valere sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, 6,58 mln di Euro pari al 41,9% sui Fondi Rava e 6,63 mln di euro pari al 42,45% sui fondi MIMIT, il rischio netto Alpifidi ammonta a 4.358.124.

Complessivamente gli stock di affidamenti (garanzie + credito diretto) al 31/12/2025 ammontano ad Euro 145.208.940 Euro ripartiti per il 77,8% sulla filiale di Aosta e il restante 22,2% sulla filiale di Cuneo. Rispetto al 31/12/2024 si rileva una crescita di 9,6 milioni di Euro pari al 7% con la filiale di Cuneo che rileva una riduzione di 1,1 Mil di Euro e Aosta una crescita di 10,4 milioni di Euro.

STOCK AFFIDAMENTI AL 31/12/2025	ALPIFI	FILIALE AOSTA	FILIALE CUNEO
Garanzie	129.512.235	103.667.588	25.844.648
%		80,04%	19,96%
Credito Diretto	15.696.705	9.306.854	6.389.851
%		59,29%	40,71%
Totale	145.208.940	112.974.442	32.234.498
%		77,80%	22,20%

I flussi complessivi di credito prodotti nel 2025 si attestano a 41.438.177 Euro ripartiti per l'81% sulla filiale di Aosta e per il restante 19% sulla filiale di Cuneo. Il trend del flusso di deliberato rileva una progressiva crescita passando dai 37.971.921 del 2023 a 39.750.869 del 2024 e 41.438.177 del 2025 con un incremento tra 2024 e 2025 di 1,688 mln di Euro pari al 4,24%. La crescita del flusso 2025 si rileva sulla filiale di Aosta, mentre Cuneo registra una contrazione.

FLUSSI AFFIDAMENTI 2025	ALPIFI	FILIALE AOSTA	FILIALE CUNEO
Garanzie	34.483.377	29.849.907	4.633.470
%		86,56%	13,44%
Credito Diretto	6.954.800	3.568.100	3.386.700
%		51,30%	48,70%
Totale	41.438.177	33.418.007	8.020.170
%		80,65%	19,35%

8) ATTIVITÀ PREVALENTE ATTIVITÀ RESIDUALE E VOLUME ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'attività prevalente dei Confidi, è sancita dall'art. 13 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269 convertito con legge 24/11/2003 n. 326, dalle successive norme specifiche quali il Decreto del MEF n. 53 del 2 aprile 2015 e dalla circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 ed è costituita dall'attività di rilascio di garanzie consortili finalizzate a sostenere l'accesso al credito delle imprese socie.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate, Alpifidi rispetta il principio di prevalenza, previsto dalla normativa di vigilanza, nel rapporto tra attività di garanzia collettiva dei fidi e il totale attivo, in considerazione del fatto che le garanzie collettive dei fidi rappresentano il 72,16% del totale attivo¹.

ATTIVITÀ PREVALENTE AL 31/12/2025	IMPORTO	% SU STOCK GARANZIE	% SU TOTALE ATTIVO
Stock garanzie collettive dei fidi	126.877.575	97,97%	71,80%
Stock fidejussioni per rimborso imposte	641.267	0,50%	0,36%
TOTALE ATTIVITÀ PREVALENTE	127.518.842	98,46%	72,16%
Stock altre fidejussioni – attività non prevalente	1.993.393	1,54%	1,13%
Attività residuale: finanziamenti – crediti	15.542.399		8,80%
Attività residuale: finanziamenti – impegni	388.000		0,22%
TOTALE ATTIVITÀ NON PREVALENTE	17.923.792		10,14%
STOCK COMPLESSIVO GARANZIE	129.512.235		
IMPEGNI A EROGARE FINANZIAMENTI	388.000		
ATTIVO STATO PATRIMONIALE	47.199.298		
TOTALE ATTIVO (Rif. Circ. 288/2015)	176.711.533		

¹ La circolare 288/2015 – Titolo VII, capitolo 1, sezione III intende per totale attivo la somma del totale attivo dello Stato Patrimoniale e del volume delle garanzie rilasciate lorde.

Per quanto riguarda l'attività residuale, oltre alle suddette norme, è intervenuto l'art. 31 bis della legge 17/7/2020 n. 77 di conversione del D.L. 19/5/2020 n. 34 che ha previsto, fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia consortile, che i Confidi iscritti nell'albo possano concedere altre forme di finanziamento sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUB. In sostanza i Confidi iscritti nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari possono allargare il loro perimetro di attività e concedere forme di finanziamento diverse dalle garanzie consortili fino al 49% del totale dell'attivo.

Come evidenziato nella tabella sottostante l'attività residuale per Alpifidi rappresenta il 11,81% del totale dell'attivo rispettando quindi il limite previsto. Nell'attività residuale rientrano le garanzie commerciali diverse dalle garanzie concesse per il rimborso delle imposte, le garanzie rilasciate a soggetti non soci di Alpifidi S.c. e il credito diretto erogato.

ATTIVITÀ RESIDUALE AL 31/12/2025	IMPORTO	% SU STOCK GARANZIE	% SU TOTALE ATTIVO
Attività tipica – fideiussioni per rimborso imposte e garanzie collettive verso soci	124.579.431	96,19%	70,50%
Attività residuali – altre fideiussioni e garanzie collettive verso non soci e ex soci	4.932.804	3,81%	2,79%
Attività residuale: finanziamenti – crediti	15.542.399		8,80%
Attività residuale: finanziamenti – impegni	388.000		0,22%
TOTALE ATTIVITÀ RESIDUALE	20.863.203		11,81%
STOCK COMPLESSIVO GARANZIE	129.512.235		
IMPEGNI A EROGARE FINANZIAMENTI	388.000		
ATTIVO STATO PATRIMONIALE	47.199.298		
TOTALE ATTIVO (Rif. Circ. 288/2015)	176.711.533		

Volume di attività finanziarie ai fini della soglia di cui al D.M 2/4/2015 n. 53 al 31/12/2025

Ai fini del rispetto della soglia dei 150 milioni di euro di attività finanziarie previste dall'art. 4 – comma 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015 n. 53, la posizione di Alpifidi S.c. al 31/12/2025 è riportata nella tabella sottostante:

voce	Descrizione	31/12/25	31/12/24	31/12/23	31/12/22
10	Cassa e disponibilità liquide	1.636.395	3.337.254	2.507.863	4.809.489
20	Attività finanz valutate al fair value con impatto a CE	1.598.639	1.898.424	2.850.621	2.876.295
30	Attività finanz valutate al fair value con impatto a redditività complessiva	10.135.347	9.552.854	8.117.572	7.006.767
40	Attività finanz valutate al Costo ammortizzato (al netto dei fondi monetari)	31.377.711	29.131.614	30.751.420	24.533.802
120	Altre attività	802.131	712.771	778.843	660.474
	Garanzie	129.512.235	123.548.027	120.159.646	120.085.636
	TOTALE	175.062.459	168.180.943	165.165.965	159.972.463

Dal 2022 si registra una progressiva crescita delle Attività finanziarie; rispetto al 31/12/2024, grazie alla crescita dello stock di garanzie, il V.A.F. è cresciuto di oltre 6 milioni di Euro raggiungendo il valore di 175.062.459 Euro.

9) GLI STRUMENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Alpifidi utilizza diversi strumenti di mitigazione del rischio di credito, in primis le controgaranzie come di seguito evidenziato:

- a) **La Garanzia Diretta e la Controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96;** con il post pandemia COVID, l'intensità di intervento del Fondo Centrale di Garanzia è andato via via attenuandosi; dal 1° gennaio 2024, le nuove disposizioni operative del Fondo, hanno previsto una riduzione delle percentuali di garanzia per le operazioni di liquidità e sulle fasce di rating migliori; dal 1° gennaio 2025 le percentuali di copertura in garanzia diretta sono ulteriormente scese mentre è stato incrementato l'importo delle controgaranzie per le operazioni in "importi ridotti", inoltre, per le micro imprese, sono state azzerate le commissioni per la concessione della garanzia 662/96. Sia la Regione Valle d'Aosta che la Regione Piemonte hanno istituito proprie "Sezioni Speciali" del Fondo Centrale di Garanzia che permettono di innalzare al 90% la percentuale di copertura delle garanzie del Fondo sia per operazioni di investimento che di liquidità. Alpifidi è "confidi autorizzato" dal Fondo Centrale di Garanzia avendo ottenuto l'autorizzazione il 27 febbraio 2019; l'autorizzazione è stata rinnovata nel 2024 sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2023. Lo status di confidi autorizzato permette ad Alpifidi S.c. di presentare richieste di controgaranzia con iter deliberativi del Fondo prioritari, in particolar modo per le nuove imprese, e aumentare l'importo delle pratiche ammesse in regime di "importi ridotti". I dati pubblicati dal Fondo Centrale di Garanzia per il 2025 mostrano, a livello nazionale un incremento rispetto al 2024 sia in termini di numero delle operazioni + 8,3% che in termini di finanziato (+7,9%) e di garantito (+6,5%). Le nuove garanzie rilasciate da Alpifidi nel 2025, che hanno beneficiato della garanzia del Fondo Centrale, ammontano a 19.107.464 Euro (55,4% delle garanzie deliberate); le controgaranzie ricevute ammontano ad Euro 16.408.221 con una mitigazione media del rischio dell'85,8%. Lo stock in essere di credito diretto garantito dal F.C.G. ammonta ad Euro 2.352.167.
- b) **La controgaranzia Fin.Promo.Ter.:** con l'acquisizione del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest (ora Confirete), Alpifidi S.c. ha acquisito posizioni controgarantite da Fin.Promo.Ter². Alpifidi S.c. è stata ammessa a socio della stessa Fin.Promo.Ter. ed autorizzata ad operare in controgaranzia anche su nuove operazioni; nel 2025 la controgaranzia di Fin.Promo.Ter. non è stata utilizzata. La controgaranzia Fin.Promo.Ter. è diventata meno appetibile da quando non riassicura più le linee di fido a breve termine a revoca, pertanto l'utilizzo va via via calando.
- c) **La garanzia del Fondo ImpresaConGaranzia;** misura di sostegno al credito tramite i Confidi finanziata dalla Camera di Commercio di Cuneo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che viene utilizzata per riassicurare garanzie e per garantire finanziamenti erogati dai confidi ad aziende con sede legale e/o operativa in provincia di Cuneo. I finanziamenti possono avere come finalità sia investimento che liquidità; è rilasciata con percentuali variabili a seconda che si tratti di investimento o liquidità e in funzione della tipologia di impresa (PMI, startup o startup innovative). Nel corso del 2025 Alpifidi non ha più utilizzato questa misura di sostegno che è in esaurimento.
- d) **La garanzia / Banca Agevolarti – Regione Liguria:** I bandi Cassa Commercio Liguria e Garanzia Artigianato Liguria prevedono il rilascio di controgaranzie a fronte di garanzie rilasciate dai confidi per specifiche operazioni di investimento; per le stesse operazioni sono stati previsti anche contributi in forma di ristorno degli interessi bancari e delle commissioni di garanzia. Nel corso del 2025 purtroppo questi bandi sono stati riaperti solo il 10 dicembre 2025 con previsione di chiusura il 31 marzo 2026. L'attesa della ripartenza della misura agevolativa ha causato un blocco sostanziale di tutte le operazioni di controgaranzia. Per il 2025 la gestione è stata assegnata a MCC. Con solo 20 giorni a disposizione al 31/12/2025 sono state rilasciate garanzie solamente per 64.000 euro.

² Confidi di 2° livello del settore del commercio iscritto nell'Albo Unico degli intermediari finanziari

Flusso controgaranzie ricevute nell'anno

CONTROGARANZIE DELIBERATE 2025	GARANZIE DELIBERATE 2025	PERCENTUALE DI GARANZIE CONTROGARANZITE	GARANZIE DELIBERATE ALPIFI DI OGGETTO DI CONTROGARANZIA DELL'ENTE CONTROGARANTE	VALORE DELLE CONTROGARANZIE OTTENUTE SU FIDI EROGATI	VALORE DELLE CONTROGARANZIE OTTENUTE SU FIDI DA EROGARE	RELATIVO RISCHIO NETTO
MCC	34.483.377	55,41%	19.107.464	14.658.421	1.749.800	2.699.243
FIN.PROMO.TER	34.483.377	0,00%	–	–	–	–
IMPRESACONGARANZIA	34.483.377	0,00%	–	–	–	–
BANCA AGEVOLARTI-REGIONE LIGURIA	34.483.377	0,00%	–	–	–	–
REGIONE LIGURIA	34.483.377	0,19%	64.000	–	51.200	12.800

Come si rileva nelle tabelle sopra, nel corso del 2025, oltre il 55% del flusso delle garanzie deliberate da Alpifidi sono state contro-garantite.

Stock controgaranzie in essere al 31/12/2025

CONTROGARANZIE STOCK 2025	STOCK GARANZIE ALPIFI IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE CONTROGARANZITE	GARANZIE CONTROGARANZITE ENTE CONTROGARANTE	VALORE CONTROGARANZIE IN ESSERE	RELATIVO RISCHIO NETTO
MCC	129.512.235	39,79%	51.535.351	40.947.472	10.587.879
FIN.PROMO.TER	129.512.235	0,91%	1.177.943	228.746	949.197
IMPRESA CON GARANZIA	129.512.235	1,16%	1.505.185	757.652	747.533
BANCA AGEVOLARTI (EX ARTIGIANCASSA SPA)	129.512.235	0,60%	779.149	–	779.149
ARTIGIANCREDIT PIEMONTE	129.512.235	0,09%	110.743	–	110.743
REGIONE LIGURIA	129.512.235	2,86%	3.705.494	2.913.195	792.299

Il “valore controgaranzie in essere” di cui alla tabella precedente comprende anche i crediti di firma in stato “deliberato”.

Relativamente allo stock di garanzie³ in essere alla data del 31/12/2025, il 39,79%, pari ad euro 51.535.351 è controgarantito dal Fondo Centrale di Garanzia con una mitigazione del rischio pari a 40.947.472 Euro. La quota parte di garanzie controgarantite da Fin.Promo.Ter. ammonta a 1.177.943 (lo 0,91% dello stock) con un abbattimento del rischio di 228.746 Euro. La quota parte di garanzie riassicurate dal Fondo ImpresaConGaranzia ammonta a 1.505.185 Euro, con una riduzione del rischio di 757.652 Euro (50%); infine Banca Agevolarti – Regione Liguria controgarantisce 3.705.494 Euro pari al 2,86% dello stock.

Garanzie dirette – flusso e stock

	FLUSSO 2025 CREDITI DIRETTI	GARANZIE DIRETTE OTTENUTE NEL 2025	STOCK CREDITI DIRETTI AL 31/12/25	STOCK GARANZIE DIRETTE IN ESSERE
MCC	6.954.800	63.200	15.696.705	1.722.346
IMPRESA CON GARANZIA	6.954.800	–	15.696.705	6.264

Alpifidi, nel 2025 ha ottenuto garanzie dirette dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI per 63.200 Euro; lo stock di garanzie dirette in essere, controgarantite dal F.C.G. a fine 2025 ammonta ad Euro 1.722.346.

³ Lo stock di garanzie comprende sia le posizioni già erogate dagli istituti finanziatori che quelle deliberate dal confidi ma ancora in attesa dell'erogazione banca.

Ulteriori strumenti di mitigazione del rischio sono rappresentati dai fondi di terzi sotto riportati:

a) **Il Fondo Rischi ex art. 1, comma 54 della Legge 147/2013 “Legge di stabilità 2014”;**

Sia Valfidi che Confartigianato Fidi Cuneo hanno ottenuto dal MISE l’assegnazione dei suddetti fondi; Valfidi ha ottenuto, nel febbraio 2018, un’assegnazione di Euro 1.569.402,49, mentre Confartigianato idi Cuneo ha ottenuto l’assegnazione ad ottobre 2018 per Euro 624.764,80, entrambe destinate ad appositi Fondi Rischi costituiti presso i Confidi che, a seguito della fusione, sono stati riuniti e utilizzati per erogare nuove garanzie alle imprese secondo le disposizioni operative del Ministero dello Sviluppo Economico. Nel rispetto delle suddette disposizioni il Confidi dovrà erogare garanzie corrispondenti a finanziamenti bancari per almeno 4 volte il fondo. Alpifidi prevede di sostenere finanziamenti bancari per importi superiori, infatti ha deliberato di utilizzare un moltiplicatore 4 sulle garanzie che andrà a rilasciare su detto fondo.

Come previsto dalle disposizioni che regolano questa misura agevolativa, l’aiuto è concesso in regime de minimis e Alpifidi, sulle garanzie rilasciate a valere sul Fondo, recupera il premio agevolato di garanzia, determinato prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi di istruttoria e di gestione della garanzia, senza recuperare nessun costo relativamente alla remunerazione del capitale e del rischio dell’operazione.

Alla data del 31/12/2025 le garanzie ancora attive sul fondo ammontano, ad Euro 6.370.659; nel corso dell’esercizio appena chiuso, Alpifidi ha rilasciato, su di esso, nuove garanzie per 4.787.124 Euro. Il Fondo copre interamente il rischio del Confidi.

Stock garanzie Fondo Rischi ex art. 1 comma 54 Legge 147/2013

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – EROGATO	IMPORTO GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
129.512.235	4,92%	4.183.535	2.187.124	6.370.659	–

Flusso garanzie Fondo Rischi ex art. 1 comma 54 Legge 147/2013

GARANZIE DELIBERATE 2025	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – EROGATO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
34.483.377	13,88%	2.600.000	2.187.124	4.787.124	–

Con decreto del MIMIT del 30 maggio 2023 Alpifidi ha ottenuto l’assegnazione di 5.000.000 di Fondi sempre a valere sulla Legge 147/2013 ai sensi del decreto MISE di concerto con il MEF del 7/4/2021 (cosiddetta redistribuzione risorse residue MISE). Alpifidi ha presentato la richiesta di assegnazione ed ottenuto i fondi sulla base della fusione avvenuta con Confartigianato Fidi Cuneo. Come previsto dai decreti del Ministero, dette risorse possono essere utilizzate anche per erogare credito diretto e in tal senso Alpifidi ha tenuto separate queste risorse dalle precedenti ed ha predisposto un prodotto specifico di credito diretto la cui attività di erogazione è iniziata nel mese di novembre 2023. I finanziamenti sono erogati utilizzando per il 70% il fondo pubblico e per il restante 30% utilizzando disponibilità proprie del confidi ad un tasso fisso del 3,3%. Il Fondo è rotativo e complessivamente potranno essere sviluppati più di 7.000.000 di Euro di finanziamenti. Nel corso del 2025, come evidenziato nella tabella sottostante, sono stati erogati finanziamenti a valere su questo Fondo per 3.920.800 Euro (di cui Euro 2.744.560 a valere sulle risorse pubbliche). Il valore dello stock al 31/12/2024 era di 3.303.341 euro, alla fine del 2025 ammonta a 6.335.449 euro.

**Stock e flusso finanziamenti diretti L. 147/2013 –
Decreto MISE MEF 7/4/2021**

DATI DI STOCK AL 31/12/2025			DATI DI FLUSSO ANNO 2025		
RESIDUO FINANZIAMENTI EROGATI	QUOTA VALERE SUL FONDO MIMIT	QUOTA A VALERE SULLE RISORSE ALPIFIDI	FINANZIAMENTI EROGATI NELL'ANNO	QUOTA A VALERE SUL FONDO MIMIT	QUOTA A VALERE SULLE RISORSE ALPIFIDI
6.335.449	4.383.122	1.952.326	3.920.800	2.744.560	1.176.240

b) **I Fondi Rischi Rava ex L.R. 4/2020 e Chambre 2020** messi a disposizione dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni; l'operatività è iniziata nel 2020. I Fondi sono stati messi a disposizione dagli enti per far fronte alle difficoltà della pandemia Covid-19. L'art. 47 della legge della Regione Valle d'Aosta n. 25 del 19 dicembre 2023 ha disposto la proroga di ulteriori 2 anni (fino al 26/3/2026) del termine per l'utilizzo da parte dei confidi di detto Fondo; stesso provvedimento è stato adottato dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni. Nel corso dell'anno 2025 Alpifidi ha rilasciato, ad imprese operanti nel territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, nuove garanzie a valere sul fondo per Euro 771.300 a fronte di 857.000 Euro di finanziato banca. Con la delibera di giunta regionale del 16 gennaio 2026 di approvazione delle disposizioni dell'art 3 della legge 4/2020 e dell'art 30 della legge Regionale 22/2025 per interventi a sostegno delle imprese la regione ha prorogato i termini di utilizzo dei fondi di due anni (26/03/2028) ed integrato il fondo rischi di 250.000 euro. La legge regionale 22/2025 ed il regolamento sopra citato dispongono inoltre di unificare i fondi rischi della legge 1/2009 con i fondi rischi della Legge 4/2020. Pertanto dal 2026 i fondi rischi verranno progressivamente unificati.

- Nello specifico il Fondo Rischi RAVA ex Legge 4/2020 è stato costituito con la legge della Regione Valle d'Aosta n. 4/2020 del 25 marzo 2020 che ha coinvolto anche la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (vedasi punto successivo) per l'importo iniziale di Euro 2.992.000 destinato a concedere garanzie fino al 90% agli istituti di credito con una quota di rischio a carico del Fondo Regionale del 60% dell'importo finanziato banca. Alla data del 31/12/2025 il rischio (stock) a valere sul Fondo Regionale relativo alle garanzie deliberate da Alpifidi ammonta ad Euro 2.367.763. Dal fondo nel 2025 non vi sono state escussioni.
- Il Fondo Rischi Chambre 2020 è stato costituito con la convenzione sottoscritta in data 28/4/2020 con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni che ha coinvolto anche la Regione Autonoma della Valle d'Aosta (Legge Regionale 4/2020) per l'importo iniziale di Euro 816.000 destinato a concedere garanzie fino al 90% agli istituti di credito con una quota di rischio a carico del Fondo Chambre del 10% dell'importo finanziato banca. Alla data del 31/12/2025 il rischio a valere sul Fondo Camera di Commercio relativo alle garanzie deliberate da Alpifidi ammonta ad Euro 394.627. Dal fondo nel 2025 non sono state pagate escussioni.

Stock Fondo Rischi ex L.R. 4/2020 e convenzione Chambre 2020

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE 2020 – EROGATO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE 2020 – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO RAVA (VA)	COPERTURA DEL FONDO CHAMBRE (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)
129.512.235	2,64%	3.424.741	–	2.367.763	394.627	662.350

Flusso Fondo Rischi ex L.R. 4/2020 e convenzione Chambre 2020

GARANZIE DELIBERATE 2025	PERCENTUALE DELLE GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE – EROGATO	IMPORTO DI GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO RAVA (VA)	COPERTURA DEL FONDO CHAMBRE (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)
34.483.377	2,24%	771.300	–	514.200	85.700	171.400

- c) **Il Fondo Rischi Chambre 2014** costituito con delibera della Camera di Commercio del mese di dicembre 2014, divenuto operativo nel corso dell'anno 2015 e assegnato al fine di concedere maggiori garanzie su finanziamenti destinati al pagamento di fornitori. Il Fondo è stato chiuso nel 2024 in quanto tutte le posizioni in bonis erano state estinte ed il residuo, al netto della quota relativa alle posizioni a sofferenza e in attesa di escussione è stato restituito alla Chambre. Complessivamente la misura ha permesso di attivare finanziamenti per 12 volte l'importo del fondo assegnato; le insolvenze (intese come escussioni e posizioni oggi a sofferenza ma non ancora escusse) hanno rappresentato il 5%.
- d) **Il Fondo Rischi ex fondo perequativo**, di residui euro 17.522 era stato assegnato nel 2010 per euro 90.000, al fine di sostenere le imprese in fase di start up e/o in fase di ristrutturazione aziendale e per neo imprenditori che effettuavano il percorso formativo con l'Agenzia del Lavoro. La somma deriva dal residuo rimanente dopo la restituzione alla Camera Valdostana delle Imprese della parte inutilizzata.
- e) **Il Fondo Rischi Legge 1/2009** acquisito da Alpifidi S.c. nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest, a suo tempo erogato dalla Regione Valle d'Aosta al confidi CTS Valle d'Aosta e successivamente confluito in Ascomfidi Nordovest (ora Confirete) con l'operazione di fusione tra i due confidi. Con Legge della Regione Valle d'Aosta n. 25 del 7 novembre 2022 e successive disposizioni attuative di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 385 del 26 aprile 2023, l'amministrazione regionale ha autorizzato i Confidi ad utilizzare le somme di cui al suddetto Fondo Rischi, oltre che per concedere garanzie, anche per erogare finanziamenti diretti a tasso agevolato. Nella stessa DGR sono state emanate e aggiornate le disposizioni attuative relative all'utilizzo dei Fondi RAVA Legge 1/2009 sia per la concessione di garanzie che per l'erogazione di credito diretto. In funzione di ciò Alpifidi nel corso del 2023 ha avviato l'attività di erogazione di credito diretto agevolato con l'utilizzo dei Fondi RAVA ex L.R.1/2009, destinandovi un importo di 5 milioni di Euro; l'importo rimanente per ora rimane destinato alla concessione di garanzie. I finanziamenti sono stati erogati per l'80% utilizzando il fondo pubblico e per il 20% utilizzando disponibilità proprie dei confidi ad un tasso fisso del 3%. Il Fondo è rotativo e complessivamente potranno essere sviluppati più di 6.250.000 Eur di finanziamenti. Il Fondo rischi ex L.R. 1/2009, alla data del 31/12/2025 è pertanto utilizzato come segue:

Stock Garanzie su Fondo Rischi L.R. 1/2009

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – EROGATO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
129.512.235	0,12%	149.251	-	149.251	-

Stock e flussi Credito Diretto su Fondo Rischi L.R. 1/2009

DATI DI STOCK AL 31/12/2025			DATI DI FLUSSO ANNO 2025		
FINANZIAMENTI EROGATI	QUOTA VALERE SUL FONDO L.R. 1/2009	QUOTA A VALERE SULLE RISORSE ALPIFIDI	FINANZIAMENTI EROGATI	QUOTA A VALERE SUL FONDO L.R. 1/2009	QUOTA A VALERE SULLE RISORSE ALPIFIDI
6.551.512	5.144.731	1.406.780	2.464.000	1.971.200	492.800

L'importo del fondo al 31/12/2025 ammonta ad Euro 5.550.517 e per Euro 5.144.731 quale saldo residuo del credito diretto erogato.

- f) **Il Fondo Rischi antiusura ex Legge 108/96** era attivo presso Confartigianato Fidi Cuneo ed è stato conferito in Alpifidi con l'operazione di fusione. Detto

fondo non è più operativo da alcuni anni e vi rimangono appoggiate garanzie su operazioni in bonis in regolare ammortamento e garanzie su operazioni deteriorate e a sofferenza per le quali le banche non hanno ancora richiesto l'escussione. Il rischio complessivo in essere sul Fondo (tutte operazioni deliberate ante fusione) al 31/12/2025 è pari a € 67.458 di cui il rischio residuo a carico di Alpifidi su dette operazioni ammonta ad € 4.216 e il rischio a carico del MISE ad Euro 63.242 come riportato nella tabella sottostante. Alpifidi non potrà comunque operare con la disponibilità residua del Fondo in quanto non autorizzato dal MEF, in attesa del completo rientro. Anche la nuova richiesta di costituzione di un nuovo Fondo Antiusura ai sensi della Legge 108/96 inoltrata da Alpifidi è stata declinata dal MEF in quanto il Ministero richiede preventivamente la totale estinzione del fondo ex Confartigianato Fidi Cuneo.

Stock Fondo Anti Usura L. 108/96

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO ANTIUSURA – EROGATO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO ANTIUSURA – DELIBERATO	COPERTURA DEL FONDO ANTIUSURA (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)
129.512.235	0,05%	67.458	–	63.242	4.216

10) BONIS E DETERIORATI

In quanto Intermediario Finanziario vigilato, Alpifidi adotta una classificazione delle garanzie e dei crediti deteriorati conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento, per quanto riguarda il bonis, a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 applicabile agli Intermediari Finanziari. Effettua un costante rilevamento delle rate scadute dei finanziamenti e un costante adeguamento delle variazioni di stato delle garanzie e dei crediti, in coerenza con il rischio del cliente e con le classificazioni delle banche titolari dei finanziamenti garantiti. Relativamente alle posizioni in bonis effettua una classificazione in stage 1 e stage 2 a seconda della presenza o meno di indici di anomalia sulle posizioni.

Il portafoglio garanzie

	IMPORTO LORDO GARANZIE AL 31/12/2025	RIPARTIZIONE IN %	IMPORTO AL NETTO CTG	IMPORTO LORDO GARANZIE AL 31/12/2024	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Garanzie in bonis	116.892.669	90,26%	74.821.381	111.411.144	5.481.525	4,92%
<i>di cui stage 1</i>	112.322.742	86,73%	71.840.504	107.347.533	4.975.209	4,63%
<i>di cui stage 2</i>	4.569.927	3,53%	2.980.877	4.063.612	506.315	12,46%
Garanzie deteriorate	12.619.566	9,74%	9.844.082	12.136.882	482.684	4,0%
<i>Scaduti > 90 giorni</i>	737.112	0,57%	391.814	1.058.081	-320.969	-30,34%
<i>Inadempienze probabili</i>	3.699.455	2,86%	2.941.561	2.369.657	1.329.799	56,12%
<i>Sofferenze di firma</i>	8.182.999	6,32%	6.510.708	8.709.145	-526.146	-6,04%
TOTALE GARANZIE	129.512.235	100,00%	84.665.463	123.548.027	5.964.208	4,83%

Nel corso del 2025, lo stock di garanzie complessive è cresciuto, rispetto all'esercizio precedente di 5.964.208 Euro. Al 31/12/2025 le garanzie in bonis ammontano ad Euro 116.892.669 e rappresentano il 90,26% del portafoglio garanzie complessivo; tra queste crescono le posizioni classificate in stage 1 (che rappresentano l'86,73%) rispetto

alle posizioni classificate in stage 2 (che rappresentano il 3,53% del portafoglio garanzie complessivo).

Le garanzie deteriorate ammontano complessivamente a 12.619.566 Euro ovvero il 9,74% (era il 9,82% nel 2024). Analizzando i numeri nel dettaglio, si rileva una riduzione delle posizioni classificate tra gli scaduti deteriorati che ammontano a 737.112 Euro contro i 1.058.081 Euro del 2024, un aumento di 1.329.799 Euro delle inadempienze probabili che si attestano a 3.699.455 Euro e una riduzione delle sofferenze di firma di 526.146 Euro passando a 8.182.999 dai 8.709.145 del 2024. Al 31/12/2025 le garanzie classificate a scaduto deteriorate rappresentano lo 0,57%, quelle classificate a inadempienza probabile l'2,86% e quelle classificate a sofferenza di firma il 6,32% del portafoglio garanzie complessivo.

Comprendendo anche le sofferenze di cassa, ovvero le garanzie escusse, l'NPE ratio sulle garanzie si attesta al 12,23% (era il 12,15% nel 2024).

Impairment e svalutazioni delle garanzie deteriorate e a sofferenza

	IMPORTO LORDO AL 31/12/2025	SVALUTAZIONI	IMPORTO AL NETTO CTG	% COPERTURA 2025 SUL LORDO	% COPERTURA 2025 SUL NETTO	% COPERTURA 2024 SUL NETTO
Sofferenze	3.682.460	3.147.143	3.376.726	85,46%	93,20%	92,82%
<i>Sofferenze di cassa da escussione garanzie</i>	3.682.460	3.147.143	3.376.726	85,46%	93,20%	92,82%
Garanzie deteriorate	12.619.566	5.518.325	9.844.082	43,73%	56,06%	59,89%
<i>Sofferenze di firma</i>	8.182.999	4.523.688	6.510.708	55,28%	69,48%	70,04%
<i>Inadempienze probabili</i>	3.699.455	949.835	2.941.561	25,67%	32,29%	32,79%
<i>Scaduti > 90 giorni</i>	737.112	44.803	391.814	6,08%	11,43%	11,43%
Bonis	116.892.669	476.125	74.821.381	0,41%	0,64%	0,71%
<i>di cui stage 1</i>	112.322.741,71	336.667	71.840.504	0,30%	0,47%	0,54%
<i>di cui stage 2</i>	4.569.927	139.458	2.980.877	3,05%	4,68%	4,42%
TOTALI	133.194.694	9.141.594	88.042.189			

Sulla base della classificazione in stage 1 e stage 2 delle garanzie in bonis adottata in applicazione del principio contabile IFRS9, Alpifidi ha proceduto alla determinazione della PD e dell'LGD per posizione, calcolando, a seguire, l'impairment complessivo. Mentre per le posizioni classificate in stage 1 è stata considerata una PD a un anno, per le posizioni classificate in stage 2 è stata calcolata una PD lifetime, ovvero per l'intera durata residua della garanzia.

Al 31/12/2025, sulla base dei criteri sopra esposti l'impairment relativo alle posizioni in bonis classificate in stage 1 si è attestato ad Euro 336.667 con una copertura, a valori netti (ovvero al netto delle controgaranzie) pari allo 0,47%, mentre per le posizioni in bonis classificate in stage 2 è stato determinato un impairment di Euro 139.458 con una copertura del 4,68%. Nel suo complesso l'impairment sul bonis si attesta allo 0,64% contro lo 0,71% del 2024. Il Fondo per Rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate – voce 100 a) del passivo dello Stato Patrimoniale è costituito per Euro 48.356 da risconti del commissionale attivo su garanzie classificate in stage 1 e stage 2.

La determinazione delle percentuali di PD e LGD avviene secondo un modello metodologico IFRS9 – crediti, sviluppato da Cerved Group e Galileo Network con la creazione di un algoritmo di definizione della perdita attesa. Il modello, partendo dallo staging delle singole posizioni, effettua una analisi di portafoglio a livello consortile suddividendolo per cluster di area geografica, settore di attività economica, forma giuridica per giungere al calcolo delle PD a 1 anno e, formulando proiezioni future di scenari, funzionali al calcolo della PD forward-looking. Nella redazione del bilancio 2025 Alpifidi ha optato per allinearsi alle previsioni del modello sopra descritto condividendo gli scenari e le ipotesi descritte nello scenario “base” (ritenuto di più probabile realizzazione) secondo il quale, nel 2026 e

2027, il PIL reale italiano rimarrà in territorio positivo seppur inferiore all'1%, il tasso di inflazione si attesterà tra l'1,7 e il 2,08, e l'Euribor a 3 mesi scenderà fino al di sotto del 2%, con un'occupazione ai massimi storici.

L'applicazione del modello con le variabili sopra esposte ha determinato una minima riduzione della percentuale di impairment sulle posizioni in bonis; infatti il coverage sulle posizioni classificate in bonis – stage 1 è passato dallo 0,54% allo 0,47% mentre il coverage sulle posizioni classificate in bonis – stage 2 è aumentato dal 4,42% al 4,68%.

Dal punto di vista della qualità del credito, lo stock delle posizioni classificate nei vari stadi di deteriorato è rimasto costante con qualche spostamento tra un grado e l'altro di deteriorato.

Le garanzie deteriorate sono state oggetto di rettifiche analitiche sulla base delle policy vigenti e determinate secondo criteri prudenziali, rispetto alle previsioni di recupero del credito sottostante e rispetto alle controgaranzie acquisite; nel dettaglio, le sofferenze di cassa nette, ovvero i crediti verso le imprese derivanti dalle escussioni subite dalle banche, al netto delle eventuali quote recuperate dal Fondo Centrale di Garanzia, sono state svalutate al 93,20%, le sofferenze di firma, al netto degli strumenti di mitigazione del credito, sono svalutate per il 69,48%, mentre le inadempienze probabili nette hanno un indice di copertura del 32,29%.

Per le garanzie scadute/deteriorate (past due > 90 giorni), si è optato per mantenere la percentuale di svalutazione empirica del 12% considerandola proporzionata rispetto alle percentuali di impairment applicate al bonis di stage 2 e agli altri stati più gravi di garanzie deteriorate.

Impairment e svalutazioni delle posizioni di credito diretto deteriorate e a sofferenza

	IMPORTO LORDO AL 31/12/2025	RIPARTIZIONE IN %	SVALUTAZIONI	IMPORTO AL NETTO CTG	% COPERTURA 2025 SUL LORDO	% COPERTURA 2025 SUL NETTO	% COPERTURA 2024 SUL NETTO
Bonis	15.502.233	97,31%	21.967	13.392.857	0,14%	0,16%	0,16%
Deteriorati	428.166	2,69%	148.358	184.745	34,65%	80,30%	68,36%
<i>Scaduti > 90 giorni</i>	57.886	0,36%	1.600	18.690	2,76%	8,56%	12,30%
<i>Inadempienze Probabili</i>	136.585	0,86%	24.423	45.230	17,88%	54,00%	114,82%
<i>Sofferenze di cassa</i>	233.695	1,47%	122.335	120.825	52,35%	101,25%	102,40%
TOTALI	15.930.399	100,00%	170.325	13.577.603			

Il portafoglio credito diretto è rappresentato per il 97,31% da posizioni in bonis; tra le posizioni in stato deteriorato, gli scaduti deteriorati rappresentano lo 0,36%, le inadempienze probabili lo 0,86% e le sofferenze lo 1,47%. Sulle posizioni in bonis è stato calcolato l'impairment, mentre le posizioni deteriorate sono svalutate per l'intero importo del rischio netto di Alpifidi.

Le posizioni di credito diretto deteriorate sono tutte ampiamente svalutate; in particolare le posizioni classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, registrano svalutazioni superiori al rischio netto.

Comprendendo anche le sofferenze di cassa, l'NPE ratio sul credito diretto si attesta al 2,68%.

Indici di rischio del portafoglio garanzie

	ANNO 2025	ANNO 2024
Crediti a sofferenza netti + garanzie a sofferenza di firma nette /Fondi Propri	11,45%	12,19%
Crediti a sofferenza netti + garanzie deteriorate nette/Fondi Propri	23,53%	20,75%
Crediti a sofferenza netti + garanzie a sofferenza di firma nette/garanzie in essere	1,71%	1,92%
Garanzie a sofferenza di firma lorde/garanzie in essere	6,32%	7,05%
Garanzie in inadempienze probabili lorde/garanzie in essere	2,86%	1,92%
Scaduti lordi/garanzie in essere	0,57%	0,86%
Totale garanzie deteriorate lorde/garanzie in essere	9,74%	9,82%
Bonis/garanzie in essere	90,26%	90,18%

Gli indici che precedono forniscono una fotografia dell'incidenza delle posizioni deteriorate rispetto ai Fondi Propri di Alpifidi e alla composizione del portafoglio garanzie. Dalla tabella sopra riportata si rileva un'incidenza percentualmente contenuta delle posizioni deteriorate sia in rapporto ai Fondi Propri di Alpifidi che rispetto al portafoglio garanzie nel suo complesso.

11) PROCESSO DI CONCESSIONE, MONITORAGGIO E POLITICHE DI ASSUNZIONE DEL RISCHIO

I principali prodotti erogati da Alpifidi sono le garanzie collettive dei fidi, le fidejussioni e il credito diretto; la distribuzione delle garanzie collettive avviene attraverso gli addetti degli uffici consulenze e commerciale interni di Aosta e di Cuneo, attraverso gli istruttori analisti dell'ufficio fidi, attraverso mediatori creditizi convenzionati, attraverso le associazioni di categoria convenzionate e attraverso le banche convenzionate che veicolano le imprese richiedenti verso le garanzie consortili di Alpifidi S.c. Per quanto riguarda invece le fidejussioni commerciali e il credito diretto la distribuzione avviene attraverso gli addetti dell'ufficio consulenze e commerciale, attraverso gli istruttori analisti dell'ufficio fidi e attraverso mediatori creditizi convenzionati e le Associazioni di categoria convenzionate.

L'assunzione dei rischi, e nello specifico del rischio di credito, riveste un'importanza particolare per il confidi; il processo di concessione e revisione del credito, è disciplinato dal Regolamento del credito e dal Manuale operativo sul processo del credito. Il Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere determina le deleghe di ogni Organo e Funzione aziendale in tema di credito e di limiti di fido concedibili ad ogni impresa o gruppo di imprese connesse. L'istruttoria e la valutazione delle nuove pratiche di fido viene effettuata dagli istruttori/analisti dell'ufficio fidi mediante l'utilizzo del sistema gestionale Parsifal prendendo in considerazione e valutando i dati dell'azienda e le prospettive della stessa, eventuali business plan, gli aspetti qualitativi e la conoscenza del cliente, il profilo di rischio dello stesso, esaminando la Centrale dei Rischi e i report Crif, ed Eurisc disponibili ed i rating assegnati dagli stessi. In sede di analisi viene altresì valutata l'esigenza, e conseguentemente la possibilità, di acquisire strumenti di mitigazione del rischio, siano essi controgaranzie che utilizzi di Fondi Rischi di Terzi disponibili presso il confidi. Oltre al Consiglio di Amministrazione, che ha i più ampi poteri deliberativi, le deleghe operative, assegnano ai suddetti 4 organi poteri deliberativi, con soglie di rischio decrescenti:

- Il Comitato Esecutivo
- Il Direttore Generale e Vice Direttore / Direttore Fidi congiuntamente
- Il Direttore Generale
- Il Vice Direttore Generale / Direttore Fidi

Nella tabella che segue sono rappresentate le delibere assunte dai vari organi:

ORGANO DELIBERANTE	N. RAPP	IMP. GARANZIA
Consiglio di Amministrazione	110	16.842.109
Comitato Esecutivo	157	10.389.334
Direttore e Vice Direttore	59	1.860.670
Direzione Generale	61	1.182.780
Direzione Generale rettifiche	11	725.140
Direttore Generale e Direttore	40	1.129.950
Vice Direttore	53	623.290
Vice Direzione Generale rettifiche	4	882.500
Vice Direttore e Direttore Fidi	12	428.604
Direttore Fidi	38	419.000
TOTALE COMPLESSIVO	545	34.483.377

Le pratiche, prima di giungere all'organo deliberante, sono istruite ed analizzate dagli istruttori/analisti dell'ufficio fidi che si occupano dell'acquisizione e del caricamento dei dati e successivamente della loro valutazione che si esplica con una relazione sul prenditore e sull'operazione che ne delinea l'affidabilità economica, patrimoniale e finanziaria e che termina con la formulazione di un parere. Infine il Direttore Generale o il Vice Direttore / Direttore Fidi esprimono un parere complessivo sulla fattibilità dell'operazione.

Nell'ambito dell'attività di istruttoria vengono espletate le incombenze previste in tema di antiriciclaggio, e di trasparenza. A seguito della delibera si procede, laddove ritenuto necessario, a istruire il processo per l'acquisizione delle controgaranzie⁴ o per l'utilizzo dei Fondi di mitigazione del rischio⁵ e, a seguire, a predisporre le lettere di garanzia (certificati di garanzia) da rilasciare agli Istituti finanziatori, a rilasciare le fidejussioni commerciali o a erogare il finanziamento. Per quanto riguarda le garanzie l'ufficio fidi predispone le lettere di comunicazione dell'emissione delle garanzie che vengono trasmesse all'impresa a mezzo PEC e, come ultimo passaggio si occupa della registrazione delle comunicazioni delle banche in merito all'erogazione dei finanziamenti garantiti e delle linee di fido messe a disposizione dalle banche. Per quanto riguarda le fidejussioni commerciali l'ufficio fidi, dopo aver ottenuto la sottoscrizione del contratto, rilascia materialmente la fidejussione registrando il rapporto come erogato.

Per i finanziamenti diretti che Alpifidi concede, dopo aver ottenuto la sottoscrizione del contratto, la struttura procede con l'erogazione del finanziamento disponendo il bonifico sul conto corrente indicato dal beneficiario. L'ufficio fidi si occupa, nel continuo, delle attività di aggiornamento e verifica delle posizioni per le quali è stata ottenuta la controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96 o di Fin.Promo.Ter. o altri soggetti garanti.

Alpifidi adotta un sistema di scoring interno che è stato attivato a luglio 2019 ed è utilizzato al fine di diversificare il costo delle garanzie concesse alle imprese sulla base del rischio delle stesse.

Particolare importanza riveste l'attività di monitoraggio delle posizioni in essere, attività incardinata nell'ufficio monitoraggio e contenzioso e disciplinata dalla Policy sul monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale, che è stata aggiornata l'ultima volta a dicembre 2025. In particolare l'ufficio ha il compito di rilevare i segnali di difficoltà delle imprese affidate da Alpifidi, principalmente attraverso la rilevazione delle rate impagate sui finanziamenti diretti o sui finanziamenti garantiti erogati dalle banche convenzionate, attraverso la consultazione delle black list di Banca d'Italia e dei ritorni di Centrale dei Rischi. Ulteriori attività di monitoraggio sono state previste in funzione al rischio complessivo delle posizioni e dei gruppi di rischio.

4 Alpifidi ricorre principalmente alla controgaranzia del Fondo Centrale di garanzie per le PMI e in subordine alla controgaranzia di Fin.Promo.Ter. e della Camera di Commercio di Cuneo.

5 Vedasi capitolo 9 – Gli strumenti di mitigazione del rischio.

12) IL PATRIMONIO E GLI INDICI PATRIMONIALI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento fondamentale nella conduzione dell'intermediario. Ciò, a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali dettati dalla normativa di vigilanza. Affinché il patrimonio rappresentato sia veramente solido è necessario che l'intermediario adotti svalutazioni cautelative degli asset, soprattutto degli asset deteriorati di cui si è dato conto nel capitolo precedente.

Patrimonio e Riserve

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale Sociale	8.882.935	8.962.185	-79.250	-0,88%
Riserva Legale indivisibile	1.943.279	1.877.107	66.173	3,53%
Riserva Indivisibile	741.476	587.072	154.403	26,30%
Riserve soci esclusi, receduti, decaduti	930.021	926.106	3.915	0,42%
Riserve Fondi rischi	8.126.278	8.126.278	-	0,00%
Riserve FTA e da valutazione	23.738	-74.386	98.124	131,91%
Altre riserve da fusione	-867.201	-866.191	-1.010	-0,12%
Utile/perdita di esercizio	-376.178	220.576	-596.754	-270,54%
PATRIMONIO NETTO	19.404.348	19.758.747	-354.399	-1,79%
FONDI PROPRI	19.363.410	19.455.816	-92.406	-0,47%

Il Patrimonio Netto complessivo di Alpifidi al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 19.404.348, in riduzione di 354.399 Euro rispetto al 31/12/2024.

Allo stesso modo i Fondi Propri diminuiscono di 92.406 Euro attestandosi a 19.363.410 Euro.

Nel computo dei fondi propri è stata presa in considerazione la perdita dell'esercizio 2025, pur non essendo ancora stato approvato il bilancio.

È possibile quindi misurare la solidità patrimoniale di Alpifidi S.c. attraverso il CET 1 Capital ratio (che rappresenta il rapporto tra i Fondi Propri – Capitale primario di classe 1- e le attività di rischio ponderate); esso, alla data del 31 dicembre 2025, si attesta al 25,74% rispetto al 27,21% del 31 dicembre 2024⁶ denotando una decrescita nel 2025.

Il calo è da ricondursi principalmente ad una riduzione dei Fondi Propri.

In considerazione del fatto che la normativa di vigilanza di Banca d'Italia indica quale requisito minimo di vigilanza per i confidi il 6%, Alpifidi dimostra comunque una buona solidità patrimoniale, ampi margini di crescita per la propria attività.

13) LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alpifidi S.c., in applicazione al principio contabile IFRS9, ha individuato come propri modelli di business il modello – Held to Collect (HTC) con valutazione dei relativi strumenti finanziari al costo ammortizzato e il modello Held to Collect & Sale (HTCS) con valutazione al fair value dei relativi strumenti finanziari, in quanto ritenuti quelli più congrui alla politica di investimenti adottata e, di conseguenza, ha ricondotto le porzioni di attivo patrimoniale in seno ai suddetti business model.

Le attività finanziarie detenute da Alpifidi al 31/12/2025 sono investite con l'obiettivo principale di preservare il patrimonio sociale e, in subordine, di ottenere una remunerazione

⁶ Per maggiori dettagli vedasi Nota Integrativa parte D PUNTO 4.2 – il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

zione degli investimenti. Alpifidi non ha effettuato operazioni speculative e ha cercato di diversificare le attività finanziarie investite per emittente, per durata e per tipologia di strumento finanziario, non detenendo in portafoglio operazioni dirette collegate ai cosiddetti “derivati”.

Le attività finanziarie complessive sono costituite in parte da attività finanziarie proprie (21.354.091 Euro) ed in parte sono relative a Fondi di Terzi messi a disposizione di Alpifidi S.c. dai diversi Enti pubblici (7.377.433 Euro). Nel corso del 2025 Alpifidi ha utilizzato risorse proprie per erogare credito diretto unitamente a risorse di terzi (L.R. 1/2009 e Fondo MIMIT). Alla data del 31/12/2025 Alpifidi utilizza circa 6,1 mil di Euro di risorse proprie per erogare credito diretto e circa 9,5 milioni di Euro dai Fondi di Terzi.

Rispetto al 31/12/2024 le disponibilità proprie sono in aumento di 691.599 Euro, utilizzate per l'erogazione del credito diretto mentre le disponibilità su Fondi di Terzi, anch'esse utilizzate nell'erogazione del credito diretto, si sono ridotte di 3.156.212 Euro.

Investimenti e liquidità – per tipologia

PORTAFOGLIO PROPRIO:	IMPORTI 2025	PERCENTUALI 2025	IMPORTI 2024	PERCENTUALI 2024
Titoli di Stato	6.280.689	29,41%	5.867.821	28,40%
Obbligazioni governative UE	769.895	3,61%	846.330	4,10%
Obbligazioni bancarie Senior	6.321.694	29,60%	4.674.845	22,62%
Obbligazioni bancarie subordinate	1.779.094	8,33%	1.768.641	8,56%
Obbligazioni finanziarie	886.975	4,15%	687.771	3,33%
Obbligazioni corporate	710.966	3,33%	403.667	1,95%
OICR obbligazionari	264.293	1,24%	–	0,00%
OICR misti / flessibili	729.537	3,42%	1.311.604	6,35%
Certificates	375.584	1,76%	354.120	1,71%
ALTRO	46.062	0,22%	47.275	0,23%
TOTALE PORTAFOGLIO PROPRIO INVESTITO	18.164.787	85,06%	15.962.074	77,25%
CASSA CONTANTI E VALORI BOLLATI	325	0,00%	781	0,00%
C/C	1.636.070	7,66%	3.336.428	16,15%
C/C VINCOLATI	1.552.908	7,27%	1.363.210	6,60%
TOTALE PORTAFOGLIO E DISPONIBILITÀ PROPRIE	21.354.091	100,00%	20.662.492	100,00%
DISPONIBILITÀ DI TERZI:				
Titoli di Stato	753.822	10,22%	1.333.683	12,66%
C/C	6.623.611	89,78%	9.199.962	87,34%
TOTALE DISPONIBILITÀ DI TERZI	7.377.433	100,00%	10.533.645	100,00%
TOTALE GENERALE	28.731.524		31.196.137	

Le disponibilità proprie, per l'85% sono investite in strumenti finanziari mentre la restante parte sono disponibilità di conto corrente libere o vincolate. La ripartizione per asset allocation rispetta le previsioni di budget; il 29% delle risorse sono investite in titoli dello Stato Italiano, il 3,6% in titoli governativi dei paesi UE, il 29,6% è investito in obbligazioni bancarie e finanziarie, l'8,3% in obbligazioni subordinate, poco più del 4,6% in quote di OICR e la parte restante in altri strumenti finanziari.

Le disponibilità di fondi di terzi sono per la maggior parte depositati in conto corrente e solo una minima parte investita in titoli di stato aventi scadenze entro il termine di restituzione dei fondi stessi.

Investimenti e liquidità – concentrazione per emittente

Il portafoglio finanziario proprio (comprensivo di tutte le somme investite in strumenti finanziari e detenute sui conti correnti) di Alpifidi S.c., a livello di emittente, è ampiamente frazionato. La concentrazione maggiore l'abbiamo sui titoli dello Stato Italiano con il 29,41% e sul gruppo Intesa San Paolo con il 12,86%; tutti gli altri emittenti sono sotto il 10% a parte BCC valdostana che è al 10,16%.

ANNO 2025	IMPORTI STRUMENTI FINANZIARI	IMPORTI C/C, BUONI DI RISP. E TIME DEPOSIT	TOTALI	PERCENTUALI
TITOLI DELLO STATO ITALIANO	6.280.689		6.280.689	29,41%
GRUPPO INTESA SAN PAOLO	2.434.520	310.661	2.745.181	12,86%
BCC VALDOSTANA-COOP. CRED. VAL	2.052.609	117.890	2.170.499	10,16%
CASSA RUR.ED ART.DI BOVES	221.823	1.333.502	1.555.325	7,28%
UNICREDIT	782.679	683.059	1.465.738	6,86%
INVESTIMENTI OICR	993.830		993.830	4,65%
BANCA DI CARAGLIO E RIV. FIORI	502.504	5.082	507.586	2,38%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	472.315	20.092	492.407	2,31%
ICCREA BANCA SPA	416.175		416.175	1,95%
BCC ALBA	295.652	8.742	304.394	1,43%
REGNO DI SPAGNA	290.200		290.200	1,36%
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO	293	276.905	277.197	1,30%
GOLDMAN SACHS GROUP	231.042		231.042	1,08%
BANCO POPOLARE – BPIEMME	199.410	24.144	223.554	1,05%
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FI	216.161		216.161	1,01%
ALTRI (SOTTO 1%)	2.774.884	408.902	3.183.786	14,91%
TOTALE	18.164.787	3.188.978	21.353.765	100,00%

Alpifidi ha proseguito la sua politica di investimento principalmente in obbligazioni “investment grade” ovvero con un grado di rischio limitato ed in titoli di Stati sovrani nazionali e sovranazionali. La policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento, prevede che la valutazione sul grado di rischio del titolo sia fatta in fase di acquisizione o di sottoscrizione dello strumento finanziario; tuttavia è possibile che, successivamente, l'emittente subisca un downgrade tale da farlo scendere sotto la soglia investment grade. Alla data del 31 dicembre 2025 e. Alpifidi non detiene obbligazioni non investment grade. Sempre nell'ambito degli investimenti in obbligazioni, Alpifidi detiene titoli di emittenti privi di rating; si tratta principalmente di obbligazioni emesse da Istituti di Credito convenzionati con Alpifidi e con i quali Alpifidi opera con rilascio di garanzie a supporto di affidamenti concessi dalle banche stesse. Le Banche di Credito Cooperativo sono tutte appartenenti ad uno dei due Gruppi (ICCREA o Cassa Centrale Banca) e si ritiene che l'appartenenza a detti gruppi sia sinonimo di sicurezza sufficiente per giustificare il possesso delle obbligazioni.

Rispetto agli scenari di mercato, dal 2° semestre 2025 si è assistito ad una stabilizzazione dei tassi dopo le riduzioni del tasso di riferimento BCE verificatesi sino alla metà del 2025. Lo spread BTP/BUND nel 2025 è calato continuamente sino ad arrivare a 61 b.p. livello più basso dal 2008. Gli indici azionari nel corso dell'anno 2025 hanno registrato buone performances. Alpifidi ha contratto nel mese di novembre 2025 un finanziamento di 2 mln di euro dalla Bcc Valdostana s.c. quale funding per l'erogazione di credito diretto.

14) RICAVI, COSTI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

I ricavi dell'attività svolta da Alpifidi derivano, in primis, dall'attività "core" di concessione del credito sia sotto forma di garanzia che di credito diretto e, di conseguenza, dal commissionale per le garanzie consortili concesse e per le fidejussioni commerciali rilasciate e dagli interessi attivi sui finanziamenti e, in subordine, dagli interessi attivi e dai proventi dell'attività finanziaria.

Nel corso del 2025 i ricavi relativi all'attività di credito di Alpifidi, costituiti da ricavi per commissioni su garanzie e per interessi su credito diretto, sono cresciuti rispetto al 2024 di 118.583 Euro pari al 5,73%. Il commissionale sulle garanzie nel 2025 è cresciuto di 20.051 Euro pari al 1,23%; come si evince dalla tabella sottostante, mentre vi è stata una lieve flessione delle commissioni di gestione e di istruttoria si è avuta una crescita sulle commissioni di rischio. Relativamente alle modalità di recupero del commissionale, questo può avvenire, a seconda della tipologia di prodotto, in un'unica soluzione in via anticipata con imputazione a conto economico "pro rata temporis" oppure annualizzata.

La redditività media del portafoglio garanzie erogate in bonis a fine anno si attesta all'1,49%.

Gli interessi attivi sono invece cresciuti di 97.321 Euro (+24%), così come sono cresciute le commissioni di istruttoria sulle pratiche di credito diretto.

Ricavi dell'attività di credito

Nella tabella sotto sono rappresentati i ricavi specifici dell'attività di credito.

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Commissioni di gestione	1.190.664	1.236.354	-45.691	-3,70%
Commissioni di istruttoria su garanzie	158.225	192.440	-34.215	-17,78%
Commissioni di rischio	305.651	201.326	104.325	51,82%
Recupero commissioni MCC	1.200	5.568	-4.368	-78,45%
TOTALE RICAVI DA GARANZIE	1.655.740	1.635.688	20.051	1,23%
Interessi attivi da credito diretto	496.025	398.704	97.321	24,41%
Commissioni di istruttoria da credito diretto	37.279	36.069	1.210	3,36%
TOTALI RICAVI DA CREDITO DIRETTO	533.304	434.773	98.531	22,66%
TOTALI RICAVI DA ATTIVITÀ DI CREDITO	2.189.043	2.070.461	118.583	5,73%

Costi diretti dell'attività di credito

I costi diretti dell'attività di credito sono rappresentati dalle commissioni per le contro-garanzie/riassicurazioni ottenute e dagli interessi passivi per il funding acquisito da CDP e da BCC Valdostana.

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Commissioni su controgaranzie e riassicurazioni	15.299	21.959	-6.660	-30,33%
Commissioni su garanzie dirette	861	792	70	8,81%
Interessi passivi su funding CDP	11.580	42.039	-30.459	-72,45%
INTERESSI PASSIVI PROVVISORIA BCCV	6.545	-	6.545	-
TOTALI	34.285	64.790	-30.504	-47,08%

Ricavi da finanza – Interessi attivi, dividendi e proventi

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati da finanza	461.950	516.156	-54.206	-10,50%
Dividendi e proventi simili	15.551	12.870	2.680	20,83%
Utile/perdita da cessione	-17.299	725	-18.024	-2487,39%
TOTALI RICAVI che producono flussi finanziari	460.202	529.752	-69.550	-13,13%
Ris netto altre att e pass. al FV con impatto a CE	53.499	86.326	-32.827	-38,03%
TOTALE GENERALE VOCI DI C.E.	513.701	616.078	-102.377	-16,62%
Giro a Fondi di terzi per competenza	-57.748	-56.505	-1.244	2,20%

I ricavi da “finanza” sono rappresentati da interessi attivi su conti correnti e investimenti obbligazionari e da dividendi e proventi su investimenti in Fondi Comuni di Investimento; impatta anche la voce 110 relativa al risultato netto di fair value delle attività con impatto a conto economico. Rispetto al 2024 la variazione a conto economico ammonta a -102.377 Euro.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione al 31/12/2025 si attesta a 2.615.044 Euro e registra una crescita di 36.810 Euro (+1,4%) rispetto all'anno precedente derivante dalla crescita dei ricavi tipici aziendali (ricavi da garanzie e da credito diretto), come sopra dettagliato.

Costi Operativi

I costi operativi di cui alla voce 210 del conto economico di Alpifidi, nel loro complesso, crescono di 420.749 Euro pari al 18,33%.

Le spese amministrative complessive crescono di 232.012 Euro; di queste le spese per il personale crescono di 85.068 Euro (+ 5,22%) e le altre spese amministrative crescono di 146.945 Euro (+23,17%). L'aumento delle spese per il personale è in parte legato all'inserimento dal 16 giugno 2025 in organico dell'attuale Direttore Generale in affiancamento al Direttore Ploner Roberto, in pensione dal 1° gennaio 2026. L'organico di Alpifidi al 31/12/2025 conta 26 dipendenti, il Consiglio di Amministrazione è composto di 9 unità. L'aumento delle spese amministrative è stato causato principalmente dalle spese legali sostenute per il lodo Akadi e dalle spese correnti affrontate nel corso del 2025 per il trasferimento della Sede di Cuneo nei nuovi locali di Corso Dante 19.

La voce di accantonamenti e svalutazioni registra, per il 2025, un saldo negativo tra accantonamenti e riprese di valore come meglio specificato nel capitolo che segue.

Gli ammortamenti materiali ed immateriali si discostano rispetto al 2024 per quanto riguarda i beni materiali a causa dei costi capitalizzati relativi alla nuova sede di Cuneo. Per il resto vengono contabilizzati in questa voce, oltre che gli ammortamenti dei beni strumentali di proprietà di Alpifidi, anche gli ammortamenti dei contratti di leasing e dei contratti di locazione ai sensi dell'IFRS 16.

Il cost income, ovvero il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, si attesta al 103,86% rispetto al 89% del 2024; il rapporto tra costi operativi e stock di garanzie in essere si attesta all'2,1% rispetto all'1,86% dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	Variazione %
Spese Amministrative	-2.496.454	-2.264.441	-232.012	10,25%
Costi per il personale	-1.715.170	-1.630.103	-85.068	5,22%
Costi per il personale dipendente	-1.456.988	-1.367.371	-89.617	6,55%
Costi per gli Organi Sociali	-258.182	-262.731	4.549	-1,73%
Altre spese amministrative	-781.283	-634.339	-146.945	23,17%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-344.974	127.689	-472.663	-370,17%
Rettifiche di valore su attività materiali	-121.891	-112.029	-9.862	8,80%
Rettifiche di valore su attività immateriali	-1.400	-1.510	110	-7,29%
Altri proventi/oneri di gestione	248.649	-45.030	293.679	-652,19%
COSTI OPERATIVI	-2.716.070	-2.295.321	-420.749	18,33%

L'esercizio appena chiuso ha visto dunque Alpifidi crescere dal punto di vista dei ricavi e del margine di intermediazione; allo stesso modo vi è stata una crescita dal lato delle spese amministrative e degli altri oneri e proventi, mentre rimangono costanti i saldi relativi agli accantonamenti netti per garanzie.

Rettifiche di valore di garanzie e crediti

L'esigenza di continuare a perseguire una attenta politica di accantonamenti a presidio dei rischi ed in particolare del rischio di escussione delle garanzie prestate e di mancato pagamento delle rate dei finanziamenti concessi, ha portato a mantenere elevato il livello degli accantonamenti prudenziali sulle garanzie deteriorate e sul credito diretto e delle svalutazioni dei crediti escussi.

L'analisi Cerved Group/Galileo sui tassi di decadimento del credito in generale e di quello applicabile ai Confidi in particolare, ha previsto, per il 2026, un livello di decadimento della qualità del credito, in linea con l'anno passato.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati maggiori accantonamenti e svalutazioni su garanzie sul credito nel suo complesso per 503.675 Euro rispetto all'anno precedente (+53%). Le riprese di valore sulle garanzie sono diminuite per 193.572 Euro. Nel 2025 infatti è stata perfezionata solo una operazione di saldo e stralcio massiva (Ifis npl Investing), nel corso del 2025 erano state inoltre già deliberate dal CdA altre due operazioni di saldo e stralcio massivo (Hoist srl e Amco srl) che sono state perfezionate nel primo trimestre del 2026 e che consentiranno riprese di valore per 204.000 euro. Sempre nel primo trimestre 2026 sono state già perfezionate riprese di valore per euro 160.000 derivanti da recuperi parziali o totali di posizioni deteriorate. Relativamente alle operazioni oggetto dell'arbitrato Akadi, che ha visto Alpifidi soccombere in giudizio, la svalutazione complessiva è stata di 320.000 euro.

Il saldo netto tra accantonamenti e riprese di valore sulle garanzie effettuati nel 2025, ammonta a -344.974 Euro.

Relativamente al credito diretto si registra una crescita sia di svalutazioni che di riprese con un saldo negativo di 169.895 Euro al lordo dell'effetto dei fondi di terzi che ammontano a 144.132 euro; complessivamente le svalutazioni ammontano a 1.443.930 e le riprese di valore a 850.281 con un saldo negativo 593.649 euro.

Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Rettifiche di valore su garanzie	-1.135.665	-856.575	-279.091	32,58%
<i>analitiche deteriorate</i>	-973.427	-746.332	-227.095	30,43%
<i>impairment deteriorate</i>	-12.473	-36.054	23.580	-65,40%
<i>impairment bonis</i>	-149.765	-74.189	-75.576	101,87%
Rettifiche di valore su crediti per escussioni	-101.560	-55.953	-45.608	81,51%
Rettifiche/accantonamenti su Credito Diretto	-206.704	-27.728	-178.976	645,48%
Svalutazione commissionale	-17.232	-11.745	-5.487	46,72%
Altre rettifiche	-3.109	-3.115	6	-0,20%
Riprese di valore su garanzie	790.691	984.263	-193.572	-19,67%
<i>analitiche deteriorate</i>	613.188	782.506	-169.317	-21,64%
<i>impairment deteriorate</i>	14.905	33.046	-18.141	-54,90%
<i>impairment bonis</i>	162.597	168.711	-6.114	-3,62%
Riprese di valore su crediti – escussioni	22.781	22.703	78	0,34%
Riprese di valore su credito diretto	36.809	15.332	21.476	140,07%
Altre riprese	5.601	9.681	-4.080	-42,14%
RETTIFICHE SU GARANZIE E CREDITO	-1.443.930	-940.255	-503.675	53,57%
RIPRESE SU GARANZIE E CREDITO	850.281	1.022.299	-172.018	-16,83%
SALDO NETTO RETTIFICHE E RIPRESE SU CREDITO	-593.649	82.044	-675.692	823,58%

Nella tabella che segue, si riportano alcuni indicatori patrimoniali, economici e di produttività di Alpifidi.

INDICI PATRIMONIALI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Patrimonio netto/credito complessivo lordo	13,36%	14,57%
INDICI DI SOLVIBILITÀ	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Patrimonio netto/Garanzie nette+crediti netti	13,93%	15,22%
INDICI ECONOMICI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Proventi e interessi da finanza/ Margine di interm.	37,23%	35,98%
Commissioni nette/ Margine di intermediazione	62,41%	62,43%
Ricavi da attività di credito/Margine di intermediazione	81,38%	77,89%
Costi operativi/Margine di intermediazione	103,86%	89,03%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	95,47%	87,83%
Rettifiche di valore nette su crediti e garanzie/Margine di intermediazione	22,70%	3,18%
utile/perdita/margine di intermediazione	14,39%	8,56%
commissioni da garanzie/garanzie in essere bonis	1,49%	1,53%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Importo garanzie lorde/Numero di dipendenti	4.981.240	4.751.847
Spese amministrative/gar. in essere	1,93%	1,83%
Spese per il personale dip./margine intermediaz.	55,72%	53,04%
Imp garanzie deliberate /n° dipendenti	1.326.284	1.282.349
Imp. Garanzie deliberate /n° dipendenti uff . fidi	4.926.197	4.167.635

15) ORGANIGRAMMA E STRUTTURA OPERATIVA

Alla data del 31/12/2025 l'organico di Alpifidi contava 26 unità, distribuite su 3 sedi operative, la sede principale di Aosta, che è anche sede Legale, Amministrativa e Direzionale, la sede di Cuneo e l'ufficio di Genova aperto a fine 2024. Nel corso dell'anno vi sono stati avvicendamenti di dipendenti, con due dimissioni e due assunzioni. Al primo di gennaio l'organico si è ridotto a 25 unità a causa del pensionamento del Direttore Generale.

Alla data del 31 dicembre 2025 vi erano 26 dipendenti assunti a tempo indeterminato, 23 sono a tempo pieno e 3 part time; 19 operano presso la sede di Aosta, 7 sono operanti presso la sede di Cuneo.

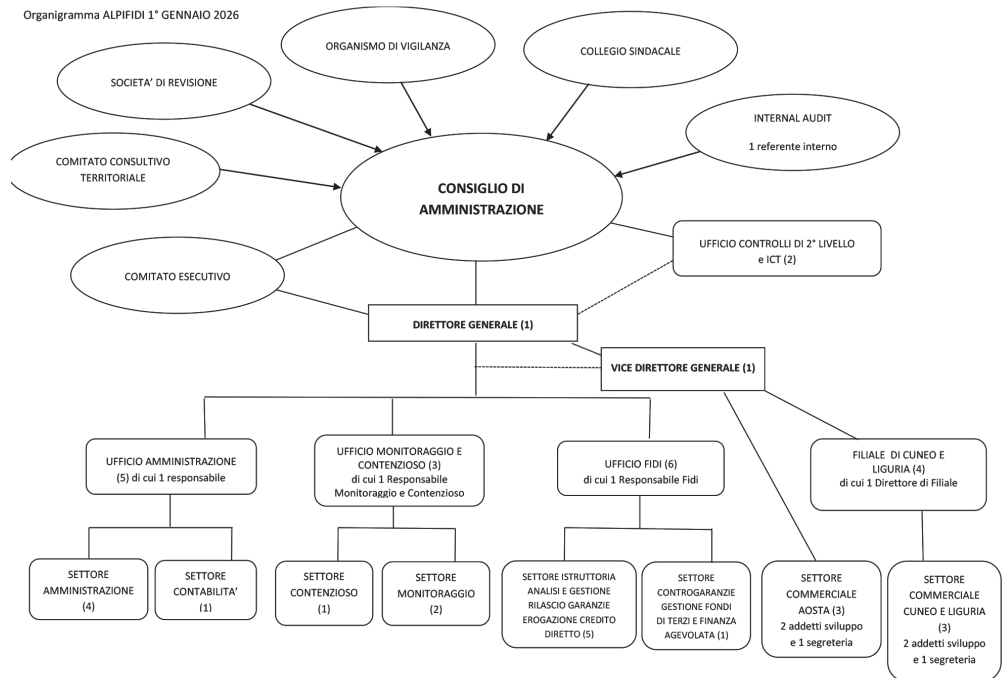
Alpifidi ha un organico superiore alle 15 unità, pertanto al fine di adempiere agli obblighi di cui alla legge 68/1999 (assunzione di soggetti disabili e svantaggiati) dal mese di febbraio 2024 ha assunto una risorsa iscritta nelle liste di cui alla suddetta legge con contratto part time; tale contratto è stato trasformato in contratto a tempo indeterminato a febbraio 2025.

Oltre alla Direzione, di cui fanno parte il Direttore Generale ed il Vice Direttore, la struttura operativa è composta da 4 Unità Organizzative (detti anche Uffici) operative, un ufficio addetto ai controlli di secondo livello e un settore commerciale nello specifico:

- l'Ufficio Fidi nel quale sono inquadrati 6 dipendenti di cui un Direttore Fidi e 5 addetti all'istruttoria analisi e controgaranzie;
- l'Ufficio Amministrazione nel quale è inserito anche il settore Contabilità con 5 unità, una delle quali part time, di cui un Responsabile dell'Ufficio che si occupa anche di amministrazione, segnalazioni di vigilanza, due addette all'amministrazione ed una addetta alla contabilità e bilancio;
- l'Ufficio Monitoraggio del Credito e Contenzioso nel quale sono inquadrati 3 dipendenti di cui un Responsabile dell'Ufficio e due addette;
- Ufficio Controlli di secondo livello composto da 2 unità che si occupano di compliance, antiriciclaggio e risk management e ICT.
- La filiale di Cuneo e Liguria nella quale sono inquadrati 4 dipendenti di cui un Responsabile
- Il settore commerciale di Aosta, a diretto riporto del Vice Direttore Generale composto da 3 unità

La struttura organizzativa

Organigramma ALPIFIDI 1° GENNAIO 2026



La struttura organizzativa, ruota attorno al Consiglio di Amministrazione, composto da 9 amministratori; l'Assemblea Generale dei soci in data 27 maggio 2024 ha nominato il Consiglio di Amministrazione che durerà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026.

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 membri scelti tra gli amministratori di Alpifidi S.c., con deleghe per la delibera di affidamenti (garanzie consortili, fidejussioni, finanziamenti diretti), crediti deteriorati e per la valutazione degli investimenti della liquidità aziendale.

Oltre al Collegio Sindacale, anch'esso nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 maggio 2024, è presente l'Organismo di Vigilanza ex Legge 231/01, composto dai membri effettivi del Collegio Sindacale, (così come auspicato dalla Banca d'Italia per i confidi di minori dimensioni) supportato dall'Avvocato Medori per l'attività di consulenza legale, mentre le funzioni di segreteria organizzativa sono svolte dagli stessi componenti dell'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza, è stato attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato da Alpifidi ai sensi del D.Lgs. 231/01, revisionato e aggiornato a gennaio 2024 unitamente alle procedure di whistleblowing, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Alpifidi si avvale inoltre delle suddette attività esternalizzate:

- il Sistema Informativo, con un contratto di Full outsourcing, è affidato alla Società Galileo Network S.p.A., specializzata nella gestione di sistemi informativi per intermediari finanziari e per confidi, operante da diversi anni nel settore ed anoverante, tra i propri clienti, primarie strutture di intermediari vigilati e Confidi; il contratto con Galileo Network SpA è stato interamente rivisto e rinnovato nel corso del mese di febbraio 2024;
- il servizio di Internal Audit che, a far data dal 1/1/2019, è affidato alla società BDO Italia Spa. Il contratto, che ha una durata triennale, è stato rinnovato nel 2024 ed è vigente fino a tutto il 2027. Essendo la funzione di Internal Audit esternalizzata, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, tra i propri membri, una figura, priva di incarichi esecutivi, per ricoprire la funzione di referente interno della funzione esternalizzata di Internal Audit.

Le attività di controllo di 2° livello – Risk Management, Compliance Antiriciclaggio – sono invece svolte internamente dall'Ufficio controlli di 2° livello con il supporto consulenziale esterno della società BDM Audit Srl.

L'incarico di revisione legale è affidato, dal 2021, alla società Trevor Srl, ai sensi del D.L. 27/1/2010 n. 39.

16) LA FORMAZIONE

La formazione al personale dipendente di Alpifidi è continuata per tutto il 2025 coinvolgendo, in maniera diversa, tutti i dipendenti della struttura ed ha riguardato diversi argomenti.

Gli addetti commerciali, soprattutto i nuovi assunti hanno ricevuto formazione specifica dal fornitore Galileo sull'utilizzo dello strumento di CRM "Odessa" per lo sviluppo e il monitoraggio dell'attività commerciale, oltre ad essere stati accompagnati nel percorso di inserimento e di crescita all'interno dell'azienda nell'ambito degli incarichi attribuiti.

La funzione controlli di 2° livello ha ricevuto formazione specifica partecipando a corsi e seminari, anche via web, in materia di compliance, antiriciclaggio, monitoraggio dei rischi e gestione dei reclami.

La responsabile amministrativa ha partecipato a momenti di formazione in merito alle segnalazioni di vigilanza.

Tutti i dipendenti nel corso del 2025 sono stati coinvolti in momenti formativi in materia di trasparenza, ESG, antiriciclaggio e sicurezza informatica. In particolare tutti i dipen-

denti sono stati coinvolti in numerosi eventi formativi sul tema AML sia attraverso docenze esterne che con momenti formativi interni, anche in previsione dell'avvio dal 1° gennaio 2026 della nuova procedura di profilazione della clientela.

Alla formazione esterna si è aggiunta la formazione interna erogata dai Responsabili di funzione e dalla Direzione susseguenti alle revisioni di regolamenti e procedure interne.

Il Direttore e il Vice Direttore hanno partecipato a incontri dei gruppi di lavoro organizzati da Fedart Fidi, alcuni di essi tenutisi in videoconferenza ed altri in presenza, così come hanno partecipato, unitamente al Presidente, all'annuale Convention organizzata da Fedart Fidi a Milano.

17) TEMATICHE ESG

Alpifidi, per quanto riguarda le tematiche ESG, ha previsto un piano di azione, aggiornato a novembre 2025, che prevede per il 2026, oltre alla prosecuzione delle attività formative per tutti gli amministratori ed i dipendenti, alcune ulteriori attività quali ad esempio:

- a) Introduzione dei temi ESG nel questionario qualitativo dei rating aziendali
- b) Attivazione delle firme disposable remote
- c) richiesta dell'assegnazione del rating di legalità

La Dott.ssa Cheillon ha seguito gli sviluppi in tema ESG, partecipando attivamente al tavolo di lavoro costituito in sede di Fedart Fidi sull'argomento.

Alpifidi conferma l'impegno nel monitoraggio delle attività già in corso soprattutto in ambito finanza, mentre per quanto riguarda l'assegnazione di rating ESG alle controparti, al momento gli strumenti presenti sul mercato risultano difficilmente applicabili nel mondo delle piccole e micro imprese. Alpifidi comunque intende aggiornarsi sulle best practice di sistema e su tutti i futuri interventi normativi del Legislatore o delle Autorità di Vigilanza.

18) LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte D, sezione 6, della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2025 esse sono rappresentate da garanzie e finanziamenti diretti concessi ad Amministratori e Sindaci, nei confronti dei quali il rischio residuo per il Confidi ammonta a 813.159,77 euro.

Nell'esercizio 2025 non sono stati formulati rilievi né sono stati resi pareri negativi in merito ad operazioni con soggetti collegati.

19) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Alpifidi non ha svolto una specifica attività di ricerca, ma ha continuato nella propria azione di riorganizzazione e aggiornamento della struttura aziendale e di sviluppo delle procedure e dei processi operativi con il supporto dell'outsourcer aziendale Galileo Network.

20) ALTRE INFORMAZIONI

Alpifidi ha rimborsato totalmente in data 31 dicembre 2025 i finanziamenti contratti con Cassa Depositi e Prestiti di iniziali 1.500.000 Euro.

Alpifidi può contare su tre sedi operative:

- la sede principale di Aosta, in Avenue du Conseil des Commis, 32 che è anche sede

legale, amministrativa e direzionale; Alpifidi è proprietaria di una parte dell'immobile nel quale svolge la propria attività, mentre per la restante parte vi è un contratto d'affitto. Sempre in Aosta Alpifidi è proprietaria di un magazzino in regione Borgnalle acquisito nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest che è oggi utilizzato come archivio;

- la nuova sede operativa di Cuneo situata in Corso Dante 19, i cui locali sono utilizzati in regime d'affitto;
- un ufficio in Genova situato in Via alla Porta degli Archi 10 i cui locali sono utilizzati in regime d'affitto;

21) FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono ulteriori specifici fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che debbano essere qui riportati o che possano avere effetti ed impatti sul bilancio.

22) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Valore delle Attività Finanziarie di Alpifidi si attesta, alla fine dell'esercizio 2025, attorno ai 175 milioni di Euro, in costante crescita negli ultimi 3 anni e questo permette al nostro Confidi di essere stabilmente inserito nel novero dei Confidi ex art. 106 del TUB e di valutare serenamente possibili soluzioni per consolidare la propria crescita sia "stand alone" che anche, eventualmente, con operazioni aggregative che possano portare ad un sempre maggiore consolidamento patrimoniale e ad un allargamento dei territori in cui operare.

Il Consiglio di Amministrazione, unanimemente, ritiene che debba essere attentamente vagliata ogni possibilità di collaborazione e/o aggregazione con altri confidi, siano essi Intermediari Vigilati che Confidi minori e in tal senso Alpifidi sta avendo contatti con altre realtà del settore che hanno manifestato un primo interesse a collaborare con Alpifidi per ampliare il loro raggio di azione, contatti che nel corso del 2026 proseguiranno per definire più nel dettaglio le linee strategiche sulla crescita futura del nostro confidi.

Per quanto concerne la crescita "stand alone" del Confidi, nel corso del 2026 si prevede di consolidare ed ulteriormente incrementare lo sviluppo sulla regione Liguria e nelle province del Piemonte anche diverse dal cuneese, sia attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti, che attraverso mediatori creditizi iscritti all'OAM convenzionati, ma anche attraverso proprio personale dedicato allo sviluppo commerciale. A fine 2025 sono ripartiti i bandi "Cassa Commercio Liguria" e "Garanzia Artigianato Liguria", che prevedono erogazioni di garanzie pubbliche a sostegno delle garanzie rilasciate dai confidi e agevolazioni in termini di contributi a fondo perduto, in conto interessi e in conto commissioni confidi; La scadenza prevista per l'attuale bando è il 31 marzo 2026. I buoni rapporti instaurati nel corso del 2024 e nel 2025 con le banche e le associazioni del territorio sono di buon auspicio per sviluppare ulteriormente la presenza e l'attività di Alpifidi.

A partire dall'anno 2026 Alpifidi ha rivisto la propria organizzazione interna inserendo nell'organigramma una figura con funzioni di coordinamento aziendale con l'ottica di ottimizzarne i processi operativi mediante l'utilizzo sempre maggiormente orientato verso processi di digitalizzazione ed informatizzazione.

L'attività di informatizzazione e di efficientamento, finalizzata a ridurre il peso delle attività ripetitive dei processi sulla struttura senza creare vero valore aggiunto, prosegue, anche con investimenti finalizzati ad implementare l'utilizzo del gestionale Parsifal e degli altri prodotti forniti da Galileo Network SpA, mantenendo allo stesso tempo un adeguato presidio dei rischi; un'attenzione particolare dovrà essere rivolta al tema della sicurezza informatica, sia per preservare Alpifidi da questo tipo di rischi sia in ottica di applicazione dal 2027 del Regolamento DORA agli Intermediari Finanziari

Le previsioni di flussi e di stock di garanzie e di credito diretto dettate dal piano industriale 2024-2026, per i primi due anni, sono state raggiunte; si ritiene che il trend possa proseguire anche sul 2026, sia in termini di credito diretto che di garanzie; in tal senso è stato costruito il budget 2026.

Il Consiglio di Amministrazione manterrà un controllo costante del deteriorato, mantenendo l'approccio prudenziale nella valutazione delle pratiche di affidamento che sino ad oggi ha dato risultati apprezzabili, anche in eventuale prospettiva di incremento dell'impairment causato dalla situazione geopolitica; tale impegno si tradurrà anche in un supporto consulenziale per le imprese socie che Alpifidi continuerà a proporre anche nel 2026.

In tema di ESG Alpifidi, ha presentato alla Banca d'Italia il proprio Piano di Azione, ha avviato le attività di formazione unitamente all'analisi del proprio portafoglio crediti e garanzie e del proprio portafoglio finanza, individuando un gruppo di lavoro interno dedicato alla materia; le attività del Piano di Azione proseguiranno per il 2026 con azioni e interventi specifici.

23) PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci, sulla base di quanto esposto e dei documenti contenuti nel presente bilancio vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dai Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano, che riporta una perdita pari a Euro 376.178,00 evidenziando che il bilancio è oggetto di revisione dalla società Trevor Srl, la cui relazione sarà depositata, unitamente al presente fascicolo, presso la sede sociale di Alpifidi, pubblicata sul sito istituzionale del Confidi e allegata al bilancio in approvazione all'Assemblea dei soci.

Si propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, di procedere alla seguente destinazione del risultato negativo dell'esercizio:

- a decurtazione della riserva indivisibile Euro 376.178.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025



■ STATO PATRIMONIALE
INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO			
	VOCI DELL'ATTIVO	TOTALE AL 31/12/2025	TOTALE AL 31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.636.395	3.337.254
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a):	1.598.639	1.898.424
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	–	–
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	–	–
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.598.639	1.898.424
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	10.135.347	9.552.854
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	31.377.711	29.131.614
	<i>a) crediti verso banche</i>	13.090.095	14.229.946
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	824.744	571.563
	<i>c) crediti verso clientela</i>	17.462.872	14.330.104
50.	Derivati di copertura	–	–
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
70.	Partecipazioni	–	–
80.	Attività materiali	1.553.905	1.167.167
90.	Attività immateriali	2.654	4.054
	di cui:		
	– <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	92.515	81.839
	<i>a) correnti</i>	92.515	81.839
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	802.131	712.771
	Totale dell'attivo	47.199.298	45.885.975

■ STATO PATRIMONIALE
INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	TOTALE AL 31/12/2025	TOTALE AL 31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	2.715.230	990.660
	<i>a) debiti</i>	2.715.230	990.660
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	11.738	11.513
	<i>a) correnti</i>	11.738	11.513
	<i>b) differite</i>		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	18.430.016	18.140.729
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	642.886	754.063
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.995.079	6.230.264
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.995.079	6.230.264
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>		
110.	Capitale	8.882.935	8.962.185
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	10.436.311	10.211.748
160.	Riserve da valutazione	461.280	364.238
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-376.178	220.576
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.199.298	45.885.975

**CONTO ECONOMICO
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	VOCI	TOTALE AL 31/12/2025	TOTALE AL 31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	957.975	914.860
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	558.632	416.246
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-26.684	-46.105
30.	Margine di interesse	931.291	868.755
40.	Commissioni attive	1.693.570	1.672.139
50.	Commissioni passive	-61.567	-62.581
60.	Commissioni nette	1.632.002	1.609.558
70.	Dividendi e proventi simili	15.551	12.870
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-17.299	725
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 lett a) vi)</i>	-30	-5.138
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 lett a) viii)</i>	-17.269	5.863
	<i>c) passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i)	53.499	86.326
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	53.499	86.326
120.	Margine di intermediazione	2.615.044	2.578.234
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-263.414	-50.824
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 par 82 lett ba)</i>	-264.497	-52.947
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par 82 lett ba)</i>	1.083	2.123
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.351.630	2.527.411
160.	Spese amministrative:	-2.496.454	-2.264.441
	<i>a) spese per il personale</i>	-1.715.170	-1.630.103
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-781.283	-634.339
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-344.974	127.689
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-344.974	127.689
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-121.891	-112.029
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.400	-1.510
200.	Altri proventi e oneri di gestione	248.649	-45.030
210.	COSTI OPERATIVI	-2.716.070	-2.295.322
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-364.440	232.089
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-11.738	-11.513
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-376.178	220.576
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	-376.178	220.576

■ **PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	VOCI	TOTALE AL 31/12/2025	TOTALE AL 31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-376.178	220.576
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	29.696	7.885
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-538	340
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	30.234	7.545
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	67.346	78.889
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.346	78.889
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	97.042	86.774
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	-279.136	307.350

**■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
INTERMEDIARI FINANZIARI
AL 31/12/2025**

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI
Capitale	8.962.185	-	8.962.185				45.750					-125.000	8.882.935
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	10.211.748	-	10.211.748	220.576	-	3.987	-	-	-	-	-	-	10.436.311
a) di utili	1.877.107		1.877.107	66.173									1.943.279
b) altre	8.334.641		8.334.641	154.403		3.987							8.493.031
Riserve da valutazione	364.238		364.238			97.042							461.280
Strumenti di capitale						66.807							
Azioni proprie						30.235							
Utile (Perdita) di esercizio	220.576		220.576									-376.178	-376.178
Patrimonio netto	19.758.747		19.758.747	220.576		101.029							19.404.348

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
INTERMEDIARI FINANZIARI
AL 31/12/2024

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI
Capitale	8.998.235	-	8.998.235	-	-	-	76.250	-	-	-	-	-112.300	8.962.185
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	9.893.141	-	9.893.141	323.396	-	-4.790	-	-	-	-	-	-	10.211.748
a) di utili	1.780.088	-	1.780.088	97.019	-	-	-	-	-	-	-	-	1.877.107
b) altre	8.113.054	-	8.113.054	226.377	-	-4.790	-	-	-	-	-	-	8.334.641
Riserve da valutazione	277.465	-	277.465	-	-	86.774	-	-	-	-	-	-	364.238
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	323.396	-	323.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.576
Patrimonio netto	19.492.237	-	19.492.237	323.396	-	81.984	-	-	-	-	-	-	19.758.747

■ **RENDICONTO FINANZIARIO
INTERMEDIARI FINANZIARI
2025
METODO INDIRETTO**

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTO ANNO 2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	372.689	248.755
Risultato d'esercizio	-376.178	220.576
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-53.145	-86.096
Plus/minusvalenza su attività di copertura	-	-
Rettifiche di valore nette per rischio credito	264.497	50.824
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	121.891	113.539
Accantonamento netto a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	344.974	-127.689
Imposte e tasse non liquidate	-915	1.818
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	71.564	75.782
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.840.194	1.203.167
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	299.784	954.320
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd compless	-529.348	-1.349.186
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.510.593	1.560.859
Altre attività	-100.037	37.174
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.200.771	-496.248
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.724.571	-515.972
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-523.800	19.724
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	-1.266.734	955.673
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-354.875	-90.232
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	-356.275	-87.213
Acquisti di attività immateriali	1.400	-3.020
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-354.875	-90.232
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-79.250	-36.050
Distribuzione dividendi di altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	-79.250	-36.050
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ES (A+B+C)	-1.700.859	829.391
RICONCILIAZIONE	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.337.254	2.507.863
Cassa e disp liquide da fusione (2021) e conferimento (2020)	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.700.859	829.391
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.636.395	3.337.254



NOTA INTEGRATIVA



Nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025

■ **PARTE A**
POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di Alpifidi S.c. è redatto, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito "decreto IAS/IFRS"), in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

L'applicazione dei suddetti principi non ha comportato nessun impatto sulle informazioni integrative.

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

PARTE A - Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2025

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7)	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025

PARTE B - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
Nuovi principi contabili IFRS			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1 gennaio 2027	Q1 2026
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1 gennaio 2027	da definire
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IAS 1/IFRS 9 and IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	da definire
Annual improvements – Volume 11	Luglio 2024	1° gennaio 2026	da definire

Al momento non sono previsti o conoscibili impatti significativi per la futura applicazione dei suddetti principi che, comunque, saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio**2.1. Contenuto del bilancio**

Il Bilancio è predisposto secondo le disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* (di seguito "Provvedimento").

Dette disposizioni si applicano tra gli altri anche alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico Bancario), albo a cui Alpifidi è iscritta a far data dal 6 ottobre 2016. Alpifidi non ritiene di applicare quanto introdotto nel Decreto legislativo 38/2005 dall'art. 1, comma 1070 della Legge 145 del 30/12/2018 relativamente alla possibilità di non applicare i principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il criterio della competenza economica e facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione: comprensibilità, significatività, attendibilità, comparabilità, rilevanza, rappresentazione fedele, prevalenza della sostanza sulla forma, neutralità, prudenza, completezza.

Il bilancio dell'impresa è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento e nelle sue integrazioni sono state giudicate sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta per cui non si sono rese necessarie informazioni complementari nella nota integrativa.

Non si sono rese necessarie deroghe ai sensi dell'art. 5, comma 1, del “decreto IAS/IFRS”.

Il bilancio è redatto in unità di euro. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei “di cui” sono stati trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale, tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico, nella voce “redditività complessiva” del prospetto della redditività complessiva, nella voce “patrimonio netto” per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce “liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio” del rendiconto finanziario.

2.2. Schemi di bilancio

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sotto voci). Le voci, le sotto voci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Non sono state aggiunte nuove voci e dettagli informativi né si sono raggruppate voci irrilevanti o al fine di una migliore chiarezza del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva è stato indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

2.3. Nota integrativa

La nota integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

• PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;

Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio;

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nella presente sezione sono indicati, qualora presenti, gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili internazionali impongono di menzionare nella nota integrativa, illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Devono essere indicate le eventuali circostanze particolari riguardanti la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 4 – Altri aspetti

– Mutualità;

– Affidamenti ricevuti;

– Contributi in conto interessi;

– Aspettative ESG;

– ICT – Information and Communication Technologies

– Informazioni richieste dalla L. 124/2017, art. 1, comma 125;

– Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività;

– Ulteriori adempimenti di legge.

A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquidite

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Attività materiali;

Attività immateriali;

Attività e passività fiscali;

Altre attività;

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Altre passività;

Trattamento di fine rapporto;
 Fondi per rischi ed oneri;
 Garanzie collettive dei fidi;
 Fidejussioni commerciali;
 Altre informazioni relativamente a contributi pubblici, partecipazioni di controllo, IFRS 15, IFRS 16, determinazione del fair value, utilizzo di stime e assunzioni.
Nella parte A2 per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

criteri di iscrizione;
criteri di classificazione;
criteri di valutazione;
criteri di cancellazione;
criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A4 – Informativa sul fair value

A5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Riprendendo gli aggregati dell’attivo e del passivo di stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia e successive integrazioni.

• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Analogamente allo stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

• PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere.

In particolare, l’operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative alla:

- Sezione 1 – Parte D – Riferimenti specifici sull’attività svolta – garanzie rilasciate e impegni
- Sezione 1 – Parte F – Riferimenti specifici sull’attività svolta – Operatività con fondi di terzi
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Leasing

2.4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto dell’esercizio in corso e precedente.

2.5. Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell’esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte”, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

2.6. Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo “indiretto”.

I flussi finanziari relativi all’attività operativa sono esposti al “lordo”, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali. Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell’esercizio

dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

2.7. Relazione sulla gestione

Il bilancio è correlato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2428 c.c. sulla gestione e sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella relazione degli amministratori sono illustrati: l'evoluzione prevedibile della gestione riferita al contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative prese a fronte dei cambiamenti, gli indicatori più significativi dell'operatività della Società, il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Gli amministratori, anche alla luce di quanto illustrato nel successivo paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" e nella loro relazione in merito alla prevedibile evoluzione della gestione, confermano l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2026, non vi sono stati fatti esterni di rilievo che abbiamo potuto avere impatti anche indiretti su Alpifidi S.c., né sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Mutualità

In conformità con il carattere cooperativistico e nel pieno rispetto del principio della mutualità prevalente proprio di Alpifidi S.c. l'attività è stata svolta in prevalenza nei confronti dei propri Soci favorendo la creazione di nuove imprese e l'espansione di quelle esistenti, supportando le esigenze di finanziamento per nuovi investimenti, per il circolante, per il consolidamento finanziario delle attività imprenditoriali, mediante la prestazione delle garanzie collettive a supporto di finanziamenti e linee di credito erogate dagli Istituti di credito, dalle Società di leasing e delle Società di Factor, mediante l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese, ma anche attraverso la concessione di altre forme di credito quali il rilascio delle garanzie nei confronti del pubblico e delle fidejussioni commerciali, e attraverso l'attività di consulenza alle imprese.

Inoltre, come riportato nelle tabelle al punto 8 della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione Alpifidi rispetta il limite del 49% delle attività di carattere residuale imposto dalla normativa vigente per i confidi.

Alpifidi S.c. è intermediario finanziario autorizzato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario ed opera nell'attività di concessione di finanziamenti nella forma del rilascio di garanzie e di credito diretto nei confronti del pubblico. Quale intermediario finanziario iscritto nell'albo unico di cui all'ex art. 106 del T.U.B. Alpifidi può svolgere attività anche nei confronti di non soci; al 31/12/2025 la quota di credito complessivamente concesso a "non soci", rappresenta meno del 3% dello stock complessivo del credito concesso, rispettando quindi a pieno il principio della prevalenza nei confronti dei soci. La Cooperativa è iscritta nel Registro Regionale della Valle d'Aosta degli Enti Cooperativi di cui alla L.R. 27/1998 come modificata dalla L.R. 4/2006 nella sezione a Mutualità Prevalente con il numero A118519. L'ultima revisione da parte della Fédération des Coopératives Valdotaïnes è stata svolta nel mese di luglio 2025, ottenendo l'attestazione di revisione per il biennio 2025-2026.

Affidamenti ricevuti

Nel corso del 2022 Alpifidi ha acceso due finanziamenti per complessivi 1.500.000 Euro con Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito dell'Accordo tra CDP e Assoconfidi con il quale Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione dei confidi 500 milioni di Euro a supporto dell'accesso al credito delle PMI italiane, utilizzati per erogare credito diretto alle imprese. Il finanziamento è stato interamente rimborsato il 31/12/2025. Nel novembre 2025 Alpifidi ha acceso un finanziamento di 2 milioni di euro con BCC Valdostana a supporto sempre delle erogazioni di credito diretto.

Contributi in conto interessi.

Con delibera della Giunta della Regione Autonoma della Valle d'Aosta n. 572 del 23 maggio 2022, l'Amministrazione regionale ha emanato le nuove disposizioni applicative per la concessione dei contributi di cui alla L.R. 21/2011 che prevedono che il contributo sia determinato nella misura massima del 75% della quota di interessi sostenuta dal soggetto beneficiario nell'anno solare antecedente a quello della concessione del contributo.

Sulla base delle suddette disposizioni, nel corso dell'esercizio 2025, in applicazione alla Legge Regionale 1° agosto 2011 n. 21 – *Disposizioni in materia di contributi a sostegno delle imprese e dei liberi professionisti aderenti agli enti di garanzia collettiva dei fidi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta*, e più precisamente nel mese di dicembre 2024, Alpifidi S.c. ha erogato ai propri soci l'importo complessivo di Euro 2.549.839,85, in ottemperanza al provvedimento Dirigenziale della Presidenza della Regione Valle d'Aosta, Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate, Credito e Previdenza n. 6996 del 01/12/2025 relativo agli interessi pagati nell'anno 2024 su finanziamenti, leasing e factor.

Aspettative ESG

Il tema dell'impegno ambientale, del rispetto dei valori aziendali e dell'accuratezza e trasparenza dell'azione aziendale – meglio conosciuto con il termine di ESG (Environment, Social, Governance), è un tema che negli ultimi anni ha avuto un interesse ed un'attenzione diffusi tanto che gli Intermediari Finanziari sono stati coinvolti direttamente dall'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia che ha chiesto loro di predisporre un piano di azione sull'argomento, ritenendo che la trasformazione in atto presenti nuove opportunità ma anche nuovi rischi per il settore finanziario che dovranno essere adeguatamente identificati, misurati, monitorati e presidiati. Il tema racchiude aspetti ambientali e sociali, tra questi, senza dubbio il tema ambientale è quello su cui è posta la maggiore attenzione dalla comunità internazionale e nazionale. Alpifidi si è attivata sul tema e nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha affrontato l'argomento, costituendo un gruppo di lavoro interno composto dal Direttore Generale, dai responsabili delle funzioni commerciale, fidi e amministrazione e da un componente in rappresentanza dell'Ufficio Compliance e, successivamente, ha approvato, in data 29 marzo 2023, il Piano d'azione che è stato poi inviato alla Banca d'Italia come richiesto. Nel corso del 2024 e del 2025 sono state effettuate apposite sessioni formative e di aggiornamento sia per gli amministratori che per i responsabili di funzione; sempre nel corso del 2024 e del 2025 tutti i dipendenti sono stati coinvolti in un momento formativo sull'argomento.

Nel resoconto ICCAP presentato all'Organo di Vigilanza, Alpifidi ha preso in esame, per ogni rischio rilevante (credito, operativo, liquidità), anche le relative dinamiche ESG, evidenziando, in un capitolo specifico le attività in corso.

L'attività è proseguita e proseguirà per allinearsi, alle trasformazioni che la società e il sistema economico si troveranno a fronteggiare, nel tempo, relativamente agli effetti del cambiamento climatico e delle politiche di decarbonizzazione, al degrado degli ecosistemi e alla perdita di biodiversità, alla precarietà e alla carenza di sicurezza sul mercato del lavoro e ai rischi legati a una bassa inclusione sociale e ad una crescita delle disuguaglianze. In quest'ottica è proseguito il percorso previsto e avviato con il piano d'azione del 29/03/2023 presentato alla Banca d'Italia, percorso che, si prevede, avrà una durata pluriennale. Ad inizio 2024 Alpifidi ha preso in esame, dal punto di vista ESG, le valutazioni effettuate sugli immobili utilizzati ad uso strumentale dal confidi, le valutazioni sugli investimenti finanziari in portafoglio nonché le valutazioni effettuate sul portafoglio clienti del Confidi relativamente all'esposizione a specifici rischi fisici e/o di transizione. Nel corso dell'anno 2025 Alpifidi ha aggiornato i propri regolamenti con specifiche indicazioni in termini di ESG ed inserito nelle analisi effettuate sui principali rischi, anche valutazioni sui rischi ESG e ad ottobre 2025 ha aggiornato il suo piano di azione.

Il Gruppo di lavoro ha proseguito con il mettere a terra le attività previste nel decalogo in

materia di sostenibilità ambientale, creando prodotti dedicati alle imprese con condizioni specifiche per investimenti e attività finalizzate a sostenere e ad accrescere l'impegno ambientale e sociale. Sono state svolte attività concrete per migliorare il confort e il risparmio energetico sulla sede di Aosta, per la sostituzione di una parte del parco autovetture con mezzi ibridi e per una migliore gestione del rischio informatico.

Information and Communication Technologies - ICT

Nel corso del 2025 Alpifidi ha effettuato interventi di miglioramento della rete informatica interna con, anche, interventi di tipo sistemico, al fine di garantire maggiore sicurezza al sistema e permettere di efficientare le modalità di salvataggio dei dati. Si è infatti, provveduto ad aggiornare l'infrastruttura dei server, dismettendo quelli obsoleti (sia a livello hardware che software), inserendo un nuovo server con funzioni di domain controller, dns, file server e ad inserire un nuovo server di replica presso la sede di Cuneo. Di pari passo, Alpifidi ha provveduto ad aggiornare i propri regolamenti interni in tema di sicurezza informatica e ha svolto una prova di disaster recovery che si è chiusa senza anomalie e con tempi di ripristino dell'operatività accettabili.

Tutti i dipendenti nel corso del 2025 sono stati coinvolti in formazione in materia di Cyber Security Awareness.

Il tema della sicurezza informatica riveste oggi un'importanza e un'attenzione primaria per tutte le aziende in modo articolare per gli Intermediari Finanziari. Le trasformazioni in atto presentano nuove opportunità, ma anche nuovi rischi che devono essere adeguatamente identificati, monitorati e presidiati. Il Regolamento sulla resilienza operativa del settore finanziario (Digital Operation Resilience Act, DORA), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27/12/2022, è entrato in vigore il 16 gennaio 2023, mira a favorire l'armonizzazione dei requisiti di resilienza digitale per tutto il settore finanziario europeo. Ai sensi dell'art. 64 del Regolamento DORA, le previsioni in esso contenute sono entrate in vigore il 17/01/2025 e hanno coinvolto gli intermediari che rientrano nella definizione "entità finanziarie". Gli Intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo n.385 del 1 settembre 1993 (TUB), non rientrano nella predetta definizione. Il Decreto Legislativo del 10 marzo 2025 n. 23, al fine di conseguire un livello di resilienza operativa digitale e di assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, estende le disposizioni del regolamento DORA anche agli Intermediari finanziari 106; le disposizioni applicabili a questi intermediari finanziari sono individuate secondo il principio di proporzionalità, pertanto ai predetti soggetti sarà richiesta l'adozione del ICT Risk Management Framework semplificato. Nel decreto legislativo viene anche attribuito il compito a Banca d'Italia di individuare, nelle disposizioni attuative, l'eventuale categoria di intermediari da considerarsi "significativi" a cui applicare l'ICT Risk Management Framework completo, disponendo un'applicazione differita della disciplina relativa alla resilienza operativa digitale agli intermediari finanziari a far data dal 1/01/2027, in modo da accordare a questi soggetti un tempo congruo per adeguarsi alle nuove disposizioni. Nell'ottica di attrezzarsi per l'applicazione delle suddette disposizioni nel corso del 2025 Alpifidi ha proseguito le attività al tavolo di lavoro costituito da FedartFidi sull'argomento e sta pianificando le attività per l'anno 2026.

Informazioni richieste dalla L. 124/2017, articolo 1, comma 125

La società, oltre agli Aiuti di Stato e agli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro Nazionale di cui all'art. 52 della legge 234/2012, non ha percepito, nel corso dell'esercizio, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse equiparati, contributi in denaro o in natura.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1, paragrafi 25 e 26 e dalle disposizioni di vigilanza si riportano le sottostanti considerazioni:

Alpifidi S.c., a seguito delle operazioni straordinarie concluse nel 2021 e allo sviluppo della propria attività, registra oggi un Volume di Attività Finanziarie di 175 milioni di Euro rispettando la soglia dimensionale richiesta dall'Autorità di Vigilanza per mantenere l'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e quindi operare in continuità con quanto fatto finora. Nell'ultimo anno Alpifidi ha visto crescere lo stock di garanzie e di credito diretto concesso che ha portato alla crescita del volume delle attività finanziarie complessive; la qualità del portafoglio rimane più che buona con coverage elevati, soprattutto sul deteriorato, che presidiano i rischi di escussione e di erosione del patrimonio aziendale.

Il Patrimonio Netto così come i Fondi Propri sono in diminuzione, il primo si attesta a 19.404.348 Euro, il secondo a 19.363.410 Euro; il Total Capital Ratio al 31/12/2025 si attesta al 25,74% riducendosi di 1,47 p.p. rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, si rileva un aumento del margine di intermediazione che cresce di 36.800 euro (1,4%) per effetto dei ricavi dall'attività del credito; per contro sono aumentate le spese amministrative, in parte per eventi straordinari quali il pensionamento del Direttore Generale, che ha portato al verificarsi di un maggior costo del personale a causa della sovrapposizione dei costi legati alla sostituzione del Direttore Generale; i costi relativi alla nuova sede di Cuneo e le spese sostenute per il lodo Akadi (vedasi parte Relazione Cda sulla gestione – punto 14).

Nel 2025 è progressivamente cresciuta l'operatività della filiale di Aosta, mentre la filiale di Cuneo ha subito una forte flessione nell'attività di garanzia. Tale flessione è stata causata principalmente da due fattori: il ritardo nell'avvio del nuovo bando Liguria che sostanzialmente è stato in stand by per tutto il 2025 ed il trasferimento della sede di Cuneo che ha causato una riduzione dell'efficienza degli uffici oltre al fatto che le risorse sono state impegnate in attività diverse da quelle commerciali.

Sotto l'aspetto finanziario i debiti contratti con CDP, correlati ai finanziamenti erogati alle imprese socie, sono stati regolarmente estinti; per l'erogazione del credito diretto Alpifidi ha fatto ampio ricorso a risorse proprie ed anche a fondi pubblici sia della Regione Valle d'Aosta che del MISE. Non sussistono problemi di liquidità; l'azienda dimostra capacità di mantenere gli impegni presi e i debiti sono saldati nei termini previsti.

Il Piano Industriale 2024-2026 e il budget 2026 appena approvato, indicano una continuità in questo senso, ferma restando l'attività di monitoraggio dei risultati che verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il confidi dovrà mantenere un'elevata attenzione alle opportunità di concludere operazioni straordinarie che possano rendere Alpifidi ancora di più soggetto di riferimento per il mondo delle imprese soprattutto nell'area nord ovest ponendo particolare attenzione a mantenere le proprie peculiarità che l'hanno contraddistinto finora.

In sintesi, quindi, si ritiene che la società possa affrontare le sfide che il periodo presenterà con ragionevole serenità di continuità della propria attività in un futuro prevedibile. Gli amministratori, confermano l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Rischi finanziari, verifiche per riduzione di valore delle attività

Le presenti informazioni richieste dai documenti sopracitati, sono fornite nell'ambito della nota integrativa - parte D - sezione 3 – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Ulteriori adempimenti di legge

Trasparenza bancaria

In applicazione al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2019, che ha modificato il Provvedimento denominato “Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti” emanato sempre da Banca d'Italia in data 29 luglio 2009 relativamente alla trasparenza, Alpifidi nel 2024 ha aggiornato e messo a disposizione della clientela, anche nella sezione del sito web (www.alpifidi.it) denominata “trasparenza”:

- a) i fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le sedi della Cooperativa;
- b) la “Guida all'Arbitro Bancario Finanziario – ABF in parole semplici”, la “Guida all'utilizzo del portale ABF”, il “Modulo per il ricorso ABF” e le “Istruzioni per la compilazione del ricorso ABF”;
- c) la “Guida alla Centrale dei Rischi” ed il “Foglio informativo Centrale dei Rischi”;
- d) il “Rendiconto sull'attività di gestione dei reclami” e le modalità di presentazione dei reclami;

e nella sezione “modulistica”:

- e) la documentazione contrattuale inerente alle richieste di garanzie, comprensiva del documento di sintesi-frontespizio, riportante le condizioni economiche;
- f) la documentazione contrattuale inerente alle richieste di finanziamento diretto alle imprese, comprensiva del documento di sintesi-frontespizio, riportante le condizioni economiche.

Il sopracitato provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2019, con particolare riferimento alla Sezione IV, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, prevede che l'invio o la consegna almeno annuale del documento di sintesi possano essere omessi se le condizioni economiche in vigore non sono variate rispetto alla comunicazione precedente, purché il cliente possa ottenere in qualsiasi momento, tempestivamente e gratuitamente una copia del documento di sintesi con le condizioni economiche in vigore.

Nel corso del 2025 Alpifidi non ha apportato variazioni unilaterali delle condizioni economiche applicate alla clientela a supporto della disciplina inerente alla trasparenza bancaria e finanziaria, inoltre, l'intermediario ha adottato fin dal 2020, un apposito Regolamento Trasparenza, che è stato poi aggiornato in ultima istanza a settembre 2021.

In data 10 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il regolamento POG Product Oversight and Governance che disciplina il processo di approvazione o revisione dei prodotti in ossequio alle disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Antiriciclaggio

La normativa di vigilanza sul tema non ha subito modifiche sostanziali nel corso dell'anno e attualmente risulta composta dai seguenti documenti: i) le Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela emanate da Banca d'Italia in data 30/07/2019, ii) le Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti e dei dati per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo emanate da Banca d'Italia in data 24/02/2020, iii) le Linee Guida EBA in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela, adottate tramite Nota della Banca d'Italia n. 15 del 04/10/2021, iv) le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, emanate da Banca d'Italia in data 26/03/2019 e successivamente integrate con il Provvedimento del 01/08/2023.

Alpifidi Sc. ha, incardinato la Funzione Antiriciclaggio nell'ambito dell'ufficio controlli di 2° livello, ed ha adottato la "Policy antiriciclaggio", policy che è stata aggiornata e modificata in ultima istanza dal Consiglio di Amministrazione in data 17/09/2025.

Le principali variazioni introdotte nell'ultimo anno dall'intermediario hanno riguardato i seguenti aspetti:

- il contrasto al finanziamento delle imprese produttrici di armi Legge 220 del 2021

La materia, è stata oggetto di continuo aggiornamento. Nel corso del 2025 è stata effettuata una specifica attività formativa rivolta agli addetti della Funzione Antiriciclaggio. Nel secondo semestre 2025, inoltre, si sono svolti due corsi di formazione/aggiornamento per tutti i dipendenti della struttura, al fine di aggiornarli sulle ultime novità e interpretazioni in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

I.c.a.a.p.

La struttura di Alpifidi S.c., in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia, ha adottato tutte le procedure utili alla definizione del "processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.)" per la misurazione, in termini di capitale interno, dell'esposizione a ciascuna tipologia di rischio quantificabile e per l'esecuzione delle prove di stress. Alpifidi adotta il Risk Appetite Framework (RAF) che, unitamente alle policy di liquidità ed al regolamento ICAAP, costituiscono i documenti necessari per determinare e controllare la propensione al rischio dell'intermediario. Detti documenti sono aggiornati annualmente. Relativamente al Resoconto I.C.A.A.P. riferito ai dati al 31/12/2025, in vista della scadenza del 30 aprile, quale termine ultimo per la presentazione del documento, Alpifidi S.c. ha avviato l'attività per l'aggiornamento annuale della documentazione utile alla sua redazione. L'Informativa al pubblico relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 – che fa rimando alla CRR, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" – è stata messa a disposizione mediante pubblicazione sul sito internet di Alpifidi S.c. L'informativa relativa all'esercizio 2025 sarà pubblicata, sempre sul sito internet, a conclusione del processo di predisposizione del resoconto relativo all'esercizio in questione.

Privacy

La normativa interna in materia di privacy è stata implementata ed è conforme al Regolamento UE 2016/679 – cd. "GDPR Privacy".

Il presidio privacy di Alpifidi S.c., allo stato attuale, è costituito dai seguenti documenti:

- la valutazione preventiva di impatto ex art. 35 GDPR 679/2016, che consiste in una procedura finalizzata a descrivere il trattamento del dato, valutarne necessità e proporzionalità e facilitare la gestione dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento dei loro dati personali attraverso la valutazione di tali rischi e la definizione delle misure idonee ad affrontarli. Tale documento, inoltre, agevola il titolare del trattamento, non solo nel rispettare le prescrizioni del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – cd. "GDPR"), ma anche a dimostrare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni;
- il Registro dei Trattamenti previsto dall'art. 30 del GDPR 679/2016, nel quale viene svolto il censimento delle attività di trattamento, delle banche dati, delle tipologie di dato trattato, oltre che gli uffici coinvolti in ciascuna attività ed i termini di cancellazione dei dati, al fine di assicurare un sano ciclo di gestione del dato personale, che è oggetto di costanti aggiornamenti;
- il Regolamento Privacy, che disciplina le modalità di tutela delle persone e degli altri soggetti in ordine al trattamento dei dati personali, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 ed in conformità del Regolamento UE 2016/679 aggiornato al 01/10/2025;
- la Procedura Data Breach, che disciplina le procedure da seguire in caso di una violazione di sicurezza che comporta – accidentalmente o in modo illecito – la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
- la Procedura di gestione dei diritti dell'interessato destinata ad essere utilizzata quando un interessato esercita uno o più diritti tra quelli previsti dal GDPR;
- le informative predisposte nei confronti delle seguenti categorie di soggetti e/o ambiti: Soci, clienti, Amministratori e Sindaci, Dipendenti, familiari, aspiranti dipendenti, fornitori, consulenti, e per l'accesso al sito web.

Sono variate le principali figure individuate nell'ambito dell'organigramma ai fini Privacy, ovvero il Delegato Privacy, ruolo che è stato affidato al Direttore Generale Roberto Ploner sino al 31/12/2025 è stato affidato al nuovo Direttore Boccato Davide con decorrenza 01/01/2026, e il Data Protection Officer, ruolo che è stato affidato al Avv. Fantini Fabio dal 16/12/2025.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le visite mediche in scadenza per i dipendenti e sottoposti a nuova visita medica i neo assunti.

A marzo 2025, si è tenuta l'annuale riunione periodica sulla Sicurezza sul Lavoro con la presenza di tutti i soggetti interessati; per il primo quadrimestre del 2026 sarà programmata la consueta riunione periodica annuale.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di iscrizione

Per i depositi in conto corrente la prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie costituite dai depositi in conto corrente liberi detenuti per far fronte alle immediate esigenze di liquidità nonché gli importi detenuti come cassa contanti e cassa valori.

Criteri di valutazione

Le attività incluse in questa voce vengono valutate al loro valore nominale; solo nel caso in cui vi siano oggettive evidenze di rischio di perdita il valore di iscrizione è rettificato da svalutazioni e da eventuali riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie inserite nella voce 10 dell'attivo dello Stato patrimoniale sono cancellate quando si procede all'estinzione del rapporto di conto corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, così come i costi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere o l'obbligo ad effettuare il pagamento (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'iscrizione iniziale avviene al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita, per esigenze di liquidità o più semplicemente perché si ritiene la negoziazione economicamente vantaggiosa, delle attività finanziarie. Il modello di business è denominato *Held To Collect & Sale* (HTCS). Rientrano in questo portafoglio le attività finanziarie che non rientrano nella voce di bilancio attivo 30 – *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* ovvero che non hanno superato il Soley payment of principal and interest test (SPPI test).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale avvenuta al fair value, come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Conto economico nella voce 110 (*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*).

Gli interessi attivi ed i proventi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'iscrizione iniziale avviene al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita, per esigenze di liquidità o più semplicemente perché si ritiene la negoziazione economicamente vantaggiosa, delle attività finanziarie. Il modello di business è denominato *Held To Collect & Sale* (HTCS). Rientrano in questo portafoglio le attività finanziarie i cui flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi; il rispetto delle condizioni è attestata dal superamento dell'SPPI test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale avvenuta al fair value, come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato

con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Patrimonio Netto utilizzando una riserva di valutazione fino al momento in cui l'attività finanziarie valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva non viene cancellata. Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da patrimonio a conto economico. Gli interessi attivi ed i proventi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento. (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene, per gli strumenti finanziari detenuti, al fair value della data di regolamento, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento. Per i crediti (compresi i depositi in conto corrente) la prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente concordato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ai finanziamenti erogati da Alpifidi sono inizialmente iscritti per i loro valore di erogazione.

Criteri di classificazione.

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie rappresentate da titoli ed altri strumenti finanziari detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e per i quali i termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business è denominato *Held To Collect (HTC)*.

Sono qui compresi depositi presso enti creditizi e enti finanziari e impieghi con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Rientrano quindi in questo portafoglio:

- le attività finanziarie rappresentate da titoli e altri strumenti di debito che hanno superato l'SPPI test;
- i depositi in conto corrente bancario e postale vincolati;
- i depositi in conto corrente relativi a *fondi di terzi*;
- i crediti per i finanziamenti erogati direttamente da Alpifidi sono rappresentati al netto delle quote capitali delle rate pagate; la voce è eventualmente svalutata in funzione delle probabilità di recupero;
- i crediti verso soci per intervenute escussioni e per commissionale, voci svalutate in funzione delle probabilità di recupero.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo; per il credito diretto, le commissioni di istruttoria non rientrano nel conteggio dell'interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso, il valore di iscrizione è rettificato da svalutazioni e da eventuali riprese di valore.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

I crediti relativi ai finanziamenti diretti erogati da Alpifidi vengono cancellati al completo rientro del finanziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili e le perdite di valore di tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale.

L'importo della perdita – rilevata a conto economico – è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche su strumenti finanziari sono imputate alla voce 100 del Conto economico, mentre quelle relative ai finanziamenti diretti erogati sono imputate alla voce 130 del conto economico.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite, ivi comprese le tasse di acquisto non recuperabili.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo la definizione di cui all'IFRS16, e relativi all'utilizzo di attività materiali. Sempre secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono fabbricati, mobili e arredi, macchine elettroniche e attrezzature varie, nonché lavori e migliorie sostenute sull'immobile funzionale assunto in locazione.

Questi ultimi sono stati ricompresi tra le immobilizzazioni materiali in conformità allo IAS 16. La voce include l'immobile ad uso funzionale acquistato per essere impiegato nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, come segue:

Fabbricati	33,33 anni
Migliorie su immobili di terzi	12 anni
Impianti	13,33 anni
Arredi	6,66 anni
Mobili e macchine d'ufficio	8,33 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. I diritti d'uso dei beni in leasing e affitto ai sensi dell'IFRS16 sono ammortizzati sulla base della durata dei singoli contratti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 del conto economico. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera sino alla data di cessione o dismissione.

Gli interessi passivi relativi ai contratti di leasing o valutati tali secondo l'IFRS 16, sono contabilizzati alla voce 20 del conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua (di norma 5 anni).

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del conto economico.

Attività e passività fiscali

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti è iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo. La determinazione delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive avviene in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.L. n. 269/2003.

Ai fini Irap la Società beneficia dell'esenzione ex art. 3 della Legge Regionale Valle d'Aosta n. 4 del 24 aprile 2019 per gli enti cooperativi a mutualità prevalente, iscritti nel registro regionale degli enti cooperativi di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 27 (Testo unico in materia di cooperazione) relativamente al costo del personale impiegato sul territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

In relazione alle metodologie di determinazione dei redditi imponibili applicabili ai Confidi di cui alla disposizione appena citata (DL 269/2003), oltre che per ragioni prudenziali in quanto

non esiste una ragionevole certezza di realizzare in futuro utili in grado di riassorbire le perdite pregresse, non sussiste fiscalità latente ai fini IRES, mentre è stata ritenuta non significativa quella ai fini IRAP.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i risconti, nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value".

Criteria di iscrizione classificazione e valutazione

L'iscrizione avviene al valore nominale del debito e successivamente aggiornato in funzione di eventuali restituzioni dello stesso.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione degli interessi passivi sui debiti per i quali è previsto un costo di remunerazione così come gli interessi passivi sui debiti Vs leasing e diritti d'uso avviene alla voce 20 del Conto Economico.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, rappresentate principalmente da ratei, da risconti passivi per le commissioni di garanzia per la quota parte di competenza di esercizi futuri, dai debiti verso fornitori e verso amministratori per compensi da erogare verso dipendenti per emolumenti di competenza dell'anno e pagati nel mese di gennaio e dai *fondi di terzi* assegnati a Alpifidi S.c.

Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteria di classificazione

Lo IAS/IFRS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc.).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Il trattamento di fine rapporto del personale di cui all'articolo 2120 del codice civile è assimilabile ad una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti".

Criteria di iscrizione e valutazione

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività è stato determinato in base a valutazione attuariale in base al principio contabile internazionale IAS 19. La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 rendendo informazioni in merito all'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio e dando indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica *Riserva da valutazione - utili perdite attuariali su fondo TFR* - voce 160 dello stato patrimoniale passivo, in applicazione allo IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono iscritti i fondi per impairment sulle garanzie in bonis e deteriorate ed i fondi di svalutazione (dubbi esiti) relativi alle garanzie deteriorate, comprese le svalutazioni a valere sui Fondi di Terzi.

I fondi impairment vengono aggiornati trimestralmente a seguito della revisione delle classificazioni delle posizioni per stage con conseguente ricalcolo della perdita attesa. L'estinzione avviene a seguito della estinzione della garanzia o del passaggio della posizione in uno stato di deteriorato.

I fondi di svalutazione delle garanzie vengono iscritti allorché la garanzia è classificata in stato deteriorato, vengono aggiornati con l'aggiornamento dello stato di deteriorato e vengono estinti con l'estinzione della garanzia sia essa per escussione e conseguente passaggio a credito verso socio che per estinzione della linea di fido garantita.

Garanzie collettive dei fidi

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

Poiché la società ha convenzioni operanti con numerosi istituti di credito e società di leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Contabilizzazione della garanzia a seguito della delibera assunta dal competente organo deliberativo; in questa fase le garanzie sono classificate in stato "deliberato"; a seguito del ricevimento della comunicazione della banca/società di leasing dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento la garanzia viene classificata in stato "erogato"; per le linee di credito che lo prevedono si procede a caricare il piano di ammortamento del finanziamento garantito. La garanzia rimane iscritta sino al termine della durata contrattuale salvo estinzione anticipata a seguito dell'estinzione della relativa linea di credito garantita o classificazione tra le sofferenze di cassa a seguito dell'escussione della garanzia stessa.

Criteri di valutazione

Le garanzie relative alle linee di breve termine, per le quali non è previsto un rimborso rateale, sono valorizzate al valore di erogazione mentre le garanzie relative ai finanziamenti ed ai leasing, per le quali è previsto un rimborso rateale, sono valorizzate in rapporto al residuo debito.

Le garanzie classificate in stato *scaduto/deteriorato* sono rilevate automaticamente a seguito della registrazione delle rate scadute e del superamento delle soglie di rilevanza. Nello specifico la novità normativa, in vigore dal 1° gennaio 2021, stabilisce che il debitore in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un'obbligazione "rilevante" debba essere classificato in scaduto deteriorato; l'esposizione creditizia scaduta è considerata rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- a) una soglia assoluta ovvero 100 Euro per le esposizioni al dettaglio e 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- b) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte.

Viene introdotto il concetto di "cure period" o "periodo di cura" nel quale si dovrebbe rilevare un miglioramento della regolarità degli adempimenti del debitore. In aderenza a quanto previsto dalla normativa, Alpifidi ha introdotto un "periodo di cura" di 3 mesi per i rapporti in scaduto deteriorato per i quali in automatico la procedura determina il termine del "periodo di cura" trascorso il termine dal pagamento della rata insoluta.

Le garanzie classificate in *inadempienza probabile* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di analoga classificazione da parte degli Istituti di Credito stessi, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire, seguendo le linee guida della policy specifica.

Come per gli scaduti deteriorati, anche per le posizioni classificate ad *Inadempienza Probabile* la normativa ha introdotto il concetto di "cure period". In questi casi, in assenza di indicatori di anomali e quindi in presenza di caratteristiche idonee per il passaggio in bonis, dovranno trascorrere ulteriori 3 mesi di "periodo di cura" prima di poter sottoporre al C.d.A. la proposta definitiva di classificazione in bonis.

Le garanzie classificate in *sofferenza di firma* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione a *sofferenza*, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che il confidi potrebbe subire seguendo le linee guida della policy specifica.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio:

- le garanzie rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per *stage* e conseguentemente al ricalcolo della perdita attesa sulla base dei dati di PD e LGD elaborati dal gestionale Parsifal su dati di sistema acquisiti da Cerved, per procedere poi con la determinazione della svalutazione collettiva, tenuto conto della perdita attesa a 12 mesi per le posizioni classificate in *stage 1* e della perdita attesa *long live* per le posizioni classificate in *stage 2*, dando luogo a rettifiche da imputare alla voce 170 del conto economico;
- le garanzie classificate in stato scaduto/deteriorato secondo i parametri dalla normativa di vigilanza sono sottoposte a svalutazione collettiva sulla base di una percentuale del 12%, definita tenendo conto del trend storico delle insolvenze e dando luogo a rettifiche da imputare a conto economico;
- relativamente alle garanzie classificate ad inadempienza probabile e a *sofferenza di firma*, per le quali si è provveduto ad effettuare delle svalutazioni analitiche durante tutto l'anno, si provvederà a verificare che siano congrue al rischio di possibili future perdite.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata avviene a seguito della comunicazione da parte dell'Istituto di Credito convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito; tali informazioni possono essere messe a disposizione di Alpifidi da parte degli Istituti di Credito anche attraverso appositi siti web o attraverso comunicazioni mensili cumulative. La cancellazione della garanzia consortile avviene altresì automaticamente trascorsi 90 giorni dalla scadenza della stessa senza che l'Istituto di credito abbia comunicato la presenza di anomalie o abbia manifestato la volontà di procedere con il rinnovo o la proroga della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Fidejussioni commerciali

Rientrano in questo perimetro le fidejussioni commerciali rilasciate alle imprese socie a garanzia del pagamento di affitti, di fornitori, a garanzia di contributi incassati o altro e le fidejussioni per rimborso imposte.

Criteri di iscrizione

La contabilizzazione del rischio per fidejussioni commerciali avviene a seguito della delibera assunta dal competente organo deliberativo; in questa fase le garanzie sono classificate in stato "deliberato"; a seguito della sottoscrizione del contratto e del rilascio formale della fidejussione viene classificata in stato "erogato"; il rischio rimane iscritto sino al termine della durata contrattuale salvo estinzione anticipata a seguito di comunicazione di scarico della fidejussione da parte del beneficiario o classificazione tra i crediti di cassa a seguito dell'escussione della fidejussione stessa.

Criteri di valutazione

Le fidejussioni sono valorizzate al valore nominale di rilascio.

Per le fidejussioni commerciali, stante la loro natura non è previsto lo stato di scaduto deteriorato ma, nel caso di anomalie è prevista la classificazione direttamente a inadempienza probabile.

Le fidejussioni sono classificate in *inadempienza probabile* a seguito di rilevamento di criticità gravi da parte di Alpifidi aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire.

Anche per queste posizioni è applicabile il concetto di "cure period". In questi casi, in assenza di indicatori di anomalia e quindi in presenza di caratteristiche idonee per il passaggio in bonis,

dovranno trascorrere ulteriori 3 mesi di “periodo di cura” prima di poter sottoporre al C.d.A. la proposta definitiva di classificazione in bonis.

Le fidejussioni commerciali sono classificate a *inadempienza probabile* prima e a *sofferenza di cassa* poi, a seguito dell’escussione della stessa da parte del beneficiario, diventando quindi credito; si provvede quindi ad aggiornare l’apposita sezione della procedura *Parsifal* e ad effettuare gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che il confidi potrebbe subire.

In occasione della predisposizione del bilancio d’esercizio:

- le fidejussioni rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per *stage* e conseguentemente al ricalcolo della perdita attesa sulla base di dati di PD e LGD elaborati dal gestionale Parsifal su dati di sistema acquisiti da Cerved, per procedere poi con la determinazione della svalutazione collettiva, tenuto conto della perdita attesa a 12 mesi per le posizioni classificate in *stage 1* e della perdita attesa *long live* per le posizioni classificate in *stage 2*, dando luogo a rettifiche da imputare alla voce 170 del conto economico;
- relativamente alle fidejussioni classificate ad *inadempienza probabile* e a *sofferenza di cassa* a seguito di escussione le rettifiche sono imputate alla voce 130 del conto economico e, si provvederà a verificare che siano congrue all’effettivo rischio di perdita.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della fidejussione rilasciata avviene a seguito della comunicazione da parte del beneficiario dello scarico della stessa con o senza restituzione del documento originale. La cancellazione della garanzia rilasciata avviene altresì automaticamente trascorsi 90 giorni dalla scadenza della stessa senza che il beneficiario ne abbia richiesto l’escussione parziale o totale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Altre informazioni – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS/IFRS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione e il trattamento contabile.

La Società nel corso dell’esercizio non ha contabilizzato, contributi in conto esercizio.

Altre informazioni – Partecipazioni di controllo in altre entità

Alpifidi non detiene partecipazioni significative tali da configurarsi come controllo, controllo congiunto o influenza notevole secondo quanto previsto ai paragrafi 7 e 9 dell’IFRS 12.

Altre informazioni ai sensi dell’IFRS 15

Le commissioni attive, sono rilevate quando l’obbligo della prestazione è soddisfatto trasferendo il servizio al cliente, ovvero quando viene rilasciata la garanzia a favore dell’impresa. Le commissioni di gestione e di rischio sono sempre imputate con competenza temporale in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS15. Laddove sono recuperate anticipatamente e in una unica soluzione, si procede al risconto delle stesse per l’intera durata della garanzia, negli altri casi si procede con il recupero e l’imputazione annuale; le commissioni di istruttoria sono invece imputate all’esercizio nel quale viene istruita e deliberata la pratica di affidamento.

Altre informazioni ai sensi dell’IFRS 16 – Leasing

Dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo standard IFRS 16 che definisce il leasing come “un contratto in cui, in cambio di un corrispettivo, si conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di una attività specifica per un periodo di tempo” (definizione che ricomprende quindi anche i contratti di affitto e noleggio). Alpifidi, alla data di redazione del bilancio relativo all’esercizio 2025 ha in essere contratti, che ricadrebbero e ricadono nella fattispecie sopra descritta. Per i contratti stipulati ante 1/1/2019, per i quali non era stato applicato il principio contabile IAS 17 (in quanto non erano leasing secondo la precedente definizione), Alpifidi ha optato per la non applicazione del nuovo principio, secondo quanto previsto dell’espedito di cui al punto C3 dell’IFRS 16.

Per i contratti aventi le caratteristiche previste dal principio e stipulati successivamente alla data

del 1° gennaio 2019 o rinvenienti dall'incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, e relativi all'affitto dei locali al IV° piano della sede di Aosta (contratto stipulato ad ottobre 2021), ai locali ove ha sede la nuova filiale di Cuneo di Corso Dante 19, alle auto a noleggio in dotazione alla filiale di Cuneo (contratti rinvenienti dalla fusione) e al contratto di affitto dell'ufficio di Genova (contratto stipulato nel 2024), si è applicato il principio contabile previsto dall'IFRS 16. In conseguenza di quanto sopra, non vi è stata applicazione del *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020 e dal Regolamento UE n. 1421/2021 (emendamento del principio contabile IFRS16).

In applicazione di tale principio contabile, per i contratti sopra indicati, questo bilancio accoglie:

- fra le voci delle immobilizzazioni materiali, anche i diritti d'uso degli immobili acquisiti in locazione ed utilizzati come beni strumentali;
- fra i debiti verso la clientela, i debiti verso i locatori;
- fra gli ammortamenti, il valore degli ammortamenti del diritto d'uso degli immobili;
- alla voce interessi passivi sono stati contabilizzati i relativi oneri finanziari.

Altre informazioni – Determinazioni del Fair Value

L'IFRS 13 "Valutazione del fair value" fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. Il principio raccoglie in un unico testo la definizione del fair value e fornisce le linee guida per l'utilizzo delle tecniche di misurazione e per la classificazione dei parametri utilizzati, richiedendone infine una maggiore disclosure nei bilanci.

Il principio, allo scopo di armonizzare ed unificare in un solo documento le regole di misurazione del fair value e la relativa informativa, ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione del fair value, definendo il concetto di "fair value" e declinando le relative previsioni applicative;
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al "fair value" imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprenderne meglio le modalità di applicazione e gli input utilizzati per la sua determinazione.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Secondo il principio, ai fini della determinazione del fair value, occorre:

- considerare il livello al quale un'attività o una passività finanziaria è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS;
- stabilire il mercato principale o maggiormente vantaggioso nel quale potrebbero essere effettuate le transazioni per l'attività o passività oggetto di valutazione;
- determinare le tecniche di valutazione più appropriate: tali tecniche dovrebbero prevedere principalmente l'utilizzo di dati di input osservabili e ridurre l'utilizzo di dati non osservabili;
- per le passività finanziarie e gli strumenti di capitale, ipotizzare che lo strumento venga trasferito alla data di valutazione, ma non estinto.

Nella determinazione del fair value viene inoltre esplicitamente richiesto di considerare il non-performance risk, che comprende il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento.

Il principio impone che, qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione; al riguardo l'IFRS 13 propone le seguenti:

- Market approach:** con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Income approach:** il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale, oppure essere modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di Black-Scholes-Merton.
- Cost approach:** il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.

La miglior prova del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, ovvero in un mercato nel quale siano prontamente e regolarmente disponibili prezzi in un listino, presso un intermediario o un information provider, e tali prezzi siano rappresentativi di operazioni di mercato effettive derivanti da normali contrattazioni.

Qualora non sia possibile individuare un mercato attivo per un determinato strumento

finanziario il confidi determina il fair value utilizzando una tecnica di valutazione, al fine di stabilire il prezzo al quale lo strumento oggetto di valutazione sarebbe stato scambiato alla data di valutazione in un libero scambio tra parti consapevoli, indipendenti ed informate.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti e ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili, nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario il confidi utilizza tale tecnica.

Il confidi, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, opera di norma come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo: il fair value è determinato utilizzando il “reference price” o il “valuation price” ovvero i prezzi di chiusura rispettivamente per i mercati italiani e i mercati non italiani corrispondenti alle quotazioni ufficiali di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio, oppure il prezzo rilevato sulle principali piattaforme internazionali con continuità e con livelli di spread ritenuti congrui; i prezzi vengono acquisiti attraverso il gestionale Parsifal.
- strumenti finanziari costituiti da OICR: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai dati forniti dal servizio SIX Financial Information, integrato all'interno della procedura finanza del software gestionale Parsifal, grazie al quale vengono rilevati giornalmente, da contributori le anagrafiche degli OICR e le loro quotazioni.
- Per gli strumenti finanziari non quotati o scambiati in un mercato attivo per i quali non è possibile ottenere tali quotazioni il Confidi, in sede di chiusura di bilancio annuale o semestrale, rileva le quotazioni attraverso l'estratto conto titoli della banca depositaria. In sede di redazione del bilancio annuale Alpidi provvede a verificare la congruità delle quotazioni di mercato riportate in Parsifal di tutti gli strumenti finanziari non quotati con le risultanze degli estratti conto titoli delle banche depositarie. Dalla verifica, dei titoli classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato non si rilevano scostamenti tra i valori di bilancio ed i valori di mercato che possano destare preoccupazione circa la solvibilità dell'emittente; dalla verifica dei titoli classificati nei portafogli HTCS E FVMTPL e valutati al fair value non si rilevano scostamenti significativi tra i valori di bilancio presenti nel gestionale Parsifal e i valori di mercato indicati negli estratti conto titoli. Alpidi S.c. classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei livelli riportati di seguito:
 - Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, nel caso siano presenti almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo nella fattispecie.
 - Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati o da contributori ampiamente riconosciuti dal mercato.
In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili come sopra descritto, in sede di chiusura di bilancio annuale o semestrale, qualora si riscontrino valori significativamente differenti, si procede, tramite l'estratto conto titoli della banca depositaria o facendo richiesta direttamente all'emittente, a recepire e caricare nel gestionale Parsifal la quotazione dello strumento finanziario.
 - Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, viene adottato un modello di valutazione, scelto fra quelli che trovano ampio riscontro fra gli operatori di mercato.

La scelta tra le suddette metodologie segue un ordine gerarchico, nel dettaglio: è attribuita priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare

(livello 1 – effective market quotes) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario o per informazioni ottenute da operatori specializzati o da contributori riconosciuti sul mercato (livello 2 – comparable approach) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, meno oggettive (livello 3 – Mark to Model Approach).

Altre informazioni - Utilizzo di stime ed assunzioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate e sui finanziamenti erogati;
- la quantificazione delle svalutazioni dei crediti relativi alle garanzie escusse dagli istituti di Credito;
- la quantificazione delle svalutazioni dei crediti diretti deteriorati e a sofferenza.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A partire dal 1/1/2018 Alpifidi ha adottato il principio contabile IFRS9 riclassificando il portafoglio sulla base di quanto previsto dal principio contabile ed in coerenza con il proprio business model.

Nel corso del 2025 non vi sono stati cambiamenti nel modello di business e di conseguenza non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione."

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

- a) Le attività finanziarie detenute da Alpifidi oggetto di valutazione al fair value di livello 2 sono costituite da titoli di debito non quotati su mercati regolamentati ed emessi da enti bancari o finanziari e da OICR. Il prezzo di tali titoli viene fornito da un provider esterno, SIX Financial Information integrato nella procedura finanza di Parsifal e, in assenza, rilevate dal Confidi attraverso l'estratto conto titoli della banca depositaria.
- b) Le attività finanziarie detenute da Alpifidi, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da quote di partecipazione non significative in Bcc Valdostana, in BCC Caraglio, in Banca Alpi Marittime, dalle quote di partecipazione in Fin.Promo.Ter.¹ e nel F.I.A.P. (Fondo Interconsortile dell'Artigianato costituito presso FedartFidi), tutte iscritte nel portafoglio HTCS corrispondente alla voce di bilancio 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

- in relazione al punto a) il fair value dei titoli viene determinato dai dati forniti dal provider esterno, SIX Financial Information integrato nella procedura finanza di Parsifal o, nel caso di titoli non quotati o non rilevabili direttamente dal provider attraverso l'inserimento manuale da parte di Alpifidi;
- in relazione al punto b) il fair value è considerato coincidente con il costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, stante la natura giuridica delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente:

- trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.4. Altre informazioni

Non constano informazioni rilevanti in quanto:

- la Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, §48;
- non sussistono casi di utilizzo corrente di una attività non finanziaria diverso dal suo massimo

e migliore utilizzo (IFRS 13, § 93 lett. i).

¹ Fin.Promo.Ter. è un confidi di 3° livello intermediario vigilato con un patrimonio al 31/12/2022 di Euro 43.242.101.

Informativa di natura quantitativa

Tabella A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2025			2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	604.809	993.831	–	586.818	1.311.605	–
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
b) attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
c) altre attività finanziarie obbligat. valutate al fair value	604.809	993.831	–	586.818	1.311.605	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.321.318	767.967	46.062	8.935.051	571.741	46.062
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
4. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
5. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	9.926.127	1.761.798	46.062	9.521.870	1.883.346	46.062
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	–	–	–	–

Nel corso del 2025 non vi sono stati trasferimenti di attività o di passività fra i livelli 1 e 2 di fair value.

Tabella A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	–	–	–	–	46.062	–	–	–
2. Aumenti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Acquisti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui: Plusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.2 Patrimonio netto	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Vendite	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Rimborsi	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui Minusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.2 Patrimonio netto	–	–	–	–	–	–	–	–
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	–	–	–	–	46.062	–	–	–

Le attività valutate al fair value di livello 3 su base ricorrente nel corso del 2025 non hanno subito variazioni.

Tabella A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
Alpifidi non detiene passività classificate a Fair Value di livello 3.

Tabella A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.377.711	3.520.849	3.054.942	–	29.131.614	3.766.194	1.979.833	–
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	31.377.711	3.520.849	3.054.942	–	29.131.614	3.766.194	1.979.833	–
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.715.230	–	–	–	990.660	–	–	–
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	2.715.230	–	–	–	990.660	–	–	–

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non è presente alcuna posta inquadrata in tale categoria.

■ PARTE B – INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 2025	TOTALE 2024
a) Cassa	298	738
b) Valori Bollati	27	43
c) Conti correnti e depositi a vista	1.636.070	3.336.473
Totale	1.636.395	3.337.254

Nella suddetta voce sono classificati i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche, liberi e disponibili, mentre i depositi in conto corrente relativi a Fondi di Terzi e le somme vincolate sono contenute nella voce 40 – *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2025			TOTALE 2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	604.809	1	-	586.818	1	-
1.1 Titoli strutturati	604.809	-	-	586.818	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1	-	-	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	993.830	-	-	1.311.604	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	604.809	993.831	-	586.818	1.311.605	-

Rientrano nella sopra esposta tabella le attività finanziarie che non hanno superato l'SPPI test e che quindi non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva, oltre agli investimenti in OICR. Nel corso del 2025 le quote di OICR per complessivi 317.774, sono stati rimborsati.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	604.810	586.819
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	473.934	454.560
c) Altre società finanziarie	130.876	132.259
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	993.830	1.311.604
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.598.639	1.898.424

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	2025			2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	9.321.318	767.967	-	8.933.839	571.741	-
- 1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- 1.2 Altri titoli di debito	9.321.318	767.967	-	8.933.839	571.741	-
2. Titoli di capitale	-	-	46.062	1.213	-	46.062
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.321.318	767.967	46.062	8.935.051	571.741	46.062

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Titoli di debito	10.089.285	9.505.579
a) Amministrazioni pubbliche	6.878.556	6.811.668
b) Banche	3.107.854	2.693.911
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	102.875	-
2. Titoli di capitale	46.062	47.275
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	1.062	2.275
c) Altre società finanziarie	35.000	35.000
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	10.000	10.000
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	10.135.347	9.552.854

Nel corso dell'esercizio 2025 è cresciuta la quota di titoli di stato inserito in questo portafoglio ed anche la quota di obbligazioni bancarie e di altri strumenti finanziari.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRU- MENTI CON BAS- SO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	10.092.748	10.092.748	-	-	-	3.463	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	10.092.748	10.092.748	-	-	-	3.463	-	-	-	-
Totale 2024	9.510.124	9.510.124	-	-	-	4.545	-	-	-	-

La tabella suddetta riporta i titoli di debito inseriti nella voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale iscritte al valore al lordo delle rettifiche. Trattandosi tutti di Titoli di Stato o Obbligazioni Bancarie di emittenti che non rilevano stati di rischio sono considerati tutti strumenti con basso rischio di credito.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche.

COMPOSIZIONE	2025					2024				
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Depositi a scadenza	1.533.154	-	-	-	-	1.339.523	-	-	-	-
2. Conti correnti	6.623.611	-	-	-	-	9.199.962	-	-	-	-
3. Finanziamenti	20.300	-	-	-	-	20.300	-	-	-	-
3.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Altri finanziamenti	20.300	-	-	-	-	20.300	-	-	-	-
4. Titoli di debito	4.893.275	-	1.838.334	3.054.942	-	3.646.473	-	1.667.142	1.979.331	-
4.1. titoli strutturati	99.196	-	99.196	-	-	-	-	-	-	-
4.2. altri titoli di debito	4.794.079	-	1.739.137	3.054.942	-	3.646.473	-	1.667.142	1.979.331	-
5. Altre attività	19.755	-	-	-	-	23.687	-	-	-	-
Totale	13.090.095	-	1.838.334	3.054.942	-	14.229.946	-	1.667.142	1.979.331	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso società Finanziarie.

COMPOSIZIONE	2025						2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	69.383	-	-	-	-	-	16.664	-	-	-	-	-
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	69.383	-	-	-	-	-	16.664	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	755.361	-	-	755.361	-	-	554.899	-	-	554.899	-	-
2.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	204.464	-	-	204.464	-	-
2.2. altri titoli di debito	755.361	-	-	755.361	-	-	350.435	-	-	350.435	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	824.744	-	-	755.361	-	-	571.564	-	-	554.899	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2025						2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	15.023.742	279.772	516.739	-	-	-	11.949.322	123.217	426.392	-	-	-
1.1. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	15.023.742	279.772	516.739	-	-	-	11.949.322	123.217	426.392	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	111.359	516.739	-	-	-	-	63.621	426.392	-	-	-
2. Titoli di debito	1.533.479	-	-	1.533.479	-	-	1.639.187	-	-	1.639.187	-	-
2.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	1.533.479	-	-	1.533.479	-	-	1.639.187	-	-	1.639.187	-	-
3. Altre attività	109.140	-	-	-	-	-	187.726	4.261	-	-	-	-
Totale	16.666.362	279.772	516.739	1.533.479	-	-	13.776.235	127.478	426.392	1.639.187	-	-

I crediti impaired derivano dall'operatività del confidi per la quale, al momento del passaggio da sofferenza di firma a sofferenza di cassa (a seguito di escussione), viene acceso un credito di cassa; essi sono iscritti al valore netto.

Non vi sono attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso Clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	2025			2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	1.533.479	–	–	1.639.187	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	925.750	–	–	1.235.860	–	–
b) società non finanziarie	607.730	–	–	403.327	–	–
2. Finanziamenti verso:	15.023.742	279.772	516.739	11.949.322	123.217	426.392
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–	–
b) Società non finanziarie	9.673.420	145.209	245.256	7.392.123	76.784	234.389
c) Famiglie	5.350.323	134.563	271.483	4.557.199	46.433	192.003
3. Altre attività	109.140	–	–	187.726	4.261	–
Totale	16.666.362	279.772	516.739	13.776.235	127.478	426.392

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

COMPOSIZIONE	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	7.184.624	7.184.624	–	–	–	2.508	–	–	–	–
Finanziamenti	14.829.747	–	304.939	402.107	3.664.063	18.052	3.208	122.335	3.147.323	–
Altre attività	8.433.425	–	–	–	–	147.766	–	–	–	–
Totale 2025	30.447.795	7.184.624	304.939	402.107	3.664.063	168.326	3.208	122.335	3.147.323	–
Totale 2024	28.565.952	5.844.478	162.417	163.110	3.173.896	149.223	1.403	35.632	2.747.504	–

I valori sono rappresentati al lordo, con espone le relative rettifiche di valore che determinano il saldo della voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nella voce "altre attività" sono ricompresi i depositi a scadenza, i conti correnti vincolati e i conti correnti relativi ai Fondi di Terzi.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2025						2024					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	7.846.061	7.846.061	-	-	-	-	6.071.078	6.071.078
a) beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) garanzie personali	-	-	-	-	7.846.061	7.846.061	-	-	-	-	6.071.078	6.071.078
f) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	469.184	469.184	-	-	-	-	302.609	302.609
a) beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) garanzie personali	-	-	-	-	469.184	469.184	-	-	-	-	302.609	302.609
f) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	8.315.245	8.315.245	-	-	-	-	6.373.687	6.373.687

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1 Attività di proprietà	1.178.554	1.039.665
a) terreni	-	-
b) fabbricati	955.403	986.232
c) mobili	48.222	23.064
d) impianti elettronici	30.258	27.589
e) altre	144.671	2.780
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	375.351	127.502
a) terreni	-	-
b) fabbricati	346.850	102.716
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	28.501	24.786
Totale	1.553.905	1.167.167

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nella tabella trovano allocazione l'immobile di Aosta adibito a sede della società (comprensivo delle spese di ristrutturazione capitalizzate), i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale da Alpifidi nelle sedi di Aosta e di Cuneo. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e tutti i contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16 relativi alle auto a noleggio, agli affitti dei locali della nuova sede di Cuneo, dell'ufficio di Genova e del IV° piano della sede di Aosta.

3.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	–	1.823.470	289.244	168.682	125.140	2.406.536
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	734.521	266.180	141.093	97.575	1.239.370
A.2 Esistenze iniziali nette	–	1.088.949	23.064	27.589	27.565	1.167.167
B. Aumenti:	–	318.276	30.697	13.414	157.897	520.285
B.1 Acquisti	–	16.179	30.697	13.414	144.720	205.011
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni – (Leasing e contratti IFRS 16)	–	302.097	–	–	13.177	315.274
C. Diminuzioni:	–	244.634	6.775	10.745	24.004	286.159
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti dell'anno	–	94.892	4.457	10.745	11.797	121.891
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni – (dismissione cespiti)	–	–	2.318	–	1.696	4.014
C.7 Altre variazioni – (adozione IFRS 16 contratti)	–	149.742	–	–	10.512	160.254
D. Rimanenze finali nette	–	1.302.253	48.222	30.258	173.171	1.553.905
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	689.751	269.401	151.839	97.658	1.208.649
D.2 Rimanenze finali lorde	–	1.992.004	317.623	182.097	270.830	2.762.554
E. Valutazione al costo	–	1.992.004	317.623	182.097	270.830	2.762.554

Nella tabella trovano allocazione le variazioni delle attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90*9.1 Attività immateriali: composizione*

VOCI/VALUTAZIONE	TOTALE 2025		TOTALE 2024	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	2.654	-	4.054	-
di cui: software	2.654	-	4.054	-
2.1 di proprietà	2.654	-	4.054	-
– generate internamente	-	-	-	-
– altre	2.654	-	4.054	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	2.654	-	4.054	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	2.654	-	4.054	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE 2025
A. Esistenze iniziali	4.054
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
B.4 Altre variazioni – saldi da operazione di fusione	-
C. Diminuzioni	1.400
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1.400
C.3 Rettifiche di valore	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.654

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono rappresentate da software attualmente in uso da Alpifidi S.c. ammortizzati per le quote di competenza degli esercizi.

**Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali –
Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Attività fiscali correnti	92.515	81.839
– Erario c/acconto IRAP	11.513	7.984
– Erario c/ IRAP a credito	–	2.060
– Erario c/crediti d'imposta	2.081	4.277
– Erario c/RES a credito	23.805	12.643
– Erario c/acconti imposta sostitutiva	16.302	10.851
– Crediti Acconto Imp. Sost. Tfr CN	–	–
– Ritenute su interessi attivi C/C	13.175	24.725
– Ritenute su interessi attivi Certificati Deposito	13.259	9.276
– Credito IRAP da ACE	1.140	1.711
– Ritenuta d'acconto su Fondi	11.241	8.312
Attività fiscali anticipate	–	–
Totale	92.515	81.839

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Passività fiscali correnti	11.738	11.513
– IRAP c/Erario a debito	11.738	11.513
Passività fiscali anticipate	–	–
Totale	11.738	11.513

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con l'articolo 3 della Legge Regionale n. 4 del 24 aprile 2019 ha previsto l'esenzione dall'Irap per gli enti cooperativi a mutualità prevalente, iscritti nel registro regionale degli enti cooperativi di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 27 (Testo unico in materia di cooperazione), soggetti all'aliquota di cui all'articolo 16, comma 1, del D.lgs. 446/1997. Alpifidi è iscritta nel suddetto registro al n. A11851 e, ai sensi della citata legge regionale, relativamente al costo del personale impiegato sul territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, è pertanto è esente. L'importo presente in tabella è riferito al costo del personale impiegato nella filiale di Cuneo.

Sezione 12- Altre attività - voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

DESCRIZIONE	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Crediti v/soci per commissioni gestione annuali MLT	715.844	634.910
Crediti v/soci per commissioni gestione annuali BT	-	-
Crediti v/soci per commissioni anni precedenti	-	-
Crediti diversi v/banche	1.037	777
Crediti diversi	2.047	1.315
Crediti per cauzioni	12.710	5.210
Crediti visure Cerved	-	-
Altri crediti cambializzati	461	562
Ratei attivi	5.423	-
Ratei attivi su interessi	-	-
Risconti attivi	63.338	57.510
Transitorio Banca RID Bonifici	-	-
F.do Sval. Crediti per commissioni anni precedenti	-	-
Altro	1.271	12.487
Totale	802.131	712.771

Voce residua dell'attivo che ricomprende, come voci più significative, il credito verso soci per le commissioni annuali sulle garanzie rilasciate per linee di fido a medio e lungo termine che saranno incassate nel 2026 ed i risconti attivi su commissioni passive per controgaranzie e mediatori.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti*

VOCI	TOTALE 2025			TOTALE 2024		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	2.000.012	-	-	-	600.000	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	2.000.012	-	-	-	600.000	-
2. Debiti per Leasing	-	32.041	347.169	-	36.986	111.302
3. Altri debiti	24.608	-	311.400	24.608	206.057	30.102
Totale	2.024.620	32.041	658.569	24.608	843.043	123.008
Fair value –livello 1	2.024.620	32.041	658.569	24.608	843.043	123.008
Fair value –livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value –livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	-	-	-	-	-	-

All'interno della voce "Altri finanziamenti verso banche" è inserito il debito per il finanziamento acceso con la Bcc Valdostana nel mese di novembre 2025 per il funding ricevuto per l'erogazione del credito diretto, nella voce "Altri debiti verso banche" trovano allocazione le somme da restituire ad Artigiancassa; All'interno della voce "Altri debiti verso finanziarie" trovano allocazione le escussioni dal Fondo Centrale di Garanzia (Legge 662/96) per le quali sono in corso azioni di recupero del debito; la voce debiti per leasing verso clientela è rappresentata dai leasing sottoscritti da Alpifidi e dai debiti per diritti d'uso su contratti di affitto pluriennali trattati ai sensi dell'IFRS 16 e nella voce altri debiti verso clientela le somme ricevute da CCIAA Cuneo relativamente a posizioni controgarantite ed escusse per le quali sono in essere ancora azioni di recupero.

1.5 Debiti per leasing

Nella voce "Debiti per leasing verso clientela" trovano allocazione i debiti residui dei contratti di affitto degli immobili di Aosta, Cuneo e Genova rientranti nella definizione dell'IFRS 16 e il noleggio delle auto aziendali. Il debito complessivo residuo ammonta ad Euro 379.210; nel corso del 2025 sono stati attivati nuovi contratti per la locazione dell'ufficio di Cuneo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Il dettaglio della presente sezione è stato fornito nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

DESCRIZIONE	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Debiti Erariali	102.806	56.003
Movimenti su sofferenze	–	–
Debiti v/soci	129.715	115.580
Debiti v/banche	2.332	3.093
Debiti per carte di credito	2.389	2.101
Debiti previdenziali	68.014	51.605
Dipendenti c/retribuzioni	173.167	44.461
Debiti per quote sindacali	55	36
Fornitori e Fatture da ricevere	398.297	230.651
Ritenute su Ctb c/interesi a soci	101.994	93.067
Debiti diversi, Debiti v/amministratori	147.828	140.402
Fondo rischi CCIAA ex fondo perequativo	17.522	17.626
Fondo rischi CCIAA ex convenzione del 19/12/2014	–	–
Fondo rischi MISE–patto stabilità 2014	1.938.678	2.122.373
Fondo rischi CHAMBRE 2020	842.788	850.559
Fondo rischi RAVA L. 4/2020 Valfidi	3.045.330	3.034.974
Fondo rischi RAVA L.R. 1/2009	5.387.685	5.396.325
Fondo rischi MISE –Decr. 7/4/21	5.014.628	5.011.324
Fondo rischi Antiusura Cuneo	163.564	163.524
Ratei passivi	197.363	219.633
Risconti passivi	691.915	584.178
Altro	3.946	3.215
Totale	18.430.016	18.140.729

Nella voce debiti diversi, debiti verso amministratori sono ricompresi i compensi da riconoscere agli organi sociali relativamente alla parte per la quale non verranno emesse parcelle; la parte restante dei compensi, per la quale verranno emesse parcelle, è ricompresa nella voce fornitori e fatture da ricevere. Altre voci di rilievo tra le “altre passività” riguardano i diversi Fondi Rischi di Terzi costituiti presso Alpifidi S.c. dal MISE, dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni e dalla Regione Autonoma della Valle d’Aosta, sui quali Alpifidi opera erogando garanzie e credito diretto. I valori dei Fondi di Terzi presenti in questa tabella si riferiscono unicamente alla quota parte di fondo non utilizzata a copertura di partite deteriorate che invece sono ricomprese nella voce 100 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	TOTALE 2025	TOTALE 2024
A. Esistenze iniziali	754.063	744.085
B. Aumenti	66.151	71.284
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66.151	71.284
B.2 Altre variazioni in aumento	–	–
C. Diminuzioni	177.328	61.306
C.1 Liquidazioni effettuate	149.996	55.417
C.2 Altre variazioni in diminuzione	27.332	5.889
D. Esistenze finali	642.886	754.063

9.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Al 31/12/2025, come specificato nella parte A.2 della Nota Integrativa per la determinazione finale del fondo TFR si è proceduto ad una nuova valutazione attuariale in base al principio contabile internazionale IAS 19, che richiama l'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. La valutazione è stata affidata alla società Managers & Partners, società specializzata nella certificazione di employee benefits di primari gruppi industriali e finanziari italiani. La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 rendendo informazioni in merito all'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio e dando indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia sulle seguenti basi tecniche economiche:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti, è stato determinato in base a quanto comunicato dalla Società.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche utilizzate:

Decesso: Tabelle ISTAT 2022
 Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
 Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover

	31/12/2025	31/12/2024
Frequenza Anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenza Turnover	3,80%	3,80%

Le **frequenze annue di anticipazione e di turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

RICONCILIAZIONE VALUTAZIONI IAS 19 PER IL PERIODO 01/01/2025 – 31/12/2025	
Defined Benefit Obligation 31/12/2025	754.063
Service Cost	54.904
Interest Cost	25.335
Benefits paid	-161.181
Transfers in/(out)	-
Expected DBO al 31/12/2025	673.121
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	3.574
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	-33.808
Defined Benefit Obligation 31/12/2025	642.886
RICONCILIAZIONE TFR IAS 19 E TFR CIVILISTICO AL 31/12/2025	
Defined Benefit Obligation al 31/12/2025	642.886
TFR civilistico al 31/12/2025	705.095
Surplus / (Deficit)	62.209

I valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico;
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'*accantonato atteso* alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati *Actuarial Gains/Losses (AGL)*.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

VOCI/VALORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.916.943	6.195.545
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	78.136	34.719
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi ed oneri	–	–
4.1 controversie legali e fiscali	–	–
4.2 oneri per il personale	–	–
4.3 altri	–	–
Totale	5.995.079	6.230.264

10.2 Variazioni annue della voce 100 "Fondi per rischi e oneri"

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	34.719	–	–	34.719
B. Aumenti	43.417	–	–	43.417
B.1. Accantonamento dell'esercizio	–	–	–	–
B.2. variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–
B.3. variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
B.4. Altre variazioni	43.417	–	–	–
C. Diminuzioni	–	–	–	–
C.1. Utilizzo nell'esercizio	–	–	–	–
C.2. variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
C.3. Altre variazioni	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	78.136	–	–	78.136

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE	
1. Impegni a erogare fondi	628	–	–	–	628
2. Garanzie finanziarie rilasciate	307.845	100.841	3.666.626	1.841.004	5.916.314
Totale	308.473	100.841	3.666.626	1.841.004	5.916.943

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160, e 170*11.1 Capitale: composizione*

TIPOLOGIE	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
1. Capitale	8.882.935	8.962.185
1.1 di cui quote soci ordinari	5.895.035	5.974.285
1.2 di cui quote soci sovventori	587.900	587.900
1.3 di cui quote proprie	2.400.000	2.400.000
Totale	8.882.935	8.962.185

Le quote proprie derivano dall'imputazione a Capitale Sociale di una quota del Fondo Rischi ex L.R. 1/2009, in applicazione a quanto previsto dall'art. 36 del Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 (convertito con Legge 17/12/2012 n. 221) - *misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti di impresa.*

11.5 Altre informazioni

Altre riserve composizione e variazioni – voce 150

	RIS. LEGALE INDIVISIBILE	RISERVA INDIVISIBILE	RIS. QUOTE SOCI RECEDUTI NON INCASSATE E SOCI DECADUTI	DIFFERENZE QUOTE EX CFC	RIS. PER ESCLUSIONE SOCIO	RISERVE F.DO RISCHI INDISPONIB. E EX LR 1/2009	RISERVE DA FTA	RISERVA DA RIGIRO COMPONENTE OCI	ALTRE RISERVE CUNEO	TOTALE
Esistenze iniziali	1.877.107	587.072	700.830	164.035	225.276	8.126.278	-438.624	-	-1.030.226	10.211.748
Aumenti	66.173	154.403	-	-	5.815	-	-	1.082	-	227.473
a) <i>attribuzione utili</i>	-	154.403	-	-	-	-	-	-	-	154.403
b) <i>altre variazioni</i>	66.173	-	-	-	5.815	-	-	1.082	-	73.070
Diminuzioni	-	-	1.900	1.010	-	-	-	-	-	2.910
a) <i>copertura perdite</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>altri utilizzi</i>	-	-	1.900	1.010	-	-	-	-	-	2.910
Rimanenze finali	1.943.279	741.476	698.930	163.025	231.091	8.126.278	-438.624	1.082	-1.030.226	10.436.311

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire tra i soci cooperatori dividendi, avanzi di gestione o riserve di qualsiasi natura. Nel corso dell'ultimo esercizio le riserve della voce 150 sono cresciute, per l'imputazione dell'utile dell'esercizio 2024.

Riserve da valutazione composizione e variazioni – voce 160

	RISERVE DA VALUTAZIONE – FVOCI	RISERVE FTA	RISERVE VARIAZIONI ATTUARIALI SU TFR	TOTALE
Esistenze iniziali 01/01/2025	-116.349	385.390	95.197	364.239
Aumenti	66.807	-	30.234	97.041
Diminuzioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	-49.541	385.390	125.432	461.280

Distribuibiltà delle voci di patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis, Cod. Civ.

NATURA	IMPORTO	DISTRIBUIBILTÀ
Capitale sociale	8.882.935	
Riserve di capitale		
Riserva soci receduti e decaduti	698.930	A,B
Riserva soci esclusi	231.091	A,B
Differenze quote CFC	163.025	A,B
Fondo rischi L.R. 1/2009	791.511	A,B
Riserve di utili		
Riserva legale indivisibile	1.943.279	B
Riserva indivisibile	741.476	B
Riserve fondo rischi indisponibili	7.334.767	B
Riserva da rigiro componente OCI	1.082	
Altre riserve	23.576	B
Riserve da valutazione	75.890	
Riserve FTA	-53.234	
Perdita portata a nuovo ex CFC	-1.053.802	
Utile d'esercizio	-376.178	
TOTALE	19.404.348	

Legenda: A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 2025	TOTALE 2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE		
1. Impegni a erogare fondi	357.900	-	-	-	357.900	60.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	297.900	-	-	-	-	-
e) Famiglie	60.000	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	104.285.515	3.789.072	9.691.499	3.090.500	120.856.586	117.333.237
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	407.150	-	12.030	-	-	-
d) Società non finanziarie	80.473.699	2.890.594	6.998.654	1.618.917	-	-
e) Famiglie	23.404.666	898.478	2.680.815	1.471.583	-	-
Totale	104.643.415	3.789.072	9.691.499	3.090.500	121.214.486	117.393.237

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Altre garanzie rilasciate	2.632.665	2.014.519
di cui deteriorati	59.000	20.000
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–
d) Società non finanziarie	2.425.978	1.203.619
e) Famiglie	206.687	810.900
2. Altri impegni	7.367.618	5.257.447
di cui deteriorati	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	21.420
d) Società non finanziarie	6.236.442	3.940.037
e) Famiglie	1.131.176	1.295.990
Totale	10.000.283	7.271.966

■ **PARTE C**
INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.510	–	–	6.510	4.486
1.1. attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
1.2. attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
1.3. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.510	–	–	6.510	4.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	249.432	–	–	249.432	225.539
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	149.911	496.025	56.098	702.033	684.835
3.1 Crediti verso banche	110.283	–	56.098	166.381	208.753
3.2 Crediti verso società finanziarie	12.989	–	–	12.989	14.621
3.3 Crediti verso clientela	26.638	496.025	–	522.663	461.461
4. Derivati di copertura	–	–	–	–	–
5. Altre attività	–	–	–	–	–
6. Passività finanziarie	–	–	–	–	–
Totale	405.852	496.025	56.098	957.975	914.860
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	–	–	–	–	–
di cui: interessi attivi su leasing	–	–	–	–	–

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce 10 sono contenuti gli interessi attivi derivanti dalle remunerazioni degli investimenti in titoli, dei depositi in conto corrente e del credito diretto erogato, mentre i dividendi provenienti dagli OICR sono allocati nella voce 70. Alpifidi non percepisce interessi attivi su attività finanziarie in valuta né su operazioni di leasing finanziario. Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie impaired.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.125	–	–	18.125	42.039
1.1 Debiti verso banche	6.545	–	–	6.545	–
1.2 Debiti verso enti finanziari	11.580	–	–	11.580	42.039
1.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
1.4 Titoli in circolazione	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
3. Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–
4. Altre passività	–	8.559	–	8.559	4.066
5. Derivati di copertura	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie	–	–	–	–	–
Totale	18.125	8.559	–	26.684	46.105
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing –IFRS16	–	–	–	–	4.066

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni.

In applicazione al principio contabile IFRS 16 nella voce 20 sono stati rilevati gli interessi passivi relativi ai contratti di leasing e assimilati in essere. In questa voce è allocata anche la quota di competenza dell'esercizio 2025 degli interessi passivi relativi al finanziamento contratto con Cassa Depositi e Prestiti.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2025	TOTALE 2024
a) operazioni di leasing	–	–
b) operazioni di factoring	–	–
c) credito al consumo	–	–
d) garanzie rilasciate	1.656.251	1.635.752
e) servizi di:	–	–
– gestione fondi per conto terzi	–	–
– intermediazione in cambi	–	–
– distribuzione prodotti	–	–
– altri	–	–
f) servizi di incasso e pagamento	–	–
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	–	–
h) altre commissioni	37.319	36.387
Totale	1.693.570	1.672.139

La quota più significativa delle commissioni attive è riferita alla remunerazione delle garanzie collettive dei fidi e delle fidejussioni rilasciate da Alpifidi. Nella voce altre commissioni trovano allocazione le commissioni di istruttoria sulle pratiche di credito diretto deliberate.

2.2 Composizione della voce 50 “Commissioni passive”

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
a) garanzie ricevute	16.160	22.772
b) distribuzione di servizi da terzi	–	–
c) servizi di incasso e pagamento	6.999	5.805
d) altre commissioni (da specificare)	38.408	34.004
1) commissioni insoluti	1.762	386
2) commissioni su titoli	15.329	15.823
3) commissioni e spese c/c banche	14.688	14.920
4) commissioni a mediatori e segnalatori	6.628	2.875
Totale	61.567	62.581

La voce 50 è composta dalle commissioni pagate per le garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia e da altri enti controgaranti, dalle commissioni di gestione di conti correnti, depositi titoli e acquisto titoli e, dalle commissioni di incasso dei SEPA.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

VOCI/PROVENTI	TOTALE 2025		TOTALE 2024	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.873	10.549	2.275	10.500
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129	–	96	–
D. Partecipazioni	–	–	–	–
Totale	5.002	10.549	2.371	10.500

La voce Dividendi e Proventi simili contiene i dividendi ed i proventi distribuiti dagli OICR in portafoglio e da altri strumenti classificati nel portafoglio FVMTPL - Fair Value con impatto a Conto Economico.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100*6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione*

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 2025			TOTALE 2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–	–30	–30	–	–5.138	–5.138
1.1 Crediti verso banche	–	–30	–	–	–5.138	–
1.2 Crediti verso società finanziarie	–	–	–	–	–	–
1.3 Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.735	–46.004	–17.269	14.902	–9.039	5.863
2.1 Titoli di debito	28.735	–46.004	–	14.902	–9.039	–
2.2 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale attività (A)	28.735	–46.034	–17.299	14.902	–14.177	725
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso società finanziarie	–	–	–	–	–	–
3. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
4. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–
Totale passività (B)	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B)	28.735	–46.034	–17.299	14.902	–14.177	725

Gli utili e le perdite sono relativi a titoli scaduti e rimborsati nell'esercizio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C) Risultato netto	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) + (C+D))
1. Attività finanziarie	97.845	531	-44.701	-177	53.499
1.1 Titoli di debito	7.091	-	-9.450	-	-2.359
1.2 Titoli di capitale	28.259	-	-6.795	-	21.464
1.3 Quote di O.I.C.R.	62.495	531	-28.456	-177	34.394
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	97.845	531	-44.701	-177	53.499

Nella sopraesposta tabella trovano allocazione le plusvalenze e le minusvalenze delle attività finanziarie allocate nella voce contabile 20 c - *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico* dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

L'andamento dei mercati azionari e obbligazionari hanno prodotto, nel 2025, impatti positivi a conto economico, soprattutto per quanto riguarda gli OICR, e, in misura minore, su strumenti classificati come *Titoli di capitale* ovvero i certificate a capitale protetto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2025	TOTALE 2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
1. Crediti verso banche	-574	-	-	-	-	-	1.927	-	-	-	1.353	3.251
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-574	-	-	-	-	-	1.927	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-779	-	-	-	-	-	653	-	-	-	-126	336
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-779	-	-	-	-	-	653	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-24.872	-2.285	-	-298.724	-	-	797	3.210	56.152	-	-265.723	-56.534
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-7.255	-2.285	-	-4.801	-	-	227	3.210	3.626	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-17.618	-	-	-293.924	-	-	569	-	52.525	-	-	-
Totale	-26.226	-2.285	-	-298.724	-	-	3.377	3.210	56.152	-	-264.497	-52.947

Nella tabella trovano allocazione le rettifiche e le riprese di valore specifiche su crediti, le rettifiche di valore sul commissionale da incassare e le rettifiche e riprese di valore su altre attività valutate al costo ammortizzato.

Le rettifiche di valore sui Crediti Diretti sono state classificate nella voce *altri crediti*.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2025	TOTALE 2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-1.369	-	-	-	-	-	2.452	-	-	-	1.083	2.123
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-1.369	-	-	-	-	-	2.452	-	-	-	1.083	2.123

Nella tabella trovano allocazione le rettifiche e riprese di valore su titoli di debito classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione – voce 160.a*

VOCI/SETTORI	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Personale dipendente	1.456.988	1.367.371
a) salari e stipendi	1.034.461	976.711
b) oneri sociali	313.248	292.060
c) indennità di fine rapporto	11.703	1.912
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71.564	75.782
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
h) altri benefici a favore dei dipendenti	26.012	20.906
2. Altro personale in attività	–	–
3. Amministratori e Sindaci	258.182	262.731
4. Personale collocato a riposo	–	–
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	–	–
Totale	1.715.170	1.630.103

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	26,79	25,67
a) dirigenti	–	–
b) quadri direttivi	2,54	2
c) restante personale dipendente	24,25	23,67
Altro personale	–	–
Totale	26,79	25,67

10.3 Altre spese amministrative: composizione – voce 160.b

DETTAGLIO	2025	2024
Rimborsi spese dipendenti	34.560	34.772
Utenze	24.179	24.519
Prestazioni di servizi	183.868	139.225
Premi assicurativi	20.540	20.443
Spese di rappresentanza e trasferte	22.304	21.269
Cancelleria e materiale di consumo	5.156	4.388
Spese postali e bolli	2.829	3.356
Tipografiche	1.809	1.759
Imposte e Diritti	9.671	8.822
Prestazioni professionali	12.867	15.936
Corsi di aggiornamento e formazione	5.228	6.530
Libri, giornali, riviste	328	315
Spese per assistenze e installazione hardware e software	14.687	11.764
Spese di gestione ufficio	49.431	46.402
Altre spese auto	17.252	14.096
Spese di certificazione e revisione	22.733	22.346
Canoni di locazione	24.634	16.224
Spese di consulenze	33.214	33.139
Attività esternalizzate Galileo	184.697	180.945
Spese di pubblicità	36.502	4.868
Noleggi	8.387	10.501
Spese per recupero contenzioso	66.408	12.717
Totale	781.283	634.339

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

VOCI	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Impegni a erogare fondi	-776	15.820
Garanzie rilasciate	-309.709	112.716
TOTALE	-310.485	128.536

Nella suddetta tabella sono riportati gli accantonamenti netti effettuati nel corso dell'esercizio 2025 relativamente a garanzie rilasciate su finanziamenti erogati dalle banche.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

VOCI	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Altre garanzie rilasciate	-34.489	-848
F.do rischi Crisi pandemica	-	-
Altro	-	-
TOTALE	-34.489	-848

Nella suddetta tabella sono riportati gli accantonamenti relative alle garanzie commerciali rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ\COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali	-121.891	-	-	-121.891
A.1 Ad uso funzionale	-121.891	-	-	-121.891
a) di proprietà	-64.545	-	-	-64.545
b) diritti d'uso acquisiti con il leasing	-57.346	-	-	-57.346
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
a) di proprietà	-	-	-	-
b) diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	-121.891	-	-	-121.891

Tra gli ammortamenti relativi a "Attività materiali ad uso funzionale" trovano allocazione gli ammortamenti dell'immobile, degli impianti, delle attrezzature e delle spese incrementative sostenute su beni di terzi.

In applicazione del principio contabile IFRS 16 trovano allocazione in questa voce anche gli ammortamenti dei leasing e dei contratti ad essi equiparati ai sensi del suddetto principio contabile e relativi agli affitti degli immobili della sede di Aosta e delle filiali di Cuneo e Genova in uso ad Alpifidi.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ\COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	-1.400	-	-	-1.400
di cui: software	-	-	-	-
1.1 di proprietà	-1.400	-	-	-1.400
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	-1.400	-	-	-1.400

Nella tabella sono riportati gli ammortamenti dei software in uso ad Alpifidi.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	2025	2024
Commissioni e spese carte di credito e SEPA	-341	-961
Imposta bollo e di registro	-584	-466
Quota associative	-29.037	-27.037
Contributo 0,5 per mille	-16.894	-16.147
Beneficienza e contributi	-	-300
Competenze a fondi rischi di terzi	-67.481	-56.505
Arrotondamenti e sopravvenienze passive	-3.427	-12.090
Totale	-117.765	-113.505

Tra gli altri oneri di gestione trovano allocazione le quote associative alle federazioni dei confidi il contributo del 5 per mille da versare e le competenze ed interessi maturate sui depositi relativi ai Fondi Rischi assegnati ad Alpifidi che vanno ad incrementare il Fondo stesso.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Soprapvenienze attive, abbuoni, arrotondamenti e sconti attivi	19.588	10.515
Contributi in c/esercizio	-	-
Utiliz. Fondi rischi di terzi	324.314	24.145
Servizio Business Plan	600	300
Servizio di consulenza	200	-
Gettoni di presenza – CdA Fiap	-	-
Contributi c/credito d'imposta	-	886
Competenze a fondi rischi di terzi	212	-
Altro	21.500	32.630
Totale	366.414	68.476

Tra le sopravvenienze sono registrati i recuperi di posizioni escusse negli anni precedenti e già chiuse e i recuperi sui piani di rientro in essere. La voce *utilizzi Fondi rischi di terzi* si riferisce agli utilizzi dei medesimi fondi a copertura degli accantonamenti effettuati su posizioni deteriorate le cui garanzie iniziali erano state rilasciate a valere sui corrispondenti Fondi Rischi; tra le varie è registrata la ripresa derivante dalla chiusura del fondo rischi antiusura per quota parte a suo tempo messa da Alpifidi; detto Fondo non è mai stato attivato.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Imposte correnti (-)	-11.738	-11.513
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-11.738	-11.513

Le imposte suddette sono riferite all'IRAP della sede di Cuneo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	ANNO 2025	
	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	-364.440	-
Costo del personale	-	1.715.170
Aliquota	27,05%	3,90%
Onere fiscale teorico	-	66.892
Differenze temporanee dell'esercizio	-	-
Differenze temporanee precedenti	-	-
Altre differenze	18.760	-1.414.204
Perdite esercizi precedenti	-	-
Imponibile	-345.680	300.966
Imposte correnti sul reddito calcolate	-	11.738
Detrazioni d'imposta	-	-
Imposte correnti sul reddito	-	11.738

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni
 21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2025	TOTALE 2024	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA			BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– beni immobili															
– beni mobili															
– beni strumentali															
– beni immateriali															
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– su crediti correnti															
– su crediti futuri															
– su crediti acquistati a titolo definitivo															
– su crediti acquistati al di sotto del valore originario															
– per altri finanziamenti															
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– prestiti personali															
– prestiti finalizzati															
– cessione del quinto															
4. Prestito su pegno															
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di natura commerciale							102.939	102.939	34.034						34.034
– di natura finanziaria							1.553.312	1.553.312	1.601.719						1.601.719
6. Altri finanziamenti	-	2.113	493.912	-	-	-	37.279	533.304	435.102	-	1.162	397.871	-	-	36.069
TOTALE	-	2.113	493.912	-	-	-	1.693.530	2.189.554	2.070.854	-	1.162	397.871	-	-	1.671.821

Nella tabella sopra esposta trovano allocazione gli interessi attivi e le commissioni attive sull'attività "core" di Alpfidi ovvero gli interessi attivi e le commissioni di istruttoria relativi a finanziamenti diretti erogati alle imprese e le commissioni attive relative all'attività di concessione di garanzia e fidejussioni commerciali. Per migliore definizione è stata aggiunta una voce (n. 6 – Altri finanziamenti) nella quale sono stati inseriti interessi e commissioni relativi ai finanziamenti concessi da Alpfidi alle imprese che non trovavano allocazione nelle altre voci.

■ PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Il core business dell'attività di Alpifidi è incentrato sul rilascio di garanzie consortili a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese, garanzie rilasciate a valere sul patrimonio della società. Alpifidi agevola l'accesso al credito prestando garanzie per una percentuale dell'importo del finanziamento.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	110.099.441	103.408.813
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	110.099.441	103.408.813
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.757.146	13.924.424
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	10.757.146	13.924.424
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.632.665	2.014.519
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	2.632.665	2.014.519
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	357.900	60.000
a) Banche	–	–
i) a utilizzo certo	–	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
b) Società finanziarie	–	–
i) a utilizzo certo	–	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
c) Clientela	357.900	60.000
i) a utilizzo certo	357.900	60.000
ii) a utilizzo incerto	–	–
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	–	–
7) Altri impegni irrevocabili	7.367.618	5.257.447
a) a rilasciare garanzie	7.367.618	5.257.447
b) altri	–	–
Totale	131.214.770	124.665.204

Le tabelle di cui alla presente parte D sono state redatte in coerenza con i dati inoltrati alla Banca d'Italia con le Segnalazioni di Vigilanza al 31/12/2025. Si evidenzia che, rispetto alle tabelle relative gli stock di garanzie illustrate nella Relazioni sulla Gestione, sono presenti le seguenti differenze negli importi:

- Con riferimento alle garanzie rilasciate:
 - Euro 3.933 relativi a rapporti supportati da un fondo di terzi della locale Camera di Commercio di Aosta che sono ricompresi nelle tabelle di relazione e non nella suddetta tabella in quanto i relativi importi vengono segnalati al netto della quota di garanzia scaricata sul fondo di terzi;

- Con riferimento agli impegni ad erogare garanzie, € 1.348.565 circa dovuti ad operazioni a SAL che, pur essendo state in parte erogate, presentano una quota di impegno ancora da erogare legata proprio alla natura di operazione a SAL. Tali impegni residui sono segnalati alla Vigilanza ed indicati nella soprastante tabella, mentre non sono presenti nelle tabelle della Relazione sulla Gestione.
- Con riferimento agli impegni irrevocabili ad erogare fondi, € 357.900 si riferiscono all'operatività di erogazione diretta di finanziamenti per cassa in relazione a rapporti deliberati positivamente dall'intermediario ma non ancora erogati al 31/12/2025. La voce "impegni irrevocabili ad erogare fondi", infatti, trova allocazione nella presente tabella D.1 ma non nelle tabelle di relazione riferite alle sole garanzie.

Ai sensi dell'art. 112 del TUB, commi 4, 5 e 6, le garanzie rilasciate esposte nella soprastante tabella possono essere ricondotte alle seguenti tipologie di attività:

- Art. 112 TUB comma 4 – Garanzie collettive dei fidi a favore di soci pari ad € 126.877.575;
- Art. 112 TUB comma 5 lett. a) – Fideiussioni per rimborso imposte pari ad € 641.267;
- Art. 112 TUB comma 6 – altri finanziamenti - attività residuali per € 15.542.399.

Ai sensi dell'art. 112 TUB comma 5 lettera b), Alpifidi ha rilasciato garanzie a valere su fondi pubblici per complessivi € 7.106.766, pari al 5,75% degli affidamenti totali, come meglio dettagliato nella sezione F – "Operatività con fondi di terzi" – della presente nota integrativa. Tali Fondi Pubblici alla data del 31/12/2025 ammontano a complessivi € 16.886.913 come di seguito dettagliato:

- dalla Camera di Commercio valdostana – convenzione 2020 per complessivi € 859.676 sulla base di tre distinte convenzioni, di cui una erogata a maggio 2020;
- dal Ministero per lo Sviluppo Economico per € 2.133.131 quali fondi rischi ex art. 1 Comma 54, L. 147/13;
- da Ministero per lo Sviluppo Economico per € 5.014.628 quali fondi rischi ex art. 1 Comma 54, L. 147/13 – Decreto MIMIT 09/12/2022;
- dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per € 3.147.874 quali fondi rischi ai sensi della L.R. 4/2020. Si tratta di fondi erogati a maggio 2020;
- dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per € 5.550.517 quali fondi rischi ai sensi della L.R. 1/2009. Si tratta di fondi ricevuti nell'ambito dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda sottoscritto con Ascomfidi Nord Ovest a settembre 2020;
- dal Fondo Antiusura di cui all'art. 15 della L.108/1996 per complessivi € 163.564; il predetto fondo, a presidio delle posizioni in essere e non utilizzabile per nuove concessioni, è in corso di restituzione;
- Fondo Convenzione Chambre 2010 "Fondo Perequativo" per complessivi € 17.522;

Sempre ai sensi dell'art. 112 TUB comma 5 lettera b), nel corso dell'esercizio 2025 Alpifidi ha erogato contributi in conto interessi e spese per complessivi Euro 2.549.840 a valere sulla Legge Regionale n. 21/2011.

Ai sensi dell'art. 112 TUB comma 6), al 31/12/2025 lo stock residuo dei finanziamenti diretti erogati alle imprese ammonta ad € 15.542.400, mentre gli impegni ad erogare finanziamenti diretti (rientranti nella voce 4 - "impegni irrevocabili ad erogare fondi") ammontano ad € 357.900.

All'interno della voce 7 – "Altri impegni irrevocabili" della soprastante tabella, invece, sono indicati gli importi delle garanzie deliberate positivamente da Alpifidi per le quali l'istituto di credito non ha ancora proceduto ad erogare il relativo affidamento. Al 31/12/2025 questa voce ammonta ad € 7.367.618 ed è comprensiva per Euro 1.348.565 delle quote dei finanziamenti a SAL non erogati.

L'impegno della Cooperativa nasce all'atto della delibera della garanzia consortile da parte dell'organo deliberante preposto. In questa fase le garanzie sono classificate in "deliberate". Al momento in cui Alpifidi riceve comunicazione da parte dell'istituto finanziatore dell'erogazione/attivazione della linea di credito garantita, l'operatore provvede ad aggiornare, nella procedura gestionale "Parsifal", lo stato della garanzia in "erogata" e, laddove previsto, provvederà a caricare il piano di ammortamento.

Lo status di classificazione delle posizioni, evidenziante la qualità del credito può mutare allorquando emergano anomalie o problematiche riferite alla situazione finanziaria della controparte. Nello specifico, Alpifidi monitora costantemente l'andamento degli affidamenti garantiti al fine di poter così classificare correttamente le relative controparti. Questa attività

viene svolta recependo i flussi informativi che provengono dagli istituti Finanziatori e aggiornando le posizioni di rischio. Le posizioni che non presentano rischi sono classificate in bonis; in caso di mancato pagamento si procede alla classificazione delle garanzie interessate tra le esposizioni scadute¹. Nel caso in cui, a seguito delle attività di monitoraggio condotte, la situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario o gestionale della controparte garantita non sia stata risolta ovvero emerga l'improbabilità di rimborsare integralmente il debito senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, Alpifidi provvede a classificare la posizione tra le inadempienze probabili. A tal fine, oltre alle valutazioni interne effettuate dall'intermediario, vengono prese in considerazione anche l'eventuale classificazione ad inadempienza probabile e/o la revoca degli affidamenti concessi da parte dell'istituto di credito. Allo stesso modo nel caso in cui la situazione della controparte inadempiente subisca ulteriori peggioramenti ovvero quando gli istituti di credito abbiano provveduto a classificare la posizione a sofferenza, con relativa segnalazione a sistema, Alpifidi provvede a classificare la posizione in "sofferenza di firma"². L'insieme di queste tre voci rappresenta le garanzie deteriorate (così come indicate nelle tabelle successive) che, nel caso delle inadempienze probabili e delle sofferenze di firma, vengono opportunamente presidiate attraverso la definizione di accantonamenti specifici proporzionali al grado di rischio di deterioramento ovvero della probabilità di perdita. Le garanzie classificate come scadute deteriorate ed in bonis, invece, sono opportunamente presidiate attraverso la definizione di accantonamenti di portafoglio; l'accantonamento per le posizioni classificate in scaduto deteriorato sono determinate in maniera empirica al 12%, mentre l'impairment per le posizioni in bonis è determinato sulla base del modello di impairment adottato in conformità al principio contabile IFRS 9. Alla data del 31 dicembre 2025 i fondi di svalutazione, specifici e di portafoglio, relativi alle garanzie ed agli impegni ammontano complessivamente ad euro 5.995.079 e sono inseriti nella voce 100 del passivo dello stato patrimoniale – Fondo per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate

¹ Per un maggior dettaglio della denominazione si rimanda a quanto esposto alla sezione inerente il Rischio di Credito.

² Si veda la nota n. 1.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE			
	CONTROGARANTITE		ALTRE	
	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	52.234.480	63.784	58.639.136	392.293
garanzie finanziarie a prima richiesta	49.645.843	54.983	52.420.618	325.745
altre garanzie finanziarie	1.741.949	5.595	4.491.542	23.766
garanzie di natura commerciale	846.688	3.206	1.726.977	42.782
Totale	52.234.480	63.784	58.639.136	392.293

Alla data del 31 dicembre 2025 Alpidi non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio di prima perdita o di tipo mezzanine. All'interno della presente tabella, pertanto, le garanzie in stato erogato e deteriorato indicate vengono suddivise per qualità del credito e per tipologia di rischio assunto. Si evidenzia inoltre che nella presente tabella, così come nelle successive, non trovano allocazione gli impegni.

GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE				ALTRE RILASCIATE DETERIORATE			
CONTROGARANTITE		ALTRE		CONTROGARANTITE		ALTRE	
VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
3.022.964	1.045.726	5.156.103	3.477.961	1.756.354	240.671	2.680.213	753.967
1.941.168	347.562	2.251.367	1.351.376	1.280.274	133.147	2.560.171	718.001
1.081.796	698.165	2.904.737	2.126.585	438.080	101.724	99.043	29.666
-	-	-	-	38.000	5.800	21.000	6.300
3.022.964	1.045.726	5.156.103	3.477.961	1.756.354	240.671	2.680.213	753.967

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

TIPO GARANZIE RICEVUTE	VALORE LORDO	CONTROGARANZIE A FRONTE DI		
		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	52.867.285	-	-	49.993.625
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		-	-	40.567.427
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	221.714
Altre garanzie ricevute		-	-	9.204.484
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.261.825	-	-	35.485.759
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		-	-	13.392
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	5.009
Altre garanzie ricevute		-	-	35.467.358
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	884.688	-	-	977.922
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		-	-	366.360
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	611.562
Totale	57.013.797	-	-	86.457.306

Nella voce “Altre garanzie ricevute” trovano allocazione le controgaranzie/riassicurazioni ricevute dalla Camera di Commercio di Cuneo (nell’ambito della convenzione denominata Impresacongaranzia) e le controgaranzie/riassicurazioni ricevute relativamente ai bandi GAL e CCL in attuazione del Programma Regionale Liguria 2021-2027 O.S. 1.3 e 2.1, oltre alle fidejussioni personali acquisite dalla cooperativa a supporto di garanzie rilasciate.

Con particolare riguardo a quest’ultima tipologia, si evidenzia che l’operatività a suo tempo adottata dall’incorporata Confartigianato Fidi Cuneo prevedeva la raccolta di più fidejussioni a supporto del medesimo affidamento, determinando in questo modo un effetto moltiplicatore della voce “garanzie ricevute da terzi” nella colonna “Controgaranzie a fronte di - Garanzie rilasciate pro quota” rispetto agli importi indicati nella colonna “garanzie rilasciate” dal confidi. Per questo motivo i valori riportati nella colonna “Controgaranzie a fronte di - Garanzie rilasciate pro quota” risultano più elevati di quelli indicati nella colonna “valore lordo”.

Proprio a causa del predetto effetto moltiplicatore connesso alle fidejussioni ricevute, all’interno della colonna “Valore lordo” della soprastante tabella D.4 non è possibile fornire una suddivisione specifica tra le diverse tipologie di controgarante, in quanto il medesimo affidamento risulterebbe controgarantito più di una volta.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE IN ESSERE A FINE ESERCIZIO		GARANZIE RILASCIATE NELL'ESERCIZIO	
	SU SINGOLI DEBITORI	SU PIÙ DEBITORI	SU SINGOLI DEBITORI	SU PIÙ DEBITORI
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	4.097	-	577	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	3.180	-	560	-
altre garanzie finanziarie	874	-	-	-
garanzie di natura commerciale	43	-	17	-
Totale	4.097	-	577	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Alpifidi non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio sulle prime perdite o di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE	FONDI ACCANTONATI
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.229.399	832.943	400.992
A. Controgarantite	961.153	791.867	173.822
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	932.074	765.696	168.665
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	–	–	–
<i>Intermediari vigilati</i>	29.078	26.171	5.158
<i>Altre garanzie ricevute</i>	–	–	–
B. Altre	268.246	41.077	227.170
Altre garanzie finanziarie	1.258.313	200.382	983.528
A. Controgarantite	72.514	36.584	37.227
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	6.882	5.671	2.509
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	–	–	–
<i>Intermediari vigilati</i>	–	–	–
<i>Altre garanzie ricevute</i>	65.632	30.913	34.719
B. Altre	1.185.799	163.798	946.301
Garanzie di natura commerciale	–	–	–
A. Controgarantite	–	–	–
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	–	–	–
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	–	–	–
<i>Intermediari vigilati</i>	–	–	–
<i>Altre garanzie ricevute</i>	–	–	–
B. Altre	–	–	–
Totale	2.487.712	1.033.325	1.384.520

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE	FONDI ACCANTONATI
Garanzie finanziarie a prima richiesta	258.050	243.409	70.763
A. Controgarantite	211.615	243.409	36.643
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	179.672	168.409	30.255
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	-	-	-
<i>Intermediari vigilati</i>	-	-	-
<i>Altre garanzie ricevute</i>	31.943	75.000	6.389
B. Altre	46.435	-	34.119
Altre garanzie finanziarie	22.404	60.000	11.636
A. Controgarantite	5.008	60.000	2.938
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	-	-	-
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	-	-	-
<i>Intermediari vigilati</i>	-	-	-
<i>Altre garanzie ricevute</i>	5.008	60.000	2.938
B. Altre	17.396	-	8.698
Garanzie di natura commerciale	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	-	-	-
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	-	-	-
<i>Intermediari vigilati</i>	-	-	-
<i>Altre garanzie ricevute</i>	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	280.454	303.409	82.399

Nel corso del 2025 sono pervenute richieste di escussione delle garanzie, non ancora liquidate, per complessivi € 280.454, a fronte delle quali sono già stati previsti accantonamenti per € 82.399 anche in considerazione delle relative controgaranzie a mitigazione del rischio di credito. La liquidazione delle predette posizioni avverrà allorquando Alpifidi S.c. avrà ricevuto, da parte degli istituti di credito richiedenti, tutta la documentazione utile alla verifica della corretta quantificazione degli importi richiesti. Si evidenzia che all'interno della colonna "Valore Nominale" sono riportate le esposizioni al lordo degli accantonamenti.

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	1.720.561	2.345.535	1.475.722	3.163.395	–	–
(B) Variazioni in Aumento:	535.009	219.333	78.527	224.499	–	–
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	–	3.672	–	–	–	–
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	529.714	215.661	39.616	224.499	–	–
(b3) altre variazioni in aumento	5.295	–	38.911	–	–	–
(C) Variazioni in diminuzione	314.402	313.501	472.453	483.157	–	–
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	–	–	–	–	–	–
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	–	–	–	–	–	–
(c3) escussioni	104.900	193.447	310.957	32.818	–	–
(c4) altre variazioni in diminuzione	209.502	120.054	161.496	450.339	–	–
(D) Valore lordo finale	1.941.168	2.251.367	1.081.796	2.904.737	–	–

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	1.309.561	1.264.498	453.878	379.800	20.000	–
(B) Variazioni in Aumento:	1.359.535	2.398.367	177.638	18.012	18.000	27.000
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.328.671	2.387.933	173.913	11.597	18.000	27.000
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	–	–	–	–	–	–
(b3) altre variazioni in aumento	30.864	10.435	3.725	6.415	–	–
(C) Variazioni in diminuzione:	1.388.823	1.102.695	193.435	298.770	–	6.000
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	657.994	536.459	94.546	–	–	–
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	529.714	215.661	39.616	224.499	–	–
(c3) escussioni	–	5.666	2.828	6.334	–	–
(c4) altre variazioni in diminuzione	201.114	344.909	56.446	67.937	–	6.000
(D) Valore lordo finale	1.280.274	2.560.171	438.080	99.042	38.000	21.000

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	45.090.142	51.678.516	3.069.463	5.382.167	605.135	1.389.385
(B) Variazioni in Aumento:	20.031.908	15.832.993	124.538	51.449	286.433	1.090.793
(b1) garanzie rilasciate	19.246.878	13.861.639	2.542	–	286.433	1.090.793
(b2) altre variazioni in aumento	785.030	1.971.354	121.996	51.449	–	–
(C) Variazioni in diminuzione:	15.476.207	15.090.892	1.452.052	942.075	44.880	753.200
(c1) garanzie non escusse	14.147.536	9.849.043	1.278.139	927.935	26.880	726.200
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.328.671	2.391.605	173.913	11.597	18.000	27.000
(c3) altre variazioni in diminuzione	–	2.850.244	–	2.542	–	–
(D) Valore lordo finale	49.645.844	52.420.618	1.741.949	4.491.542	846.688	1.726.978

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

CAUSALI/CATEGORIE	IMPORTO
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.999.716
B. Variazioni in aumento	1.898.074
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	722.042
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.176.032
B.3 perdite da cessione	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–
B.5 altre variazioni in aumento	–
C. Variazioni in diminuzione	1.606.548
C.1. riprese di valore da valutazione	148.191
C.2 riprese di valore da incasso	182.483
C.3 utile da cessione	–
C.4 write-off	195.338
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.080.536
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.291.243

La tabella è comprensiva delle rettifiche di valore sui crediti per appostazione delle posizioni a sofferenza di cassa e degli accantonamenti effettuati nell'anno, sia specifici che di portafoglio, a valere sulle garanzie e sulle operazioni di credito diretto.

Si evidenzia che nella tabella non sono inclusi gli accantonamenti per portafoglio effettuati a valere sugli impegni.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	IMPORTO 31-12-2025	IMPORTO 31-12-2024
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.358.965	198.228
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.086	300.683
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella sopraesposta tabella trovano allocazione i titoli posti a pegno per Cassa Depositi e Prestiti Spa (secondo quanto disciplinato dalla convenzione Assoconfidi-CDP) e per Istituti di Credito, ai fini dell'ottenimento di funding per l'attività di erogazione finanziamenti diretti alle imprese; gli importi sopraesposti sono indicati al valore di Bilancio.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	COMMISSIONI ATTIVE		COMMISSIONI PASSIVE PER CONTROGARANZIE RICEVUTE			COMMISSIONI PASSIVE PER COLLOCAMENTO DI GARANZIE
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	RIASSICURAZIONI	ALTRI STRUMENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	236.523	315.589	21.036	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	209.320	195.689	18.616	-	-	-
altre garanzie finanziarie	12.650	52.142	1.125	-	-	-
garanzie di natura commerciale	14.552	67.758	1.294	-	-	-
Totale	236.523	315.589	21.036	-	-	-

L'operatività attualmente adottata da Alpifidi prevede le seguenti modalità di recupero del commissionale:

Al momento dell'erogazione della garanzia, vengono recuperate:

- le commissioni di istruttoria per tutte le operazioni deliberate;
- le commissioni di gestione e quelle di rischio per le garanzie su linee di fido a breve termine. In caso di garanzie su linee di fido a revoca le commissioni sono recuperate in relazione al solo primo anno di vita della garanzia stessa. Per le operazioni a scadenza, invece, tutte le commissioni determinate sulla vita utile dell'affidamento vengono recuperate all'atto di erogazione e riscontate pro rata temporis.
- le commissioni di gestione e quelle di rischio per le garanzie su linee di fido a medio lungo termine che prevedono espressamente il recupero anticipato del commissionale, che vengono recuperate all'atto di erogazione e riscontate pro rata temporis.

Annualmente vengono invece recuperate:

- le commissioni di gestione e di rischio calcolate sulle operazioni a breve termine “a revoca” per gli anni successivi al primo;
- le commissioni sulle operazioni a medio lungo termine per le operazioni che prevedono il recupero annualizzato del commissionale.

In ragione di quanto esposto la presente tabella riporta l’ammontare delle commissioni attive percepite (di istruttoria, di garanzia e di rischio) e delle commissioni passive pagate a fronte di garanzie rilasciate nel corso dell’esercizio 2025. Sono pertanto escluse dalla tabella le commissioni di garanzia annuali contabilizzate nel 2025, ammontanti ad € 1.104.140 circa, in quanto si riferiscono ad anni successivi rispetto alla delibera della garanzia.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPOMEZZANINE		GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	IMPORTO GARANTITO
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	–	–	–	–	2.403.187
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	–	–	–	–	144.719
C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	–	–	–	–	16.238.096
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	–	–	–	–	3.407.527
E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	–	–	–	–	1.010.072
F – COSTRUZIONI	–	–	–	–	23.794.536
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	–	–	–	–	25.987.347
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	–	–	–	–	2.149.237
I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	–	–	–	–	19.015.357
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	–	–	–	–	796.498
K – ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	–	–	–	–	419.235
L – ATTIVITÀ IMMOBILIARI	–	–	–	–	7.464.826
M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	–	–	–	–	2.324.351
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	–	–	–	–	2.827.510
P – ISTRUZIONE	–	–	–	–	214.947
Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	–	–	–	–	2.875.342
R – ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	–	–	–	–	2.757.292
S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	–	–	–	–	3.684.769
Totale	–	–	–	–	117.514.849

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate, diverse dagli impegni ad erogare fondi e dagli altri impegni irrevocabili, ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Le garanzie sono inoltre valorizzate al netto degli accantonamenti. Per l’individuazione dei settori ai fini della presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall’ISTAT.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE		GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	
BASILICATA	–	–	–	–	29.688
CALABRIA	–	–	–	–	451.995
CAMPANIA	–	–	–	–	7.248
EMILIA ROMAGNA	–	–	–	–	37.861
LAZIO	–	–	–	–	113.479
LIGURIA	–	–	–	–	7.731.325
LOMBARDIA	–	–	–	–	1.476.150
PIEMONTE	–	–	–	–	16.536.104
PUGLIA	–	–	–	–	95.921
SARDEGNA	–	–	–	–	188.408
SICILIA	–	–	–	–	10.911
VALLE AOSTA	–	–	–	–	90.835.759
Totale	–	–	–	–	117.514.849

Nella presente tabella sono indicate tutte le garanzie, diverse dagli impegni ad erogare fondi e dagli altri impegni irrevocabili, valorizzate al netto degli accantonamenti e suddivise per regione di residenza dei debitori garantiti. Si rammenta che, a seguito dell'operazione straordinaria di fusione conclusa a far data dal 01/01/2021, l'operatività di Alpifidi è concentrata nelle regioni del nord ovest, ed in particolare in Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Esse infatti rappresentano il 98% circa del totale.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	–	–	122
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	–	–	3
C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	–	–	528
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	–	–	26
E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	–	–	5
F – COSTRUZIONI	–	–	1.092
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	–	–	896
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	–	–	112
I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	–	–	630
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	–	–	34
K – ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	–	–	20
L – ATTIVITÀ IMMOBILIARI	–	–	96
M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	–	–	101
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	–	–	115
P – ISTRUZIONE	–	–	6
Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	–	–	47
R – ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	–	–	40
S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	–	–	224
Totale	–	–	4.097

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
BASILICATA	–	–	1
CALABRIA	–	–	4
CAMPANIA	–	–	1
EMILIA ROMAGNA	–	–	2
LAZIO	–	–	4
LIGURIA	–	–	228
LOMBARDIA	–	–	26
PIEMONTE	–	–	941
PUGLIA	–	–	1
SARDEGNA	–	–	3
SICILIA	–	–	1
VALLE AOSTA	–	–	2.885
Totale	–	–	4.097

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8.652	3.140	5.512
B. Nuovi associati	191	–	–
C. Associati cessati	94	–	–
D. Esistenze finali	8.749	2.975	5.774

Nel corso del 2025 vi sono stati 191 ingressi di nuovi soci e 94 uscite dalla compagine sociale.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	FONDI PUBBLICI			FONDI PUBBLICI		
	AFFIDAMENTO RILASCIATO COMPLESSIVO	DI CUI: A RISCHIO SU FONDI PUBBLICI	DI CUI: A RISCHIO PROPRIO	AFFIDAMENTO RILASCIATO COMPLESSIVO	DI CUI: A RISCHIO SU FONDI PUBBLICI	DI CUI: A RISCHIO PROPRIO
1. Non deteriorate	19.663.154	15.625.102	4.038.052	14.849.745	11.956.919	2.892.826
– finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	12.861.247	9.508.587	3.352.660	8.599.668	6.498.145	2.101.523
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– partecipazioni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	6.801.907	6.116.515	685.392	6.250.077	5.458.773	791.303
2. Attività deteriorate	1.184.011	1.080.054	103.958	575.283	543.242	32.041
2.1 Sofferenze	338.996	309.384	29.612	333.875	321.897	11.978
– finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	88.169	70.536	17.634	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	250.827	238.848	11.978	333.875	321.897	11.978
2.2 Inadempienze probabili	813.096	746.615	66.481	195.343	180.158	15.185
– finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	17.521	13.667	3.854	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	795.575	732.949	62.627	195.343	180.158	15.185
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.919	24.054	7.865	46.065	41.187	4.878
– finanziamento per leasing	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	8.192	5.600	2.592	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	23.727	18.454	5.273	46.065	41.187	4.878
Totale	20.847.165	16.705.156	4.142.010	15.425.028	12.500.161	2.924.867

Al fine di rendere la tabella F.1 più coerente con la specifica operatività adottata da Alpifidi nelle operazioni a valere sui fondi pubblici, si è scelto di inserire una colonna aggiuntiva denominata “di cui: a rischio su fondi pubblici”. Conseguentemente nella prima colonna trova evidenza il valore lordo complessivo delle garanzie rilasciate e delle linee di credito diretto erogate a valere su convenzioni e fondi pubblici, valore che nelle due successive colonne viene scomposto tra quota parte di rischio in capo ai fondi pubblici e quota parte di rischio residuo in capo a Alpifidi. Vengono di seguito descritte le convenzioni in essere:

Alpifidi nel corso del 2010 ha sottoscritto una convenzione con la locale Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni per la realizzazione del progetto “Accesso al Credito delle micro e piccole imprese: accompagnamento e facilitazione nella fase di start-up e/o ristrutturazione”, in collaborazione con l’Agenzia del lavoro, per sostenere l’accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese operanti in Valle d’Aosta. E’ stato costituito un fondo (denominato “fondo rischi ex fondo perequativo”), di proprietà del Sistema Camerale che consente a Alpifidi di rila-

sciare garanzie secondo i dettami previsti dalla Convenzione. Alla data di chiusura dell'esercizio non sono più presenti garanzie a valere su tali fondi.

Un'ulteriore tipologia di fondi di terzi utilizzati è rappresentata dai Fondi Rischi Ex art. 1 Comma 54 L. 147/13 (c.d. fondi MISE). Nel corso del 2018 l'Intermediario aveva ottenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico fondi per € 1.569.402, ma ha iniziato ad utilizzare tali risorse solo negli ultimi mesi del 2019, e l'operatività si è quindi ampliata nel corso del 2020. A partire dal 01/01/2021, inoltre, i predetti fondi sono incrementati per € 626.336 grazie agli apporti incorporati in sede di fusione con Confartigianato Fidi Cuneo. Con riferimento alla data di chiusura esercizio aveva in essere 135 rapporti a valere su detti fondi per un totale di garanzie pari ad € 4.183.535 a fronte di affidamenti bancari per € 6.934.103.

Altra tipologia di fondo detenuto da Alpifidi risulta essere quello legato alla L.R. 1/2009 che al 31/12/2025 per complessivi Euro 5.550.517 a presidio delle seguenti affidamenti:

- 10 rapporti di garanzia a valere su detti fondi, per un valore residuo delle garanzie pari ad € 196.302 (di cui 129.977 relativi a posizioni deteriorate) interamente scaricati sul fondo;
- 220 rapporti di credito diretto erogati in parte attraverso le risorse del predetto fondo (pari all'80% della linea concessa) ed in parte attraverso risorse Alpifidi (per il restante 20%) con un'esposizione complessiva pari ad € 6.639.681.

Nel mese di maggio 2020, inoltre, Alpifidi ha ricevuto i seguenti ulteriori fondi rischi:

- € 2.992.000 da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta in funzione di quanto previsto dalla L.R. 4/2020
- € 816.000 da parte della Camera di Commercio di Aosta in funzione di quanto previsto dalla Convenzione Chambre-Confidi sottoscritta a maggio 2020.

Pur trattandosi di due distinti fondi di terzi, l'operatività a valere su di essi avviene in maniera congiunta come di seguito specificato. Alpifidi rilascia una garanzia all'istituto bancario pari al 90%, e il rischio è ripartito per il 60% a valere sui fondi regionali, per il 10% a valere sui fondi camerali e per il restante 20% a rischio dell'intermediario. Al 31/12/2025 Alpifidi aveva in essere 127 rapporti a valere su detti fondi, per un valore residuo delle garanzie pari ad € 3.424.741 su affidamenti bancari pari ad € 3.946.272.

Oltre ai predetti fondi, in sede di fusione per incorporazione con Confartigianato Fidi Cuneo, Alpifidi ha ricevuto Fondi Antiusura di cui all'art. 15 della L. 108/1996 per € 265.287. Sono attualmente in essere 5 rapporti per un importo garantito complessivo pari ad € 67.458. Si evidenzia che nel corso del 2022 tale fondo è stato oggetto di restituzione parziale per € 34.133. In ultimo, per quanto attiene alle linee di credito diretto concesse in parte a valere su fondi terzi, in riferimento ai fondi ex Art. 1 Comma 54 L. 147/2013, si evidenzia che nel corso del 2023 Alpifidi ha ricevuto ulteriori € 5.000.000 di fondi in base al Decreto MIMIT 09/12/2022; al 31/12/2025 risultano in essere n. 189 posizioni per un'esposizione complessiva di € 6.335.449 (di cui 4.383.122 scaricati sul fondo).

F2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

VOCE	FONDI PUBBLICI		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Non deteriorate	4.038.052	22.580	4.015.472
– finanziamenti per leasing	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	3.352.660	18.263	3.334.397
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	685.392	4.317	681.075
– partecipazioni	–	–	–
2. Attività deteriorate	103.958	51.560	52.398
2.1 Sofferenze	29.612	26.144	3.468
– finanziamenti per leasing	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	17.634	17.634	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	11.978	8.510	3.468
2.2 Inadempienze probabili	66.481	24.980	41.501
– finanziamenti per leasing	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	3.854	765	3.089
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	62.627	24.215	38.412
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.865	436	7.429
– finanziamenti per leasing	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	2.592	295	2.297
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	5.273	141	5.132
Totale	4.142.010	74.140	4.067.870

F.3 – Altre informazioni
F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

DESCRIZIONE	ESISTENZE AL 01/01/2025	GARANZIE A VALERE SU TALE FONDO	MOLTIPLICATORE PER CONCESSIONE DI GARANZIE	CREDITO DIRETTO A VALERE SU TALE FONDO	VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO (+/-)	ESISTENZE AL 31/12/2025	DI CUI A PRESIDIO DI POSIZIONI DETERIORATE
Fondo Rischi ex "Fondo perequativo"	17.626	–	non operativo	–	–104	17.522	–
Fondo "Antiusura" ex CFC	163.524	63.242	non operativo	–	40	163.564	–
Fondo Rischi Ex art. 1 Comma 54 – L. 147/13	2.181.460	4.183.535	1 a 8 (importo finanziato)	–	–48.329	2.133.131	194.453
Fondo convenzione Chambre–confidi 2020	859.784	380.527	1 a 3 (importo garantito)	–	–108	859.676	16.889
Fondi R.A.V.A.ex L.R. 4/2020	3.090.845	2.283.160	1 a 3 (importo garantito)	–	57.030	3.147.874	102.544
Fondi R.A.V.A.ex L.R. 1/2009 ex Ascomfidi	5.548.270	196.302	non previsto	5.215.267	2.246	5.550.517	162.831
Fondi Rischi ex Art. 1 Comma 54 L. 147/2013 – Decreto MIMIT 09/12/2022	5.011.324	–		4.383.122	3.304	5.014.628	–
TOTALI	16.872.834	7.106.766		9.598.389	14.079	16.886.913	476.717

Nella soprastante tabella sono indicati i fondi alla loro consistenza al 31/12/2025 che trovano allocazione nella voce di bilancio 80 dello stato patrimoniale passivo per la parte impegnata a presidio delle posizioni in "bonis" e per la parte libera e nella voce 100 dello stato patrimoniale passivo per la parte a presidio delle operazioni deteriorate.

F.3.2 – Fondi di terzi

Il Fondo perequativo al 31/12/2025 ammontava ad Euro 17.522 e non è utilizzato.

Con riferimento infine ai Fondi Rischi ex art. 1 Comma 54 L. 147/13:

- per quanto attiene alle linee di garanzia consortile, la garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito può raggiungere fino l'80% dell'affidamento. La scelta della percentuale definitiva è rimessa all'intermediario che, allo stato attuale, ha rilasciato garanzie nella maggior parte dei casi fino al 50% (per 87 rapporti) e al 60% (per 10 rapporti), seguito dall'80% (per 31 rapporti) e, con casistiche limitate, per altre percentuali.

- Per quanto attiene ai rapporti di credito diretto erogati in parte attraverso le risorse del predetto fondo (189 posizioni al 31/12/2025) la quota parte di utilizzo del fondo è pari all'70% della linea concessa mentre il restante 30% è concesso a valere su risorse proprie di Alpifidi.

Con riferimento ai fondi ex L.R. 4/2020 ed ex Convenzione Chambre-Confidi 2020, l'operatività a valere su di essi avviene in maniera congiunta come di seguito specificato. Alpifidi rilascia una garanzia all'istituto bancario pari al 90%; rispetto all'importo finanziato dalla banca il 60% del rischio è a valere sui fondi regionali, il 10% a valere sui fondi camerali, il 20% è di competenza dell'intermediario ed il restante 10% è il rischio della banca.

Per quanto riguarda i fondi ex L.R. 1/2009:

- per quanto attiene alle linee di garanzia consortile, queste sono state rilasciate nella maggior parte dei casi al 50%, interamente a valere sui predetti fondi;
- per quanto attiene ai rapporti di credito diretto erogati in parte attraverso le risorse del predetto fondo (219 posizioni al 31/12/2025) la quota parte di utilizzo del fondo è pari al 80% della linea concessa mentre il restante 20% è concesso a valere su risorse proprie di Alpifidi.

Per quanto riguarda i fondi Antiusura ex art 15 L. 108/1996, si evidenzia come si tratti di un'operatività acquisita nell'ambito dell'operazione di fusione con Confartigianato Fidi Cuneo. Questi aveva rilasciato garanzie all'80%, di cui il 75% a carico del Fondo Antiusura e il restante 5% a carico dell'intermediario; detto fondo oggi non è più utilizzato ma gestito a smaltimento delle posizioni in essere.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Alpifidi dal 6 ottobre 2016 è iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Vigilati A decorrere da tale data è quindi sottoposta al regime di vigilanza prudenziale disciplinato e previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

La Cooperativa ha da sempre posto una particolare attenzione alla valutazione dei propri impegni in essere, con l'intenzione di controllare adeguatamente i rischi da questi derivanti. La natura stessa di Intermediario Vigilato pone Alpifidi nella condizione di doversi dotare di una struttura adeguatamente organizzata secondo quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Al vertice della stessa l'Intermediario pone il Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le responsabilità in materia di politiche strategiche e di gestione della Cooperativa, nonché la definizione delle politiche di gestione dei rischi con la collaborazione delle relative funzioni di gestione del rischio. Il Consiglio è a sua volta presieduto dal Presidente che riveste il ruolo di garante del buon funzionamento dello stesso ed in particolare ne favorisce lo sviluppo della dialettica interna funzionale alla valutazione ed alla delibera delle scelte aziendali assicurandone al contempo il bilanciamento interno dei poteri. Partecipa alla funzione gestoria del Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura organizzativa degli uffici della Cooperativa ed esercita le proprie attribuzioni entro il perimetro definito dalle deleghe conferitegli dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Riveste, invece, il ruolo di organo di controllo il Collegio Sindacale al quale è attribuito il compito di vigilare in materia di osservanza delle norme di legge, dei regolamenti e dello Statuto sociale, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Cooperativa. Il Sistema dei Controlli Interni di Alpifidi è ad oggi organizzato in un primo livello ovvero i cosiddetti controlli di linea, in gran parte integrati nel *software gestionale Parsifal*, un secondo livello di controllo, la cui responsabilità è demandata all'Ufficio Controlli di 2° livello, ed un terzo livello riguardante i controlli atinenti all'*Internal Audit*, il cui servizio, a far data dall'anno 2019 è affidato in outsourcing alla società BDO Advisory Service S.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione, in virtù della propria responsabilità in materia di supervisione strategica, ha provveduto a definire opportune politiche di gestione dei rischi aziendali in coerenza con l'attività svolta ed il modello di *business* ad oggi adottato, attraverso l'adozione di contenuti di normativa interna, tra i quali quelli riferiti al monitoraggio della propensione al rischio ed alla conduzione del processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (il c.d. "I.C.A.A.P."), funzionali alla definizione dei ruoli e delle responsabilità affidate alle competenti unità organizzative.

I dati che si illustreranno nella presente sezione 3 ed in quella successiva sono stati determinati nella stesura e nelle elaborazioni di misurazione dei rischi funzionali alla presentazione del resoconto I.C.A.A.P. In linea con quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza il resoconto verrà presentato entro la fine di aprile 2026 come previsto dalla Circolare 288/2015.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite sulle posizioni di credito, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si identifica nel rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni, per cui il soggetto creditore non è in grado di ricevere in tutto o in parte l'oggetto del contratto.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui Alpifidi è esposta in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di garanzie.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di Alpifidi consiste nella concessione di garanzie consortili, fidejussioni e credito diretto principalmente a favore delle P.M.I., dei liberi professionisti e delle imprese di tutti i settori commerciali.

Nel corso dell'esercizio 2025 Alpifidi ha gestito e classificato le proprie garanzie deteriorate secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza e dalle relative indicazioni in materia, ed in particolar modo le definizioni di deteriorato contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 217, Avvertenze generali, paragrafo n. 7.

Rispetto ai precedenti esercizi la normativa di riferimento non ha subito modifiche di rilievo.

Con la maggior parte degli istituti di credito sono stati adottati più funzionali modalità di scambio di informazioni utili a monitorare nel continuo le posizioni e rilevando puntualmente, attraverso il software gestionale, le esposizioni scadute oltre che tutte le altre classificazioni di

deteriorato tramite l'unità organizzativa deputata specificamente a tale compito ovvero l'Ufficio Monitoraggio.

Occorre, inoltre, specificare che prosegue, così come disciplinato dalla normativa interna, l'attività di reportistica trimestrale riguardante il monitoraggio delle posizioni deteriorate e quella relativa all'andamento dell'attività creditizia, della concessione delle garanzie e del rispetto dei limiti prestabiliti dai regolamenti interni vigenti.

Con particolare riguardo agli strumenti finanziari, il calo dell'inflazione unitamente alle manovre riduzione dei tassi della BCE hanno permesso un recupero di valore degli investimenti, soprattutto obbligazionari, tale dinamica ha impattato anche sugli OICR; ad oggi non si rilevano rischi di perdite durevoli sugli asset finanziari di Alpifidi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per Alpifidi è generato dall'attività di prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie, dall'attività di concessione di fidejussioni commerciali e dall'attività di erogazione di credito diretto. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata, i beneficiari delle fidejussioni possono richiedere l'escussione del titolo a loro mani per inadempienza del debitore principale o che il cliente non paghi le rate del finanziamento concesso. Ad oggi l'Intermediario rilascia garanzie nei confronti di istituti di credito ed enti finanziari (es. società di *leasing e factoring*) principalmente di "prima istanza", ma nel proprio portafoglio sono presenti anche garanzie di natura "sussidiaria".

Il rischio intrinseco derivante dall'attività di credito diretto è superiore rispetto a quello derivante dalle garanzie in quanto non è "mediato" dall'istituto di credito bensì direttamente a carico del confidi stesso; proprio per questo motivo Alpifidi ha attivato una specifica attività di monitoraggio del credito diretto.

Per quanto attiene, invece, al rischio di controparte, questo è determinato dalle sole operazioni di pronti contro termine attive, in quanto l'Intermediario non opera in strumenti derivati od operazioni particolari a lungo termine. Alla data del 31 dicembre 2025 nessuna operazione di pronti contro termine attiva risultava in essere, per questa motivazione non vi sono esposizioni a tal rischio da segnalare.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

In materia di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito il Consiglio di Amministrazione ha adottato i seguenti regolamenti in materia, disciplinando al loro interno i ruoli e le responsabilità assegnate alle relative unità organizzative preposte:

- *Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere* (adottato con delibera del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 10 dicembre 2025);
- *Policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento* (adottato con delibera del 23 ottobre 2014 ed aggiornato in ultima istanza il 19 giugno 2024);
- *Regolamento del credito* (adottato con delibera del 17 dicembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 21 dicembre 2022);
- *Policy sul monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale* (adottato con delibera del 21 aprile 2015 e revisionato l'ultima volta in data 19 dicembre 2025).

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata, anche nel corso del 2025, secondo il metodo standardizzato.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato dal gestore del sistema informatico in *outsourcing* di Galileo Network S.p.A.

Così come avvenuto nei precedenti esercizi, nelle misurazioni del rischio di credito Alpifidi ha beneficiato dell'applicazione del fattore di sostegno alle esposizioni verso le PMI alla luce di quanto previsto dalla normativa c.d. Basilea 3.

b.1) Garanzie

Alpifidi ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di "pianificazione ed organizzazione" è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata all'analisi della documentazione raccolta per la formale composizione delle istruttorie ed alla verifica della compatibilità di tali operazioni con tutta la normativa interna alla Cooperativa.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di affidamento (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Nella presente fase le principali funzioni aziendali coinvolte sono state: l’Ufficio Fidi, il Vice Direttore/Direttore Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

Le due fasi sopra descritte risultano essere le principali nella determinazione del merito creditizio del soggetto richiedente. Inoltre, in linea con quanto predisposto dalla vigente normativa, per rendere maggiormente approfondita tale valutazione vengono individuati e censiti nella fase di pianificazione ed organizzazione i “gruppi di clienti connessi” (per concessione “giuridica” ed “economica”) in modo da poter correttamente valutare il rischio di credito nel complesso delle attività collegate e formanti un gruppo.

Per quanto concerne, invece, la fase di “monitoraggio delle posizioni anomale”, Alpifidi ha adeguato la sua operatività alle indicazioni che l’Autorità di Vigilanza ha fornito agli intermediari adottando le categorie di classificazione della qualità creditizia previste ovvero le categorie delle esposizioni scadute deteriorate, delle inadempienze probabili e delle sofferenze distinti tra sofferenze di firma e sofferenze di cassa, con le relative procedure gestorie. Nella struttura di Alpifidi è presente l’unità organizzativa deputata al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni deteriorate, denominata Ufficio Monitoraggio del Credito e Contenzioso, alla quale è affidata anche la gestione delle partite classificate a sofferenza di firma nonché la gestione delle richieste di escussione delle garanzie e delle partite classificate a sofferenza di cassa. L’attività svolta dall’Ufficio Monitoraggio ha la funzione da un lato di anticipare l’insorgere e l’aggravarsi di fenomeni di rischiosità delle controparti garantite, con l’intento di meglio gestire le anomalie riscontrate anche in collaborazione con gli Istituti di Credito beneficiari delle garanzie stesse e dall’altro di garantire un costante aggiornamento delle posizioni deteriorate ai fini di una corretta classificazione e segnalazione delle garanzie anomale. Lo stesso ufficio ha il compito di proporre al competente organo deliberante le classificazioni delle posizioni deteriorate, il loro aggiornamento e o relativi accantonamenti (dubbi esiti).

L’Ufficio Monitoraggio, inoltre, produce un *report* a cadenza trimestrale con il quale il Consiglio di Amministrazione viene informato dell’andamento di tutte le posizioni anomale e della gestione delle posizioni per cui si è subita l’escussione della garanzia ovvero le sofferenze.

b.2) *Portafoglio titoli di proprietà*

Il portafoglio titoli di Alpifidi è gestito secondo le categorie contabili previste dal principio contabile internazionale IFRS9, come descritto nella parte A – sezione altre informazioni - di questa nota integrativa (cui si rimanda per maggiori dettagli);

Allo stato attuale Alpifidi classifica i propri titoli secondo i *business model* denominati Held to Collect (HTC) ed Held to Collect and Sale (HTCS). A seconda del business model in cui sono inseriti i relativi titoli possono essere valutati al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, oppure a fair value con impatto obbligatorio a conto economico (per gli investimenti in OICR e per i titoli che non hanno superato il test SPP1). La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dalla *Policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento*, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2019 e ed aggiornata in ultima istanza in data 19 giugno 2024, che individua quale gestore dell’Area Finanza il Comitato Esecutivo unitamente al Direttore Generale.

L’operatività conseguente è svolta nei limiti stabiliti dal regolamento citato, con la finalità di investire la liquidità detenuta e poter, in caso di necessità, liquidare prontamente gli strumenti in esso contenuti.

Per quel che riguarda, invece, il caso del titolo Lehman Brothers (emesso dalla Lehman Brothers Holding Inc., andata in default), si segnala che nel corso dell’esercizio 2024 Alpifidi ha percepito ulteriori tranches di rimborso per € 119,01. Ad oggi, pertanto, è stato recuperato il 53,63% del valore nominale a suo tempo sottoscritto. Il titolo continua ad essere iscritto a bilancio per un valore simbolico di euro 1.

L’esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente³, utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata all’interno del sistema informativo *Parsifal* in *outsourcing* da Galileo Network S.p.a.

3 Allegato C della Circolare di Banca d’Italia n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14.

c) *Metodi di misurazione delle perdite attese*

L'IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione del precedente approccio "incurred loss" (perdita subita). Il primo fondamentale aspetto è rappresentato dall'allocazione di ciascuna posizione in uno dei tre stage disciplinati dal principio IFRS 9:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie che non presentano obiettive evidenze di anomalie o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie che presentano delle anomalie e per le quali vi è stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche che, attraverso un modello statistico, siano in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di deterioramento e di perdita alla data di reporting. Si evidenzia come classificazione in stage 3 corrisponde di fatto all'attuale classificazione a deteriorato adottata di Alpifidi, comprendendo dunque gli scaduti deteriorati, le inadempienze probabili, le sofferenze di firma e le sofferenze di cassa.

In particolar modo Alpifidi ha deciso di adottare previsioni di perdita secondo modalità collettive in riferimento alle esposizioni in stadio 1, in stadio 2, oltre che per quelle in stadio 3 appartenenti alla classe degli scaduti deteriorati; per le esposizioni in stadio 1 e 2 le previsioni di perdita vengono determinate sulla base del modello di impairment ex IFRS 9 elaborato dall'outsourcer informatico Galileo Network Spa, in collaborazione con Cerved Group, cui aderiscono la maggior parte dei confidi vigilati; per quanto riguarda gli scaduti deteriorati è stata definita una percentuale empirica. A tal proposito si evidenzia che:

- le garanzie rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per stage e, in seguito, al ricalcolo della perdita attesa secondo un orizzonte a 12 mesi per le posizioni classificate in stage 1 e "lifetime" per le posizioni classificate in stage 2.
- le garanzie classificate in stato scaduto/deteriorato da oltre 90 giorni sono sottoposte a svalutazione collettiva sulla base di una percentuale del 12%, definita tenendo conto del trend storico delle insolvenze.

Sulla base di quanto previsto dal modello di impairment adottato, la classificazione tra stadio 1 e stadio 2 avviene sulla base di un panel di indicatori di sistema ritenuti espressivi del grado di rischio associabile alla controparte. Tali indicatori sono stati selezionati a seguito di un'analisi di benchmark effettuata grazie al Cerved Group Score. Al fine di rilevare un aumento significativo del rischio di credito, pertanto, vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 45 giorni;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dai flussi di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche). Tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Rilevazione di pregiudizievoli o negatività quali protesti o altri pregiudizievoli.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite le seguenti nove tipologie di anomalie, la cui presenza determina la riclassifica a "Stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte:

1. Crediti passati a perdita
2. Sofferenze da sistema
3. Procedure concorsuali
4. Inadempimenti persistenti
5. Utilizzi senza accordato
6. Sconfini su fidi a scadenza
7. Sconfini su fidi a revoca
8. Sconfini su autoliquidanti
9. Garanzie escusse senza esito

All'interno dell'elenco riportato, sono presenti anomalie cosiddette di "massima rischiosità", la cui presenza individualmente accertata determina la riclassifica dell'esposizione nello Stadio 2, quali ad esempio la presenza di crediti passati a perdita, di sofferenze a sistema o di procedure concorsuali. Vi sono invece altre tipologie di anomalie, quali gli sconfini e gli utilizzi senza accordato, per le quali può essere prevista l'automatica riconduzione nello Stadio 2 in ipotesi di contemporanea presenza di due o più indicatori, tenuto conto di soglie di rilevanza sotto il profilo degli importi/pesi percentuali, ovvero della profondità temporale dell'analisi.

Per la definizione dei parametri per la stima della perdita attesa (ECL), al fine di rendere tale stima consistente e realistica, e modellizzare sia la stima della PD che della LGD, si è costruito un portafoglio di pool comprendente i dati di tutti i confidi partecipanti al progetto del modello metodologico per poi clusterizzarli per area geografica, per tipo di impresa, per settore economico. I parametri ottenuti sono poi stati proiettati adeguatamente avanti nel tempo in modo da incorporare stime macroeconomiche che tengano conto di andamenti futuri dell'economia al fine di ottenere robuste stime forward looking, adottando i modelli di previsione macroeconomici Cerved su scenari best, base line e worst. Al fine poi di tenere in considerazione sostanziali differenze esistenti tra i vari confidi partecipanti al pool in termini di rischiosità del portafoglio, ai dati di sistema è applicato un parametro di elasticità funzionale a calibrare il dato del pool rispetto all'andamentale di Alpidi giungendo a determinare per ogni posizione i parametri di PD e LGD.

Si evidenzia infine che, con riferimento alle esposizioni in stadio 3 classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza, gli accantonamenti vengono determinati in maniera specifica su ogni singola esposizione attraverso valutazione puntuale e apposita delibera dell'Organo competente. La Policy per il monitoraggio e la gestione e classificazione delle posizioni anomale definisce le linee guida per la quantificazione dei predetti accantonamenti specifici. Nella valutazione degli scenari prospettici forniti per la determinazione dei parametri di PD e LGD Alpidi si è allineata allo scenario "base" ritenuto quello di più probabile accadimento almeno nell'arco dell'esercizio 2026. Tale scenario ha determinato parametri di PD e LGD come sotto riportati.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Stadio 1	0,53%	0,47%	0,57%	0,41%	0,69%	0,95%	0,66%
Stadio 2	4,99%	4,60%	5,54%	4,71%	5,90%	8,20%	6,35%
Stadio 3 – scaduti deteriorati	12%	12%	12%	12%	12%	12%	12%
Totale	0,77%	0,69%	0,87%	0,75%	0,91%	1,23%	0,95%

Con riferimento allo stadio 3, per le esposizioni classificate in scaduto deteriorato, si evidenzia che è stato mantenuto invariato il tasso di svalutazione al 12% dell'esposizione netta.

Per quanto riguarda le svalutazioni specifiche, considerando gli indicatori di coverage al netto delle controgaranzie ricevute, nel corso del 2025 si rileva – rispetto all'esercizio precedente – una lieve riduzione dei tassi di copertura per le posizioni di garanzia classificate ad Inadempienza Probabile e Sofferenza di firma.

Di seguito confrontati i tassi di copertura delle garanzie deteriorate al netto delle controgaranzie MCC registrati negli ultimi 5 esercizi.

TASSI DI COPERTURA AL NETTO DELLE CONTROGARANZIE	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Inadempienze Probabili	32,29%	32,79%	27,16%	27,92%	31,40%
Sofferenze di Firma	69,48%	70,04%	74,64%	74,22%	74,34%

d) Tecniche di mitigazione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito Alpifidi beneficia, per talune tipologie di affidamento, della garanzia diretta e della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. In fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata nell'Ufficio Fidi/Crediti, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo. Nel corso del 2025 la citata garanzia ha continuato ad essere stata utilizzata quale tecnica di attenuazione del rischio di credito ai fini prudenziali.

Anche nel 2025 risultano presenti ulteriori forme di controgaranzia/riassicurazione, rappresentate:

- dalle garanzie rilasciate dai confidi di 2° livello Fin.Promo.Ter;
- dalle garanzie rilasciate prima da Banca Agevolarti S.p.A. (ex Artigiancassa S.p.A.) e successivamente da Medio Credito Centrale relativamente alla gestione dei bandi GAL e CCL in attuazione del Programma Regionale Liguria 2021-2027 O.S. 1.3 e 2.1.

Con l'incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, inoltre, le "garanzie ricevute da terzi" hanno avuto un deciso incremento rispetto agli anni precedenti, a causa della specifica operatività a suo tempo adottata dal confido incorporato Confartigianato Fidi Cuneo. Esso infatti prevedeva la raccolta di più fidejussioni a supporto del medesimo affidamento, determinando in questo modo un effetto moltiplicatore della voce "garanzie ricevute da terzi" rispetto alle "garanzie rilasciate" dal confido.

Alla luce di quanto delineato, al 31 dicembre 2025 risultano in essere garanzie fideiussorie ricevute da terzi a copertura di affidamenti concessi dalla cooperativa; l'ammontare complessivo è in calo in considerazione del fatto che la nuova operatività prevede l'acquisizione delle fidejussioni personali pressoché solo più per la concessione del credito diretto.

OPERAZIONI	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Garanzie ricevute di natura finanziaria	85.479.384	104.845.101
a) Fondo per il Medio Credito Centrale	40.580.819	37.298.186
b) Fondo Europeo per gli Investimenti	–	–
c) Altre	44.898.565	67.546.915
Garanzie ricevute di natura commerciale	977.922	635.875
a) Fondo per il Medio Credito Centrale	366.360	212.064
b) Fondo Europeo per gli Investimenti	–	–
c) Altre	611.562	423.811
Totale	86.457.306	105.480.976

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Modalità di classificazione delle attività finanziarie per qualità di debitore

Alpifidi ha adottato la propria regolamentazione interna in materia di politiche di classificazione delle garanzie, recependo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996, 22° aggiornamento. Pertanto, alla luce di quanto sin qui esposto, ad oggi la vigente *Policy sul Monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale* prevede che le posizioni anomale stesse vengano classificate nelle seguenti classi di qualità creditizia:

- esposizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenze di firma;
- Sofferenze di cassa (ovvero crediti per le garanzie escusse e per finanziamenti diretti impagati e qui classificati).

Nello specifico, dal punto di vista operativo, la citata policy prevede che la gestione di tutte le posizioni deteriorate, ovvero delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e delle sofferenze sia di firma che di cassa, sia affidata all'Ufficio Monitoraggio del Credito e Contenzioso. Le garanzie ed i finanziamenti diretti in stato *scaduto/deteriorato* sono rilevati automaticamente a seguito della registrazione di rate scadute che, da oltre 90 giorni, superino le soglie di rilevanza stabilite dalla normativa vigente. La classificazione all'interno di tale categoria, così come i relativi ritorni in bonis, avviene in modalità automatizzata sulla base dello stato delle rate e dei relativi impagati, tenendo in considerazione il "cure period" previsto dalle disposizioni di vigilanza. Le garanzie ed i finanziamenti diretti classificati in *inadempienza probabile* sono rilevati sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione da parte degli Istituti di Credito stessi, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi, stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite

che il Confidi potrebbe subire. Le garanzie classificate in *sofferenza di firma* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione a *sofferenza*, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpfidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpfidi potrebbe subire.

Classificazioni e dubbi esiti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo come anche del Direttore Generale, sulla base delle deleghe operative interne di Alpfidi.

Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (cd. "stralcio")

Rispetto alle politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (c.d. "stralcio") Alpfidi, nella sua normativa interna, non ha previsto delle indicazioni puntuali o linee guida a proposito. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione valuta caso per caso la necessità di portare ad ammortamento definitivo una partita anomala. Nella seguente tabella si riporta la situazione delle sofferenze per cassa "stralciate" degli ultimi due esercizi, a causa della valutata impossibilità di addivenire ad un recupero del credito a sofferenza.

	NUMERO DI POSIZIONI "STRALCIATE"	AMMONTARE TOTALE A "STRALCIO"	AMMONTARE MEDIO A "STRALCIO"
Esercizio 2025	35	76.047	2.173
Esercizio 2024	32	101.528	3.173

Nel 2025 le 35 posizioni stralciate hanno comportato riprese di valore per Euro 246.986.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	628.099	112.126	49.600	322.965	30.264.885	31.377.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	10.089.284	10.089.284
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	604.810	604.810
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 2025	628.099	112.126	49.600	322.965	40.958.979	42.071.769
Totale 2024	490.012	32.995	30.860	270.660	38.041.891	38.866.418

Nella sopraesposta tabella vengono indicati esclusivamente le esposizioni per cassa, suddivise secondo i portafogli dell'attivo di Stato Patrimoniale e la relativa qualità creditizia.

Per quanto riguarda le "Attività finanziarie al costo ammortizzato", nella colonna delle sofferenze trovano appostazione i crediti per escussioni iscritti al netto delle relative svalutazioni e dei relativi piani IAS. Nella colonna altre esposizioni trovano allocazione, principalmente, i titoli del portafoglio HTC (al netto del relativo fondo impairment ex IFRS 9) e le disponibilità in conto corrente.

Nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" – altre esposizioni non deteriorate – trovano allocazione i titoli classificati nel portafoglio HTCS che hanno superato il test SPPI.

Infine, nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" – altre esposizioni non deteriorate – trovano allocazione i titoli che non hanno superato il test SPPI, ad esclusione dei titoli di capitale e degli investimenti in Fondi Comuni (OICR).

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.085.163	3.295.338	789.825	–	30.611.861	24.011	30.587.850	31.377.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	10.092.747	3.463	10.089.284	10.089.284
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	604.810	–	604.810	604.810
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 2025	4.085.163	3.295.338	789.825	–	41.309.418	27.474	41.281.944	42.071.769
Totale 2024	3.327.060	2.773.193	553.867	–	38.340.020	23.995	38.316.025	38.869.892

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–
2. Derivati di copertura	–	–	–
Totale 2025	–	–	–
Totale 2024	–	–	–

Nella tabella numero 2 vengono evidenziati i valori lordi e le rettifiche di valore complessive connessi a quanto contenuto nella precedente tabella 1. Si evidenzia che allo stato attuale Alpifidi non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” né derivati.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.154	–	–	70.375	79.435	–	95.606	7.897	135.213	–	9.600	507.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 2025	173.154	–	–	70.375	79.435	–	95.606	7.897	135.213	–	9.600	507.139
Totale 2024	216.409	–	–	–	54.250	–	14.854	12.721	81.761	–	–	426.392

Allo stato attuale le uniche attività per cassa deteriorate in seno a Alpifidi sono rappresentate:

- da sofferenze rinvenienti da escussioni di garanzie, rientranti tra le attività impaired originate;
- affidamenti di credito diretto che presentano rate scadute.

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.465	38.134	16.804	7.589	174.179	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.557.765	458.717	696.566	225.862	2.105.752	87.189
Totale 2025	1.729.231	496.851	713.370	233.451	2.279.930	87.189
Totale 2024	1.562.736	990.668	743.031	299.828	1.819.986	74.633

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie.
6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.636.070	1.636.070	X	-	-	-	X	-	1.636.070	-
A.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.632.286	17.632.286	X	-	4.784	4.784	X	-	17.627.502	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	19.268.356	19.268.356	-	-	4.784	4.784	-	-	19.263.572	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	12.030	X	-	12.030	-	7.239	X	-	4.791	-
b) Non deteriorate	407.150	407.150	-	X	-	1.701	-	X	405.449	-
TOTALE B	419.180	407.150	-	12.030	-	8.940	-	7.239	410.240	-
TOTALE A+B	19.687.536	19.675.506	-	12.030	-	13.724	-	7.239	19.673.812	-

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	12.030	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	–	–	–
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	–
C.2 write-off	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	12.030	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

6.2bis Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie:

dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Attualmente Alpifidi non ha in portafoglio esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie che siano state oggetto di concessioni.

6.3 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie:
dinamica delle rettifiche di valore complessive*

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	7.239	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	7.239	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	3.897.578	X	–	233.695	3.663.883	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	
b) Inadempienze probabili	136.549	X	–	136.549	–	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	
c) Esposizioni scadute deteriorate	51.036	X	–	37.800	13.236	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	324.736	173.375	151.361	X	–	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	X	–	
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.352.396	23.191.968	160.428	X	–	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	X	–	
TOTALE A	27.762.295	23.365.343	311.789	408.044	3.677.119	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	12.603.603	–	–	9.738.468	2.865.135	
b) Non deteriorate	110.854.466	106.840.029	3.789.072	X	225.365	
TOTALE B	123.458.069	106.840.029	3.789.072	9.738.468	3.090.500	
TOTALE A+B	151.220.364	130.205.372	4.100.861	10.146.512	6.767.619	

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
3.269.479	X	–	122.335	3.147.144	628.099	–
–	X	–	–	–	–	–
24.423	X	–	24.423	–	112.126	–
–	X	–	–	–	–	–
1.436	X	–	1.118	318	49.600	–
–	X	–	–	–	–	–
1.771	221	1.550	X	–	322.965	–
–	–	–	X	–	–	–
20.919	19.097	1.822	X	–	23.331.477	–
–	–	–	X	–	–	–
3.318.028	19.318	3.372	147.876	3.147.462	24.444.267	–
5.511.087	–	12.100	3.659.387	1.839.600	7.092.516	–
455.004	352.759	100.841	X	1.404	110.399.462	–
5.966.091	352.759	112.941	3.659.387	1.841.004	117.491.978	–
9.284.119	372.077	116.313	3.807.263	4.988.466	141.936.245	–

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso la clientela, voce e) “Altre esposizioni non deteriorate”, trovano allocazione: gli investimenti in titoli corporate (emessi da società non finanziarie) e in titoli governativi ed i finanziamenti erogati da Alpifidi alle imprese. Le partite classificate a sofferenza si riferiscono a finanziamenti erogati classificati a sofferenza ed alle escussioni delle garanzie.

Anche nella sopraesposta tabella, tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, sono allocate le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi. Sono invece esclusi gli altri impegni irrevocabili ad erogare garanzie.

In relazione alle attività finanziarie impaired acquisite o originate si evidenzia che:

- A settembre 2020 l'intermediario ha concluso un'operazione straordinaria di conferimento ramo d'azienda riguardante il ramo riferito al territorio valdostano precedentemente in capo ad Ascomfidi Nord Ovest. Attraverso tale operazione sono state acquisite anche garanzie deteriorate rientranti nelle attività finanziarie impaired “acquisite”;
- A far data dal 01/01/2021 ha prodotto i suoi effetti l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo. Attraverso tale operazione Alpifidi ha acquisito attività finanziarie impaired “acquisite” sia classificate nelle sofferenze di cassa, rientranti nelle esposizioni creditizie per cassa, che nelle garanzie deteriorate, rientranti nelle esposizioni creditizie fuori bilancio;
- Tutti i rapporti derivanti da garanzie escusse passati a sofferenza di cassa, rientrano nella definizione di attività finanziarie impaired “originate” in funzione della specifica attività svolta dai confidi. Le operazioni, infatti, vengono inizialmente rilasciate sotto forma di garanzia (esposizione fuori bilancio); solo in seguito all'escussione da parte della banca il confidi assume una apposita delibera di passaggio a sofferenza di cassa, attraverso la quale si genera un credito a sofferenza (esposizione per cassa).

Viene di seguito fornito il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie impaired acquisite con riferimento alla data contabile del 31/12/2025.

ATTIVITÀ IMPAIRED	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO		ESPOSIZIONI PER CASSA	
	ESPOSIZIONE LORDA	ACCANTONAMENTI	ESPOSIZIONE LORDA	ACCANTONAMENTI
ACQUISTATE	2.749.017	1.782.432	469.940	469.940
Bonis	24.624	764	–	–
Cuneo	9.624	701	–	–
ex Ascomfidi N.O.	15.000	63	–	–
Deteriorato	2.724.392	1.781.668	469.940	469.940
Cuneo	1.565.986	903.365	469.940	469.940
ex Ascomfidi N.O.	1.158.406	878.303	–	–
ORIGINATE	341.483	58.572	3.207.180	2.677.522
Bonis	200.741	640	–	–
Deteriorato	140.743	57.932	3.207.180	2.677.522
Totale complessivo	3.090.500	1.841.004	3.677.119	3.147.462

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.243.959	72.845	31.619
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	871.694	260.464	160.025
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	–	–	157.848
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	169.092	260.464	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	702.602	–	2.177
C. Variazioni in diminuzione	218.076	175.364	115.172
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	74.950
C.2 write-off	193.670	–	–
C.3 incassi	24.406	7.301	21.488
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	168.063	18.734
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	3.897.577	157.945	76.472
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella presente tabella viene illustrata la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni
oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Attualmente Alpifidi non ha in portafoglio esposizioni creditizie per cassa verso la clientela che siano state oggetto di concessioni.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	2.753.946	–	23.337	–	759	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	654.524	–	65.231	–	8.335	–
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–
B.2 altre rettifiche di valore	–	–	–	–	6.789	–
B.3 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	105.951	–	65.231	–	–	–
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
B.6 altre variazioni in aumento	548.573	–	–	–	1.546	–
C. Variazioni in diminuzione	138.991	–	59.297	–	7.048	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	49	–
C.2 riprese di valore da incasso	21.113	–	–	–	1.243	–
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 write-off	117.878	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	59.297	–	3.827	–
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	1.929	–
D. Rettifiche complessive finali	3.269.479	–	29.271	–	2.046	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	3.719.647	-	-	-	30.977.377	34.697.024
- Primo stadio	-	-	3.719.647	-	-	-	26.580.425	30.300.072
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	304.939	304.939
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	414.894	414.894
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.677.119	3.677.119
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.107.886	-	-	-	7.984.861	10.092.747
- Primo stadio	-	-	2.107.886	-	-	-	7.984.861	10.092.747
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	5.827.533	-	-	-	38.962.238	44.789.771
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	121.214.485	121.214.485
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	104.643.415	104.643.415
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.789.072	3.789.072
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.691.498	9.691.498
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.090.500	3.090.500
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	121.214.485	121.214.485
Totale (A+B+C+D)	-	-	5.827.533	-	-	-	160.176.723	166.004.256

Come si può notare dalla soprastante tabella, la maggior parte delle attività finanziarie detenute da Alpifidi sono sprovviste di rating esterno, in particolare le garanzie. Gli importi esposti sono al lordo degli accantonamenti e delle rettifiche di valore. Si evidenzia che le sofferenze di cassa, contenute alla voce “attività finanziarie al Costo Ammortizzato” nello stadio 3, sono indicate al netto dei c.d. Piani IAS.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alpifidi non utilizza metodologie di rating interno ai fine delle ponderazioni delle esposizioni.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	TOTALE 2025					
	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			BANCHE		
	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.805.156	850	7.804.306	18.358.951	3.966	18.354.984
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.805.156	850	7.804.306	18.358.951	3.966	18.354.984
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	7.805.156	850	7.804.306	18.358.951	3.966	18.354.984

Nelle "esposizioni creditizie per cassa verso banche" sono inclusi i crediti a vista verso banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", non rilevate nella tabella 6.1 (valore delle disponibilità su C/C pari ad Euro 1.636.070).

TOTALE 2025												
ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE			DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE			SOCIETÀ NON FINANZIARIE			FAMIGLIE			
ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	
-	-	-	-	-	-	2.112.226	1.790.519	321.707	1.785.352	1.478.960	306.392	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	59.711	10.557	49.154	76.838	13.866	62.972	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	18.879	318	18.561	32.157	1.118	31.039	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
909.405	817	908.588	-	-	-	13.763.570	14.903	13.748.667	2.108.406	6.937	2.101.469	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
909.405	817	908.588	-	-	-	15.954.385	1.816.297	14.138.088	4.002.753	1.500.881	2.501.872	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12.030	7.239	4.792	-	-	-	5.305.729	2.954.049	2.351.680	2.861.308	1.562.400	1.298.908	
-	-	-	-	-	-	2.776.450	664.434	2.112.016	923.005	285.401	637.604	
-	-	-	-	-	-	369.428	29.362	340.066	367.684	15.441	352.243	
407.150	1.701	405.450	-	-	-	85.153.059	363.543	84.789.515	25.701.407	91.461	25.609.947	
419.181	8.940	410.241	-	-	-	93.604.666	4.011.388	89.593.277	29.853.404	1.954.703	27.898.701	
1.328.586	9.757	1.318.829	-	-	-	109.559.051	5.827.685	103.731.366	33.856.157	3.455.584	30.400.574	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica di riferimento delle controparti con cui Alpifidi S.c. ha operato è circoscritta al territorio nazionale, in particolar modo concentrate nelle regioni della Valle d'Aosta, del Piemonte e della Liguria, come si è già avuto modo di notare dalla tabella D.16.

Pertanto, considerato che la suddivisione delle esposizioni per stato (così come per area geografica nazionale) nel 2025 non è stata rilevante per Alpifidi, non si è proceduto con l'esposizione delle tabelle di cui alla presente sezione.

9.3 Grandi Esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	61.024.425
b) Ammontare (valore ponderato)	11.023.953
b) Numero	6

Per “**grande esposizione**” si intende quell'esposizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, ovvero dei Fondi Propri. Alpifidi determina le proprie grandi esposizioni ai sensi di quanto previsto dal Titolo IV Capitolo 12 Sezione II della Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015. Con cadenza trimestrale viene quantificata l'esposizione totale ovvero l'ammontare delle attività di rischio verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi. Alla data del 31 dicembre 2025 Alpifidi annovera tra le proprie posizioni di rischio detenute in portafoglio n. 6 grandi esposizioni nominali superiori al 10% ma nessuna di esse supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario se ponderate.

In ragione di quanto evidenziato le esposizioni assommano ad € 61.024.425 considerando i valori di bilancio, e ad € 11.023.953 considerando i valori ponderati. Si rammenta infatti che le esposizioni verso controparti governative sono esentate ex art. 400 CRR e viene loro attribuito un fattore di ponderazione pari allo 0%.

Gli importi riferiti a controparti governative, inoltre, rappresentano l'82% circa del totale delle grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Alpifidi non adotta modelli interni o altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre a quelli descritti precedentemente.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Alpifidi non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'Intermediario investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso⁴. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

4 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie⁵

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	9.007.793	5.200.740	3.807.163	4.687.758	16.321.452	4.098.445	563.532	-
1.1 Titoli di debito	-	2.362.877	2.814.751	2.771.990	5.323.129	2.261.596	563.532	-
1.2 Crediti	9.007.793	2.837.862	992.412	1.915.768	10.998.323	1.836.849	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	336.020	-	-	-	2.000.000	-	-	-
2.1 Debiti	336.020	-	-	-	2.000.000	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata con riferimento alle attività ed alle passività ricomprese all'interno del portafoglio bancario – banking book. Alpifidi, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, quantifica la propria esposizione al rischio di tasso utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare 288/2015. Le attività e passività – rientranti nel portafoglio bancario – banking book precedentemente definito - sono ripartite in fasce temporali secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Salvo quanto di seguito riportato per alcune poste contabili, le attività e le passività sono classificate nelle diverse fasce secondo i criteri previsti nella Circolare 217/96 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL». In particolare, le partite classificate a sofferenza di cassa vengono inserite nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dall'Intermediario ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Ai fini della determinazione del capitale interno Alpifidi utilizza il modello presentato nella Tavola 1, denominata “Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di +200 punti base”, dell'Allegato C Titolo IV Capitolo 14 della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le scadenze.

⁵ L'elaborazione del Rischio di Tasso sarà meglio delineata al termine del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.) ovvero all'atto dell'approvazione del Resoconto al processo prevista per fine aprile 2025.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La posizione netta ponderata determinata sui dati al 31 dicembre 2025 genera, in rapporto ai Fondi propri un indice di rischio pari al 7,09%. Questo valore è ampiamente in linea con la soglia di attenzione del 20% stabilita nella Circolare 288/2015 di Banca d'Italia nell'Allegato C.

DESCRIZIONE	VALORE	INDICE DI RISCHIOSITÀ
Posizione netta ponderata	1.374.698	
Fondi Propri	19.363.410	7,09%

3.2.2 Rischio di Prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

La natura di Alpifidi e l'attività di concessione delle garanzie da questa svolta non determinano la soggezione della Cooperativa a questo rischio.

3.2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Alpifidi non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio in quanto, data la propria peculiare operatività e le politiche in materia di investimento in strumenti finanziari, la società non presenta una "posizione netta aperta in cambi".

3.3 RISCHI OPERATIVI

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, Alpifidi riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A presidio del rischio operativo Alpifidi si è dotata dei seguenti principali presidi di normativa interna:

- il *Regolamento Organizzativo, del Sistema dei Controlli Interni e della produzione normativa interna*, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 10 dicembre 2025, che disciplina le varie unità organizzative, i loro compiti e le loro responsabilità;
- il *Regolamento del Credito*, adottato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 21 dicembre 2022, che disciplina il processo di valutazione del merito creditizio, la concessione degli affidamenti ed e la gestione delle posizioni in bonis;
- la *Policy sul Monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale*, adottata dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2015 e revisionata l'ultima volta in data 19 dicembre 2025, che disciplina il processo di monitoraggio e di gestione delle posizioni che presentano anomalie, ed in particolare di quelle deteriorate;
- la *Policy denominata Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere*, adottata dal Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 10 dicembre 2025, che disciplina i poteri di delibera e le deleghe concesse agli organi e alle funzioni aziendali;
- la *Policy per la gestione della liquidità aziendale*, adottata dal Consiglio di Amministrazione il 23 ottobre 2014, aggiornata l'ultima volta il 19 giugno 2024, che disciplina la gestione ed il monitoraggio dell'area finanza e degli investimenti in strumenti finanziari della Cooperativa.

A livello informatico il gestionale *Parsifal*, di cui è dotato Alpifidi, è progettato secondo precisi limiti autentificativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Anche dal punto di vista della formazione del personale, in ottica di adeguare ed aggiornare le conoscenze ed il *know how* di questo, vengono continuamente effettuati corsi e momenti forma-

tivi sia interni che esterni, in quest'ultimo caso con la collaborazione di Galileo Network S.p.A. e/o di ulteriori soggetti formatori esterni.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo Alpifidi adotta il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La base di calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio in esame è costituita dalla media delle ultime tre osservazioni – su base annua – dell'indicatore rilevante riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre) e determinato in base a quanto definito dagli art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

DESCRIZIONE	AMMONTARE
Indicatore rilevante 2025	2.601.145
Indicatore rilevante 2024	2.504.192
Indicatore rilevante 2023	2.358.922
Media Indicatore rilevante triennio 2023–2025	2.488.086
Requisito patrimoniale regolamentare	373.213

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si tratta del rischio che Alpifidi non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa. In genere il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*Market Liquidity Risk*). Nello specifico, per quel che riguarda Alpifidi, data l'attività "core" di concessione delle garanzie e di concessione di credito diretto, questo rischio si manifesta principalmente all'atto della richiesta di escussione delle garanzie da parte degli Istituti di credito ma anche nell'ambito delle erogazioni e dei rientri dei finanziamenti concessi. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La particolare importanza che questo rischio riveste per gli intermediari finanziari, anche alla luce dell'attuale congiuntura economica, ha portato Alpifidi a dotarsi di una apposita *Policy di gestione del Rischio di Liquidità*. Tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2012 e revisionato almeno annualmente, stabilisce limiti, metodologie di monitoraggio, presidi e misure di intervento straordinarie finalizzate a presidiare ovvero fronteggiare l'eventuale manifestazione del rischio di liquidità. Al suo interno vengono disciplinati i seguenti aspetti:

- il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali interessati;
- le riserve di liquidità detenute;
- le metodologie di determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei livelli di attenzione della stessa;
- le metodologie e le tempistiche di monitoraggio dell'insorgenza del rischio;
- il Contingency Funding Plan.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.775	254.092	280.028	1.056.394	883.601	1.165.000	1.924.900	2.385.200	-
A.2 Altri titoli di debito	150.000	-	3.084	17.425	664.333	506.474	2.389.979	3.150.100	800.000	2.250.000	-
A.3 Finanziamenti	9.025.233	350.365	150.000	19.220	918.098	1.119.681	2.144.766	7.690.821	3.415.791	1.444.567	-
A.4 Altre attività	993.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	24.620	-	-	-	10.519	10.636	21.505	2.000.000	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	311.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12	-	1.707	1.136	193.343	68.815	1.689.456	3.657.942	357.702	3.837.618	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella soprastante tabella tra le uscite di cassa trovano evidenza, all'interno della voce C.5 "Garanzie finanziarie rilasciate", le previsioni di perdita sulle garanzie rilasciate, costituite principalmente dai dubbi esiti accantonati a presidio delle garanzie stesse. Questi importi sono determinati e ripartiti tra le varie fasce temporali secondo i criteri dettati dalla Policy di gestione del rischio di liquidità.

Si evidenzia inoltre che la presente tabella è stata redatta sulla base di quanto contenuto nelle segnalazioni di vigilanza e che, in sede di Icaap, le stime sul rischio di liquidità potrebbero essere integrate con ulteriori valutazioni.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Alpifidi ha da sempre tenuto un comportamento di attenta e prudente gestione del proprio Patrimonio, non soltanto perché questo è richiesto ad ogni impresa, ma soprattutto perché la tutela del Patrimonio risulta fondamentale per la conduzione della propria attività *core* di concessione delle garanzie. L'attività di concessione delle garanzie deve essere validamente sostenuta da una dotazione Patrimoniale corposa, ma soprattutto ben gestita.

La stessa natura cooperativistica di Alpifidi impone di tutelare la propria integrità patrimoniale, per ordine e conto dei soci che compongono la sua base sociale, ma anche nei confronti degli Enti Pubblici che ha conferito fondi con l'intento di sostenere l'accesso al credito delle Piccole medie imprese.

Il Patrimonio netto di Alpifidi è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale (in cui confluiscono gli utili di esercizio)
- Altre riserve
- Riserve da valutazione

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
1. Capitale	8.882.935	8.962.185
2. Sovrapprezzi di emissione	–	–
3. Riserve	10.436.311	10.211.748
– di utili	2.684.755	2.464.179
a) legale	1.943.279	1.877.107
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	741.476	587.072
– altre	7.751.555	7.747.568
4. (Azioni proprie)	–	–
5. Riserve da valutazione	461.280	364.238
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	538
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–53.004	–121.432
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	455.310	456.393
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	58.973	28.739
– Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	–376.178	220.576
Totale	19.404.348	19.758.747

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nella presente tabella, così come in quella successiva, non sono state incluse le Riserve di valutazione per Impairment su titoli valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 2025		TOTALE 2024	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	87.550	-140.554	85.480	-206.912
2. Titoli di capitale		-	538	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	87.550	-140.554	86.018	-206.912

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	-121.432	538	-
2. Variazioni positive	286.838	575	-
2.1 Incrementi di fair value	254.496	575	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32.342	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-218.410	-1.114	-
3.1 Riduzioni di fair value	-206.936	-30	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-11.474	-1.084	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-53.004	-	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA*4.2.1 Fondi Propri*

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I principali elementi positivi che formano i Fondi Propri di Alpifidi al 31 dicembre 2025 sono:

- il capitale sociale per euro 8.882.935;
- le riserve, per euro 10.821.701;
- Altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per euro 75.890

Sono invece elementi negativi di questo:

- La perdita di periodo, per euro 376.178;
- Gli impatti derivanti dai filtri prudenziali negativi per euro 14.388;
- Il plafond residuo per il rimborso quote soci, per euro 26.550;

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 2025	TOTALE 2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.404.348	19.538.171
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-14.388	-15.505
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14.388	-15.505
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	19.389.960	19.522.666
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-26.550	-66.850
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.363.410	19.455.816
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	19.363.410	19.455.816

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del processo di “mappatura” dei rischi Alpifidi ha individuato, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, quali sono i rischi soggetti a misurazione e quali al contrario risultano difficilmente quantificabili. Per i primi il calcolo del capitale interno è funzionale all’approccio denominato “building block” semplificato, in linea con quanto suggerito dalla normativa⁶, attraverso il quale, per poter determinare il capitale interno complessivo, si sommano tra loro i capitali interni riferiti ad ogni rischio “mappato” in precedenza. Il capitale interno complessivo è stato determinato sia in chiave consuntiva che prospettica.

Alpifidi ha individuato quali rischi misurabili riferiti al I Pilastro i rischi di credito, di controparte e operativo, mentre in riferimento al II Pilastro il rischio di concentrazione e quello di tasso sul portafoglio immobilizzato. Sono inoltre stati definiti modelli interni di stima per il rischio residuo e per quello strategico.

Le metodologie di calcolo adottate per la misurazione del capitale interno a fronte dei rischi misurabili sono:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito⁷ e di controparte;
- il metodo base per il rischio operativo⁸;
- l’algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione *single-name*⁹;
- Il modello sviluppato dall’Ufficio Analisi e Gestione dei Rischi dell’ABI, in collaborazione con Pricewaterhouse Coopers, per il rischio di concentrazione geo-settoriale¹⁰;
- l’algoritmo semplificato regolamentare per il rischio di tasso di interesse¹¹.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
<i>A.1 Rischio di credito e di controparte</i>	162.866.697	157.806.622	69.018.517	65.536.206
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
<i>B.1 Rischio di credito e di controparte</i>	-	-	4.141.112	3.932.170
<i>B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Requisito a fronte dell’emissione di moneta elettronica</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Requisiti prudenziali specifici</i>	-	-	373.213	357.240
<i>B.5 Totale requisiti prudenziali</i>	-	-	4.514.325	4.289.410
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
<i>C.1 Attività di rischio ponderate</i>	-	-	75.238.750	71.490.175
<i>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</i>	-	-	25,74%	27,09%
<i>C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</i>	-	-	25,74%	27,09%

6 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d’Italia.

7 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d’Italia, Titolo IV Capitolo 5.

8 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d’Italia, Titolo IV, Capitolo 10 nonché al Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I paragrafo 2.

9 Definito nell’Allegato B del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015.

10 Ovvero il metodo proposto dal Documento Basilea 3 ABI n. 98 del 11 marzo 2015, denominato “Laboratorio Rischio di concentrazione - Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati”.

11 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d’Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		TOTALE 2025	TOTALE 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-376.178	220.576
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	29.696	7.885
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-538	340
	a) variazioni di fair value	-538	340
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	30.234	7.545
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	67.346	78.889
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	67.346	78.889
	a) variazioni di fair value	67.346	78.889
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	97.042	86.774
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-279.136	307.350

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese e valutati al costo azienda, sono stati di euro 187.548.

Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati attribuiti euro 65.343 quali compensi per la loro attività professionale, al netto dei rimborsi spese.

Nella tabella seguente vengono dettagliati i predetti costi, con specifica dell'ammontare dei rimborsi spese, relativi all'esercizio 2025:

	COMPENSI 2025 (COSTO AZIENDA)	RIMBORSI SPESE 2025	TOTALE
AMMINISTRATORI	187.548	3.444	190.992
COLLEGIO SINDACALE	65.343	1.847	67.190

Non vi sono nell'esercizio prestazioni di consulenza svolte dai revisori legali, né prestazioni di diverso genere rispetto alla revisione dei conti e dei servizi di verifica sopra indicati. Si precisa che la società non è inclusa in alcun bilancio consolidato.

6.1 BIS INFORMATIVA SUI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2427 COMMA 16-BIS DEL CODICE CIVILE COME INTEGRATO DAL D.LGS. 39/2010

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 i compensi ai revisori legali dei conti ammontano ad € 22.062 per quanto riguarda la revisione legale, e ad € 671 per quanto riguarda gli altri servizi di revisione.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Alla data di chiusura del presente bilancio sono in corso operazioni con Amministratori e Sindaci (considerati quali parti correlate)¹² nei confronti di 7 soggetti per un rischio confidi di complessivi euro 813.160 (di cui euro 534.935 per garanzie ed euro 278.225 per linee di credito diretto).

Tra questi 7 soggetti, l'esposizione per linee concesse al 31/12/2025 è compresa in due casi tra Euro 400.000 ed Euro 150.000, in 2 casi è compresa tra euro 150.000 e euro 50.000 e nei restanti 3 casi è inferiori ad euro 50.000.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state assunte 7 nuove obbligazioni, ricomprese nei valori di cui sopra, riferibili a parti correlate.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Cooperativa.

¹² La nozione di "parte correlata" è stata determinata alla luce di quanto disposto dallo IAS 24.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)*Informazioni qualitative*

Non vi sono informazioni di natura qualitativa significative.

*Informazioni quantitative**Tabella 7.1*

BENE	VALORE	SCADENZA	VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE	ONERI FINANZIARI IMPLICITI	AMM.TI	F. AMM.TO	VALORE NETTO
Locazione Immobile Aosta 4P	92.856	31 lug 27	27.768	1.364	15.681	65.446	27.410
Locazione Immobile Cuneo	300.787	30 giu 37	287.073	4.419	12.627	12.627	288.160
Locazione Immobile Genova	39.688	14 set 30	31.134	308	6.500	8.409	31.279
Noleggio autovettura	13.806	15 mag 28	8.535	298	3.449	5.613	8.193
Noleggio autovettura	13.243	15 mag 28	8.187	342	3.306	3.406	9.837
Noleggio autovettura	13.177	6 mar 29	10.300	12	2.706	2.706	10.471
TOTALE	473.557		372.997	6.743	44.269	98.207	375.350



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**



Società Cooperativa

Av. Du Conseil Des Commis 32 – Aosta (AO)

CF e Reg. Imprese di Aosta 91002410073 – REA AO 57751

Iscritta al Registro Regionale degli Enti Cooperativi – sezione mutualità prevalente: A118519

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della *ALPIFIDI s.c.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alla specifica normativa di vigilanza nonché alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate e delle Cooperative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili pubblicate rispettivamente nel marzo e nell'aprile del 2026.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ALPIFIDI S.c. al 31.12.2025, redatto in conformità, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito "decreto IAS/IFRS"), in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 376.178.

Il Bilancio è predisposto secondo le disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*". La società ha ritenuto di non applicare quanto introdotto nel D. Lgs 38/2005 e dall'art 1 c. 1070 della L. 145 - 30.12.2018 relativamente alla possibilità di non applicare i principi contabili internazionali.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Società TREVOR SRL, ci ha consegnato la propria relazione datata 13 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 14 d.lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto che il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 maggio 2024 riconfermando i sindaci uscenti, e che non sono intervenute nell'esercizio considerevoli variazioni nell'assetto aziendale, lo stesso dichiara di avere acquisito una sufficiente conoscenza in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile.

Tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene evidenziato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto acquisito nel corso dello svolgimento dell'incarico.

E' quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche risultano adeguati alle dimensioni ed all'attività svolta;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non hanno subito significative variazioni nel corso dell'esercizio, ad eccezione dell'assunzione del dott. Davide Boccato, con la qualifica

di Vice Direttore Generale, avvenuta in previsione della sostituzione del Direttore Generale, rag. Ploner, giunto all'età pensionabile; il relativo avvicendamento si è perfezionato alla fine dell'esercizio 2025.

È quindi possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 mantenendo livelli di adeguata efficienza.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.

Le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. si sono svolte parte in presenza e parte in video conferenza assicurando la partecipazione attiva e la possibilità di intervenire a ciascun partecipante, di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 17 volte.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non

abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dagli altri soggetti apicali informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In quanto componenti il Collegio Sindacale siamo stati nominati quali membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. né siamo venuti a conoscenza di denunce effettuate dai soci ex art. 2409 c.c.

Non sono stati adottati nell'esercizio 2025 dal Collegio Sindacale provvedimenti ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri specifici previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione

la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili, nei termini di legge, i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2025:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa nelle sue singole componenti, e rendiconto finanziario
- Relazione sulla gestione

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005 cosiddetto "decreto IAS/IFRS".

Come già riferito, sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 13 aprile 2026, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società di Revisione TREVOR SRL, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Voce	Importo
Totale dell'attivo	47.199.298
Totale Passivo	27.794.950
Patrimonio netto	19.404.348
Margine di intermediazione	2.615.044
Risultato netto della gestione finanziaria	2.351.630
Costi operativi	2.716.070
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(364.440)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.738
Utile (perdita) dell'esercizio	(376.178)

Alla *Sezione 1 – Parte D – Riferimenti specifici sull'attività svolta – garanzie rilasciate e impegni* della nota integrativa viene riportato il dettaglio delle garanzie erogate dalla società ammontanti, al 31 dicembre 2025, complessivamente ad € 131.214.770 in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale le garanzie erogate erano di € 124.665.204.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio chiuso al 31.12.2025, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

La Società, come già riferito, ha provveduto a redigere il bilancio di esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente alle disposizioni di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*.

Il Collegio dà atto che la valutazione attuariale del TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19 ha generato un *surplus* complessivo di euro 62.209 di cui 30.234 per l'anno in esame, con relativo adeguamento del valore del TFR.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

Con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale ampia analisi è contenuta nella *nota integrativa – parte A – Sezione 4 – Altri aspetti* alla quale si rimanda.

Nella medesima sezione della Nota integrativa sono, inoltre, contenuti appositi capitoli aventi ad oggetto le “Aspettative ESG” e le “Information and Communication Technologies – ICT”, nei quali viene dato conto, rispettivamente, delle attività di formazione svolte con riferimento alle prime e degli interventi di miglioramento realizzati in ambito ICT nel corso del 2025

Natura mutualistica

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall’art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all’attività di concessione di garanzie per favorire l’accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l’oggetto sociale e con lo scopo mutualistico della cooperativa e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell’attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione all’assemblea dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell’art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nei documenti di bilancio sottoposti alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell’art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell’art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all’esercizio 2025, nella Nota Integrativa Parte A Sezione 4 – Altri Aspetti – nonché nella Relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione dell’impresa al *Capitolo 6 - I soci, e le quote sociali di Alpifidi*. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti.

Vi diamo atto che, conseguentemente, è stato preso in considerazione il rapporto delle attività di credito diretto e di garanzia rilasciata ai soci sul totale delle garanzie rilasciate e del credito diretto concesso, ed è risultata la seguente condizione di prevalenza:

STOCK ATTIVITA' FINANZIARIE SVOLTE (CREDITO COMPLESSIVO) AL 31/12/2025				
	Bonis	Deteriorate	Totali	%
Stock di garanzie in essere nei confronti di soci o ex soci	110.558.193	16.602.665	142.857.564	98,38%
Credito Diretto nei confronti di soci	15.502.233	194.471		
Stock di garanzie in essere nei confronti di non soci	1.487.915	863.462	2.351.376	1,62%
TOTALI	127.548.341	17.660.599	145.208.940	

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta, in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta 98,38 % in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi;

Vigilanza ai sensi D.lgs. 220/02

Il Collegio Sindacale informa i Soci in ordine alla verifica di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 220/02 e conferma che la revisione cooperativa, nel rispetto dei modi e delle tempistiche previste dall'art. 15 l. n. 59/1992, è stata svolta nel luglio 2025 e si è conclusa con esito positivo.

Indicazione di contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti ricevuti (Legge 124 del 4/08/2017 – Art 1 comma 125).

In ottemperanza al disposto di cui all'articolo 1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 la Società ha informato di non aver percepito, nel corso dell'esercizio, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse equiparati, contributi in denaro o in natura.

Operazioni con parti correlate.

Il Collegio prende atto che nella Nota Integrativa – Parte D – Sezione 6 – sono state date informazioni per attività ed operazioni con “Parti Correlate” anche con riguardo ai compensi degli organi amministrativi e di controllo e per crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio sottolinea il mantenimento della soglia dei 150 milioni che garantisce la conservazione dell'iscrizione all'Albo 106 TUB e con essa la prosecuzione dell'attività come CONFIDI vigilato. In argomento si evidenzia che il volume delle attività finanziarie al 31/12/2025 si attesta in euro 175.062.459 rispetto ai 168.180.943 con un incremento pari a euro 6.881.516.

Il Collegio Sindacale, preso atto delle circostanze che hanno determinato il risultato negativo dell'esercizio e considerato il carattere eccezionale di gran parte delle stesse, ritiene che tali fattori non siano idonei, allo stato, a pregiudicare in via strutturale gli equilibri economico-finanziari della società. Nondimeno, il Collegio richiama l'attenzione degli organi competenti sull'esigenza di un costante e attento presidio della gestione delle componenti economiche, impegnandosi, per quanto di propria competenza, a vigilare affinché la conduzione aziendale sia, come sino ad oggi è stata, improntata a criteri di sana e prudente gestione, nel rispetto del principio di economicità.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il collegio propone alla Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Aosta, 14 aprile 2026

Marco GIRARDI - Presidente



Fabrizio BAUDINO - Sindaco Effettivo



Luigi D'AQUINO - Sindaco Effettivo





**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi degli Artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

All'Assemblea dei Soci di **ALPIFIDI S.C.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di **ALPIFIDI S.C.** (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale), Via Brennero, 139 - 38121 | Tel +39 0461 828492 | Fax +39 0461 829808 | Email trevor.tn@trevor.it

ROMA Via Ronciglione, 3 - 00191 | Tel +39 06 3290936 | Fax +39 06 36382032 | Email trevor.rm@trevor.it

MILANO Via Lazzaretto, 19 - 20124 | Tel +39 02 67078859 | Email trevor.mi@trevor.it

MONTECCHIO MAGGIORE Viale Europa, 72 - 36075 (VI) | Tel +39 0444 492844 | Fax +39 0444 499651 | Email trevor.vi@trevor.it

C.F. | P.IVA | R.I. di Trento: 01128200225 | Capitale Sociale 50.000 euro

Soggetta a vigilanza Consob - Associata ASSIREVI



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori di ALPIFIDI S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ALPIFIDI S.C. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ALPIFIDI S.C. al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di ALPIFIDI S.C. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 aprile 2026

TREVOR S.r.l.

Davide Fasoli
Revisore Legale